REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

Asse 4 "Attuazione dell'approccio LEADER"

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

REG. (CE) N. 1698/2005

Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale: "***Da li Stazzi a sas Pinnettas***"

del GAL ALTA GALLURA - GALLURA

REVISIONE 16.07.2010

Luogo e data	*Timbro e firma del legale rappresentante del GAL*
Tempio Pausania 16.07.2010	*Sig. Emiliano Deiana*

UNIONE EUROPEA

LEADER

REPUBBLICA ITALIANA

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	GAL ALTA GALLURA - GALLURA
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	**ALTA GALLURA**(COMUNI DI AGGIUS, AGLIENTU, BORTIGIADAS, LUOGOSANTO, LURAS, TEMPIO PAUSANIA) **GALLURA** (COMUNI DI ALA' DEI SARDI, BERCHIDDA, BUDDUSO' MONTI OSCHIRI)-
Provincia/e	OLBIA –TEMPIO
Forma giuridica del GAL	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE
Legale rappresentante	DEIANA EMILIANO
Codice Fiscale	91039810907
Partita IVA	//
Sede legale	TEMPIO PAUSANIA
Indirizzo postale	VIA G.A. CANNAS N. 1
Telefono	079/6725500
Cellulare	
FAX	079/671400
Indirizzo e-mail	cmrag@tiscali.it
Persona/e di contatto: *nome, e-mail, telefono, Fax*	Murgia Jeanne Francine - mail: cmrag@tiscali.it, tel. 079/6725511 – fax 079/671400

TITOLO DEL PSL

Da Li Stazzi a Sas Pinnettas: la Gallura e il Monte Acuto, insieme per un progetto di sviluppo locale

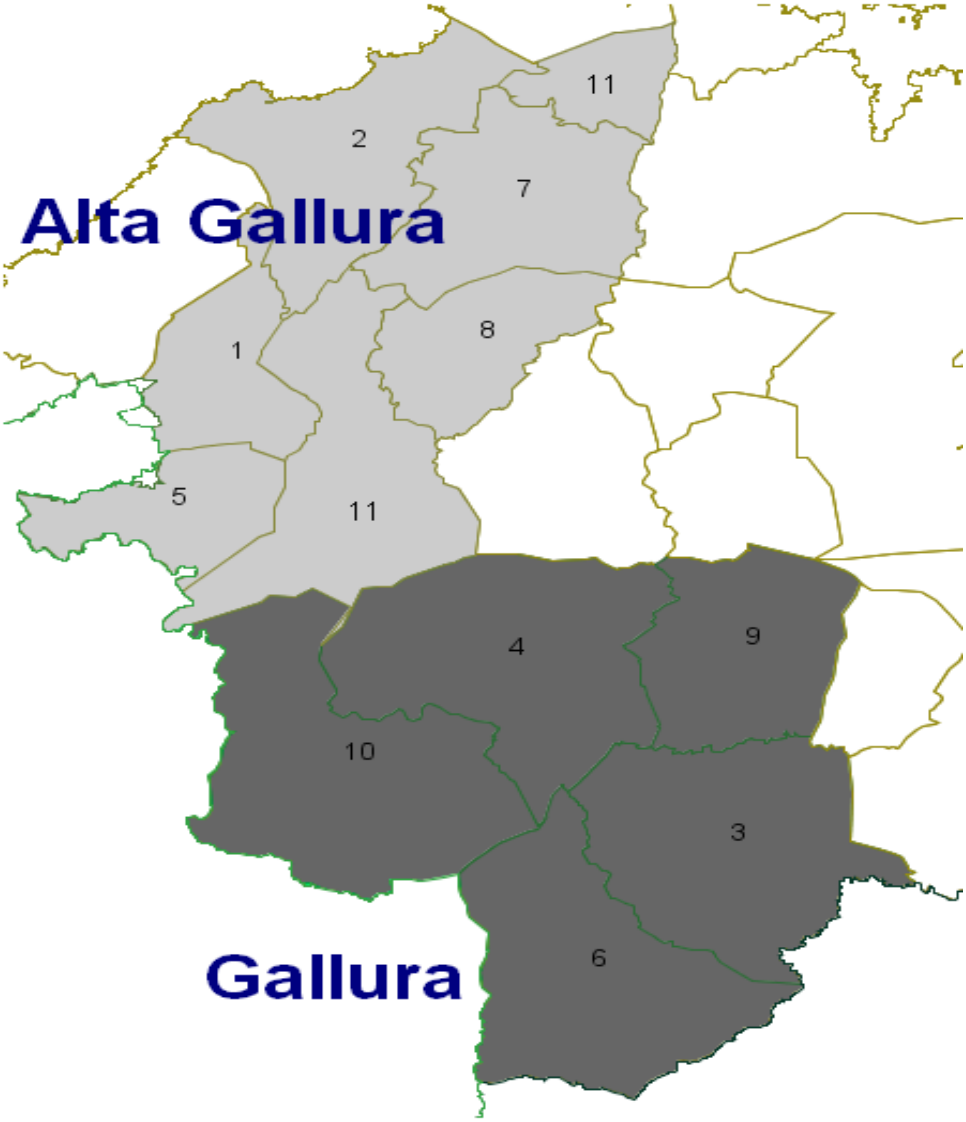
Indice del Piano di Sviluppo Locale

1. Area geografica e amministrativa di riferimento 4
1.1 Rappresentazione cartografica dell'area 4
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa 5
2. Sintesi del PSL 6
3. Il Partenariato 6
3.1. Descrizione del processo partenariale 6
3.2 Informazione del partenariato 9
3.3 Descrizione del partenariato 9
4. Il Gruppo di Azione Locale 10
4.1 Forma giuridica del GAL 10
4.2 Oggetto sociale del GAL 11
4.3 Organi del GAL e loro composizione 12
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431) 13
5.1 I dati di base 16
5.2 ..... Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale 17
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo 42
5.4 Analisi SWOT 44
6. Il Piano di Sviluppo Locale 46
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale 46
6.2 Misure e azioni 47
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421) 51
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL 54
6.5 Carattere innovativo del PSL 56
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale 59
6.7 Risultati attesi 61
7. Piano finanziario del PSL 64
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto. 66
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione 72
10. Informazione e comunicazione 73

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell'area

Riportare la cartina del territorio di riferimento, reperibile all'Allegato D.



1. AGGIUS 2. AGLIENTU 3. ALA' DEI SARDI 4. BERCHIDDA 5. BORTIGIADAS 6. BUDDUSO' 7. LUOGOSANTO 8. LURAS 9. MONTI 10. OSCHIRI 11. TEMPIO PAUSANIA	

1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Allegare una tabella secondo il seguente schema, contenente i dati reperibili all'Allegato C (Dati statistici).

Comune	ATO	Provincia	Classificazione	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
			C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
AGGIUS	Alta Gallura	OT	D1	83.56	1.635	19.57				83.56	1.635	19.57
AGLIENTU	Alta Gallura	OT	D1	148.56	1.145	7.71				148.56	1.145	7.71
ALA' DEI SARDI	Gallura	OT	D1	188.60	1.916	10.16				188.60	1.916	10.16
BERCHIDDA	Gallura	OT	D1	201.88	2.975	14.74				201.88	2.975	14.74
BORTIGIADAS	Alta Gallura	OT	D1	76.76	830	10.81				76.76	830	10.81
BUDDUSO'	Gallura	OT	D2				217.97	4.057	18.61	217.97	4.057	18.61
LUOGOSANTO	Alta Gallura	OT	D1	135.45	1.871	13.81				135.45	1.871	13.81
LURAS	Alta Gallura	OT	D1	87.03	2.617	30.07				87.03	2.617	30.07
MONTI	Gallura	OT	D2				123.44	2.511	20.34	123.44	2.511	20.34
OSCHIRI	Gallura	OT	D1	216.07	3.611	16.71				216.07	3.611	16.71
TEMPIO PAUSANIA	Alta Gallura	OT	D2				213.69	14.052	65.76	213.69	14.052	65.76
TOTALI				**1.137,91**	**16.600**		**555,10**	**20.620**		**1.693,01**	**37.720**	

2. Sintesi del PSL

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Alta Gallura – Gallura ha l'ambizione di "attraversare" il tempo e lo spazio. L'idea di tempo che lo descrive si muove tra tradizione e innovazione, fra passato e futuro utilizzando il tempo presente per il mantenimento dei saperi tramandati dagli avi che hanno abitato un territorio così complesso come quello di riferimento. Un territorio che, per ragioni geografiche, storiche e culturali ha avuto nel passato pochi rapporti di collaborazione e integrazione, ma che mira, per il futuro ad una intensa forma di copianificazione dello sviluppo. L'area della Gallura si caratterizza per una forma particolare di presenza sul territorio – l'insediamento diffuso – che trova nella *cultura degli stazzi* la sua peculiarità. Lo stazzo inteso come luogo fisico, ma anche ambiente sociale e familiare entro il quale si sviluppava sia la vita "comunitaria" che le attività economiche. Così come nella zona più interna, individuabile nel Monte Acuto, la vita nell'ambiente rurale trovava e trova in *Sas Pinnettas* la relazione fra uomo (il pastore) e ambiente naturale. Una forma certamente più "isolata" rispetto a quella complessa degli stazzi, ma accomunata ad essa dalla simbiosi fra uomo e natura. Nel PSL del Gal Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) si è partiti da questa particolarità non tanto per rimpiangere o auspicare il ritorno puro e semplice al passato, quanto per utilizzare quei valori e quei saperi e declinarli nel presente e nel futuro. Il PSL (e quindi gli abitanti di questo territorio, chi vi operano o chi lo vive come luogo di vacanza) "utilizza" e "attraversa" un ambiente naturale unico del territorio di riferimento in maniera "fisica": attraverso "***le vie dell'acqua***" passando dalle Terme di Casteldoria (Bortigiadas) alle Terme di Rinaggju (Tempio Pausania), dal fiume Coghinas alle acque del mare di Monti Russu o Cala Serraina, dal Lago del Liscia al Lago Coghinas.

Attraverso le "***vie dei monti***" si passa dalle alture di Limbara ai "salti" di Buddusò e Alà dei Sardi, da Punta Salici alla Valle della Luna, dall'olivastro millenario di Luras ai boschi di Luogosanto.

Attraverso **"le vie del contrabbando"** le merci che arrivavano dalla Corsica approdavano sulle spiagge di Aglientu e da qui, attraverso Aggius prendevano la via delle zone interne della Gallura e poi del Monte Acuto alimentando uno scambio con "l'altra isola" che si mantiene, nei secoli, sempre vivo e vitale.

Così come il PSL utilizza gli antichi saperi e una cultura che vive attraverso ***"le vie dei canti"*** dei cori dei paesi che mantengono la tradizione di canti che si perdono nei secoli oppure attraverso ***"la via dei sapori"*** con vini, carni (bovine, ovine e caprine), pesci, (di mare, di fiume o di lago), dolci e ricette tradizionali che descrivono in maniera autentica il modo di vivere della società rurale di questo territorio. Un modo di vivere economico, votato alla morigeratezza, ma che nelle occasioni di festa descriveva in maniera autentica l'ospitalità di questa gente e ***la cultura dell'accoglienza e la sacralità dell'ospite*** che hanno una estrinsecazione particolarissima all'interno di una regione come la Sardegna.

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

Il Partenariato è composto da soggetti di parte pubblica e di parte privata. La parte pubblica è rappresentata dalla **Provincia Olbia – Tempio**, dall'**Unione dei Comuni Alta Gallura**, dal **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sassari**, dai **Comuni di Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Berchidda, Bortigiadas, Luogosanto, Luras, Monti, Oschiri e Tempio Pausania**. Per quanto concerne la parte privata, sono ampiamente rappresentati tutti i settori della componente civile, sociale ed economica del territorio. La 2^ Fase del processo di animazione e concertazione territoriale, volta a favorire il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nelle fasi di costituzione del GAL e di elaborazione e redazione del PSL, è iniziata con la prima

riunione pubblica tenutasi **il 20 gennaio 2009 a Tempio Pausania**, a cura **dell'Unione dei Comuni Alta Gallura** (individuata come Ente Capo – Fila già nella 1^ Fase della Manifestazione d'interesse dall'allora costituendo GAL Gallura) presso l'Ufficio Turistico Comunale, alla quale hanno fatto seguito **altri 12 incontri pubblici**, tutti certificati dai **Tecnici LAORE**, i quali hanno garantito massima disponibilità e collaborazione in un processo di animazione, iniziato nel 2008 e conclusosi con la riunione del 10 luglio u.s., e altrettanti incontri informali con i Gruppi di Lavoro. Il **Gruppo di Lavoro**, creatosi in modo spontaneo nel corso delle riunioni, **composto da rappresentanti di parte pubblica e di parte privata**, ha operato in modo trasversale, unendo le specificità territoriali a quelle di tipo settoriale e, avvalendosi del supporto della struttura operativa dell'Unione dei Comuni Alta Gallura e dei tecnici LAORE, ha assunto il ruolo di centrale operativa delle informazioni e dei suggerimenti necessari per la corretta predisposizione del PSL. Quasi tutte le riunioni pubbliche sono state precedute da incontri del Gruppo di Lavoro, ove di volta in volta venivano portati a sintesi gli argomenti da trattare con il partenariato pubblico – privato. Gli incontri pubblici, per i quali è stata data la massima informazione, sono stati sempre molto partecipati e ciò è facilmente riscontrabile dalle certificazioni LAORE. Si è provveduto ad organizzare e pubblicizzare gli incontri aperti al pubblico nei Comuni interessati secondo il seguente calendario:

1. **Tempio Pausania 20.01.2009** – Primo Incontro Partenariato Pubblico - Privato;
2. **Monti 30.01.2009** – Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. Presentazione Bando seconda fase, Analisi forme giuridiche per il nuovo Gal, programma delle attività di animazione - Avvio consultazioni per l'elaborazione del PSL;
3. **Luras 09.02.2009** - Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. Presentazione Bando seconda fase, Prosecuzione attività analisi forme giuridiche per il nuovo Gal, programma delle attività di animazione - Consultazioni per l'elaborazione del PSL – Candidature per la partecipazione al Gruppo di Lavoro;
4. **Berchidda 13.02.2009** – Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. Presentazione Bando seconda fase, Prosecuzione attività analisi forme giuridiche per il nuovo Gal, programma delle attività di animazione - Consultazioni per l'elaborazione del PSL – Prosecuzione acquisizione adesioni di partecipazione al Gruppo di Lavoro;
5. **Luogosanto 18.02.2009** – Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. Presentazione Bando seconda fase, Prosecuzione attività analisi forme giuridiche per il nuovo Gal (Forma giuridica proposta Fondazione di Partecipazione) e del programma delle attività di animazione - Consultazioni per l'elaborazione del PSL – Prosecuzione acquisizione adesioni di partecipazione al Gruppo di Lavoro;
6. **Oschiri 26.02.2009** – Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. Presentazione Bando seconda fase, Prosecuzione attività analisi forme giuridiche per il nuovo Gal (Forma giuridica proposta Fondazione di Partecipazione) e del programma delle attività di animazione - Consultazioni per l'elaborazione del PSL – Prosecuzione acquisizione adesioni di partecipazione al Gruppo di Lavoro;
7. **Tempio Pausania 26.03.2009** – Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. 1. Presentazione Bozza di Statuto Fondazione di Partecipazione costituendo GAL Gallura; 2. Varie ed eventuali. All'incontro ha partecipato il Notaio incaricato per rogare l'atto del costituendo Gal, Dott. Fabio Papaccio;
8. **Aglientu 03.04.2009** – Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. 1. Comunicazioni determinazioni assunte dal partenariato pubblico – privato nell'ultima riunione del 26/03/09; 2. Informativa incontro Assessore Regionale Agricoltura Andrea Prato - Sassari 30/03/2009; 3. Prosecuzione attività partenariato e gruppo di lavoro per redazione Piano di Sviluppo Locale del GAL;

9. **Alà dei Sardi 15.04.2009** - Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. 1. Prosecuzione attività riunione Aglientu 03.04.09;
10. **Monti 29.04.2009** - Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. Presentazione PSL costituendo GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura);
11. **Tempio Pausania 07.05.2009** - Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. Approvazione PSL costituendo GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) - Nomina componenti Consiglio di Amministrazione costituendo GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura);
12. **Tempio Pausania 25.05.2009** - Riunione pubblica convocata dal soggetto capofila - O.d.G. - Costituzione Fondazione di Partecipazione GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) nanti Notaio Dott. Fabio Papaccio;
13. **Tempio Pausania 12.06.2009** - Riunione pubblica convocata dalla neo costituita Fondazione di Partecipazione GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) – Consiglio Generale avente il seguente O.d.G.: Presa d'atto ingresso nuovi soci, presa d'atto Atto costitutivo e Statuto FdP GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura), Comunicazioni del Presidente;
14. **Tempio Pausania 10.07.2009** - Riunione pubblica non certificata dai Tecnici Laore in quanto avevano già consegnato al Presidente della FdP tutta la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando regionale in oggetto in data 09.07.09, convocata dalla Fondazione di Partecipazione GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) – Consiglio Generale O.d.G.: Ingresso nuovi soci, Presentazione Piano di Sviluppo Locale GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura - Gallura), Comunicazioni del Presidente e del CdA.

Come già evidenziato, alla fase pubblica di animazione, è stata affiancata in via parallela la fase di attività del Gruppo di Lavoro per la stesura della bozza Piano di Sviluppo Locale da sottoporre ai soggetti a diverso titolo interessati (partenariato pubblico – privato). A tal fine, si sono svolti diversi incontri regolarmente convocati, ai quali hanno partecipato anche i Tecnici LAORE, conclusisi con la proposta di PSL, condivisa da tutti i soggetti partecipanti. Il Gruppo di Lavoro, avvalendosi del supporto tecnico e logistico dell'Unione dei Comuni Alta Gallura e delle osservazioni emerse nelle diverse riunioni pubbliche, ha stilato una **proposta di PSL**, che è stata sottoposta all'attenzione del partenariato pubblico – privato il 29 aprile a Monti e il 7 maggio e 10 luglio u.s. a Tempio Pausania. In tali sedi è stato **condivisa all'unanimità la presente proposta di Piano di Sviluppo Locale, che dovrà essere presentata al competente Assessorato Regionale** entro il prossimo 15 luglio da parte del Legale Rappresentante della FdP GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura). Attraverso la stessa metodologia di lavoro è stata individuata la forma giuridica più idonea per il GAL, così come la sua organizzazione, stabilita nell'atto costitutivo e nello Statuto della FdP, stilati in forma pubblica nanti il notaio. Gli organi della Fondazione di Partecipazione sono stati individuati con meccanismi democratici e trasparenti, desumibili dagli atti. Nello specifico, per quanto concerne l'Organo Esecutivo (il Consiglio di Amministrazione) si è provveduto a normare la 1^ elezione con una norma transitoria nello stesso statuto, prevedendo due distinte e separate votazioni per i rappresentanti di parte pubblica e di parte privata. La fase di sottoscrizione dell'atto costitutivo da parte dei soci è **avvenuta esclusivamente in seduta pubblica nanti il notaio** e successivamente, per l'ingresso dei nuovi soci, secondo le modalità prescritte dal Consiglio Generale della FdP nello statuto. Nel corso delle diverse riunioni, è stato consegnato ad ogni partecipante lo stralcio delle misure dell'Asse 3, mentre in occasione della presentazione del PSL è stata presentata la sintesi della proposta progettuale e finanziaria. Per quanto concerne le Amministrazioni Pubbliche coinvolte, le stesse hanno provveduto ad adottare il

relativo atto di adesione e di partecipazione alla FdP condividendo con gli Organi Assembleari tale percorso.

3.2 Informazione del partenariato

Tutta la fase di animazione territoriale è stata ampiamente pubblicizzata mediante:

- Convocazioni formali ed informali di rafforzamento agli Enti e alle Istituzioni in occasione di ogni riunione (telefonate, fax, mail);
- Convocazioni formali ed informali di rafforzamento del Gruppo di Lavoro (telefonate, mail, fax);
- Inserzioni di pubblica utilità e articoli informativi su giornali a tiratura regionale e locale;
- Avvisi pubblicati a cura dei Comuni nei luoghi pubblichi e/o nei locali aperti al pubblico in occasione di ogni riunione;
- Utilizzo del Sito internet dell'Ente Capo Fila (*www.unionedeicomunialtagallura.it*), nel quale è stato riportato il percorso di animazione, le diverse riunioni tenutesi in tale lasso di tempo, il lavoro svolto ed la bozza di statuto nelle diverse versioni fino a quella definitiva approvata davanti al notaio, prima delle riunioni pubbliche nelle quali sottoporre i medesimi argomenti al partenariato pubblico – privato;
- Utilizzo del sito istituzionale della R.A.S. (Sardegna Agricoltura www.sardegnaagricoltura.it) per la pubblicazione del calendario delle riunioni.

Attraverso tale fase di animazione, supportata durante tutto il periodo dalla presenza e assistenza dei Tecnici LAORE, si è potuto costituire un partenariato pubblico – privato, effettivamente rappresentativo della realtà socio economica del territorio, nel quale **il 94%** dello stesso è espressione della parte privata.

3.3 Descrizione del partenariato

Il Partenariato Pubblico Privato del GAL che, in modo attivo e partecipato, ha collaborato fattivamente alla stesura del presente PSL, rappresenta in modo equilibrato la componente civile, sociale ed economica dell'ambito territoriale di riferimento. Infatti, sin dalle prime riunioni inerenti la 1^ Fase di tale percorso (la manifestazione d'interesse), si sono avuti picchi di presenze importanti, evidente segno di aspettativa da parte degli operatori e soggetti economici del territorio. Il malessere e la crisi dei settori portanti dell'economia (allevamento, agricoltura, sughero e granito) non hanno impedito agli attori locali di partecipare e con spirito d'iniziativa alla sfida rappresentata da questo bando per la costruzione di un progetto di sviluppo territoriale che, in modo trasversale tocchi tutti i sistemi produttivi sopracitati individuando l'azienda agricola multifunzionale, come risposta concreta alle aspettative degli operatori della Gallura interna. La **partecipazione massiccia degli operatori agricoli** è un dato facilmente riscontrabile dai numeri indicati nella tabella che segue, e ampiamente giustificato dalla necessità di intervenire in un settore perennemente in crisi per problematiche come la mancata movimentazione del bestiame, la blue tonge, che stanno mettendo in ginocchio gli operatori di settore, bravi nell'allevare, ma non adeguati nella fase della commercializzazione e/o impossibilitati ad essere concorrenziali. Le attività di partenariato, così come quelle inerenti il Gruppo di Lavoro sono state fortemente animate da discussioni legate alla ricerca di soluzioni per il comparto alle quali hanno fattivamente contribuito gli addetti ai lavori, le Associazioni di Categoria, il Consorzio Carni Bovine della Gallura, l'Associazione Italiana Cuochi, l'AIAB. Ma non si può sottovalutare il forte interesse dimostrato dagli altri settori: commercio, artigianato, servizi e altro in genere, intendendo per tale la restante parte della componente civile. Il commercio e l'artigianato, entrambi rappresentati dagli operatori e

dalle Associazioni di Categoria, hanno assunto un ruolo trainante nel corso dei lavori del Partenariato e del Gruppo di Lavoro, incidendo in misura importante sulla "distribuzione" per volontà e scelta condivisa delle risorse finanziarie proprio per il ruolo riconosciuto alle micro imprese, alle diverse attività economiche del "saper fare" e all'importanza di queste attività distribuite a rete sul territorio di riferimento. Una componente determinante è stata poi quella sociale e culturale (dalle associazioni di volontariato, alle cooperative sociali, dal gruppo folk ad importanti associazioni culturali, come quella del Time in Jazz, dall'Istituto Euromediterraneo all'A.S.L. di riferimento).

Da rilevare, anche se non influente ai fini della compagine assembleare determinata al 10.07.2009 ma importante ai fini dello spessore che questo PSL potrà assumere nel medio – lungo termine, l'adesione del STL (Sistema Turistico Locale) della Gallura con sede a Olbia e dell'ENTE FORESTE che, per questioni di natura burocratica, non hanno ancora potuto formalizzare la loro posizione di soci all'interno della FdP.

Punto a)	**N.**
soggetti che entrano a far parte dell'assemblea del GAL (numero)	**202**
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	**480**
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	**42%**

Punti b) e d)	**N.**
soci privati nell'assemblea del GAL (numero)	**189**
di cui: del settore Agricolo (numero)	**66**
del settore Artigianato (numero)	**20**
del settore Commercio (numero)	**19**
del settore Servizi vari (numero)	**30**
altro: società civile (numero)	**54**
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	**202**
soci privati / soci totali (%)	**94%**

Punto c)	**N.**
soci dell'assemblea del GAL residenti/operanti nell'area GAL (numero)	**173**
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	**202**
soci locali / soci totali (%)	**86%**

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

La forma giuridica individuata per il GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) è quella della Fondazione di Partecipazione, che si annovera fra le Fondazioni disciplinate dagli artt. 12 e seguenti del Codice Civile. Di derivazione anglo–sassone, in Italia rappresenta senz'altro una

forma giuridica innovativa che, nello specifico, coniuga una serie di elementi positivi che hanno fatto si che il Partenariato Pubblico Privato scegliesse tale forma e che, di seguito, si riportano:

- Attiva partecipazione dei soggetti a diverso titolo interessati allo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento. Nel caso in specie, sin dall'inizio si è avuta una massiccia partecipazione dei soggetti che rappresentano il tessuto civile, sociale ed economico del territorio di riferimento. La FdP permette a partenariati così ampi di poter contribuire a tutte le fasi di processo;

- Meccanismo di "una testa un voto" – a fronte di un interesse forte della parte privata di partecipare attivamente al processo di sviluppo locale del territorio, a seconda della forma giuridica prescelta, spesso si è costretti a soccombere per effetto del maggiore capitale apportato da parte di alcuni rispetto ad altri. Nel caso in specie, invece, tutti contano nello stesso modo, al di là del capitale conferito;

- Meccanismo della "porta aperta" – il processo di sviluppo locale è un percorso aperto al quale possono aggiungersi soci in corso d'opera senza particolari difficoltà procedurali. Infatti, a seguito della costituzione in forma pubblica della FdP, sarà il Consiglio Generale dell'Ente ad analizzare le richieste di ingresso di nuovi soci e a stabilirne le condizioni, senza la necessità di ulteriori passaggi e spese di fronte al notaio.

4.2 Oggetto sociale del GAL

La FdP GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) si propone di sostenere e promuovere la crescita delle Regioni storiche della Gallura e del Monte Acuto, mediante l'elaborazione di strategie partecipate e condivise di sviluppo locale (adozione e attuazione di Piani di Sviluppo Locale) e attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali pubblico/privati, la programmazione dal basso, l'integrazione multisettoriale degli interventi, la cooperazione fra territori rurali e la messa in rete dei partenariati locali.

Per la realizzazione di tale scopo si intendono perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

1. Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali.

Si tratta di promuovere la diversificazione delle attività agricole mediante l'integrazione con attività non agricole e di filiera, nonché lo sviluppo di un tessuto microimprenditoriale nei settori per i quali i singoli contesti esprimono una maggiore vocazione. In tal modo si intendono sfruttare le opportunità derivanti dall'offerta turistica rurale, dall'artigianato locale, dagli itinerari culturali, al fine di consolidare e/o creare occupazione qualificata e stabile, con particolare riguardo alla componente giovanile e femminile.

2. Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

Si intende, in tal modo, porre rimedio ai problemi di isolamento e di abbandono delle aree interne e più deboli al fine di ridurre gli squilibri con le aree costiere e più produttive. Pertanto, nell'ottica del riequilibrio territoriale, si vogliono migliorare le condizioni di contesto dei centri rurali, anche con una più adeguata diffusione dei servizi alle imprese ed alle popolazioni, al fine di incrementare l'attrattività dei territori e aumentare la qualità della vita delle aree rurali. In tale contesto rivestono particolare importanza la tutela, la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, nonché la valorizzazione della cultura, delle tradizioni e del saper fare locali.

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Lo Statuto della FdP GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura –Gallura) prevede una pluralità di soggetti collegiali decisionali ai quali verranno affidate specifiche e differenti competenze nel governo dell'organismo. Gli organi della FdP GAL, individuati nell'art. 15 dello Statuto, sono i seguenti:

- il Consiglio Generale, organo di programmazione;

- il Consiglio di Amministrazione, organo esecutivo;

- il Presidente, rappresentante legale della Fondazione;

- il Segretario – Direttore, al quale competono gli atti di gestione;

- il Comitato Tecnico – Scientifico, organo consultivo;

- il Collegio dei Revisori dei Conti, organo di controllo;

- l'Organo di Sorveglianza, organo di verifica in rappresentanza delle istituzioni e degli interessi collettivi.

Il **Consiglio Generale** (art. 16) , **composto per il 94%** (a norma dell'art. 62, c. 1, lett. b) del Reg. CE 1698/2005) **da soggetti privati**, è l'organo al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita dell'ente ed al raggiungimento dei suoi scopi. Fanno parte del Consiglio i soci fondatori, gli aderenti partecipanti.

Il **Consiglio di Amministrazione** (art. 18) è un organo collegiale composto da sette membri, compreso il Presidente, di cui n. 02 in rappresentanza delle Amministrazioni pubbliche e n. 05 in rappresentanza dei privati, tutti eletti dal Consiglio Generale. **Esso risulta così composto**: Galetto Michela, Pirredda Pier Mario, Sanna Fausto, Lattuneddu Daniela e Lutzu Luciana, per la parte privata (tutti giovani con < 40 anni, fra cui n. 03 donne) e Deiana Emiliano Perinu Francesco, per la parte pubblica (anch'essi giovani, con <di 40 anni). Il CdA dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

Il **Presidente** (art. 20), scelto fra i membri del CdA, è anche Presidente del CdA. Egli ha la legale rappresentanza della fondazione di fronte a terzi. Agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale. Esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione.

Il **Segretario – Direttore** (art. 21) è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne stabilisce la natura e durata dell'incarico, fra persone significativamente qualificate sotto il profilo giuridico - amministrativo e contabile nel settore di attività della Fondazione.

Il **Comitato Tecnico – Scientifico** (art. 23) è un organo consultivo interno della FdP con compiti di supporto alle attività del CdA in termini di proposte ed indirizzo per la corretta gestione del partenariato, l' individuazione delle aree di intervento prioritarie e la formulazione degli orientamenti per la pianificazione delle attività, in modo da assicurare il coinvolgimento nel modo più ampio possibile sul territorio, la gestione dei fondi pubblici, anche comunitari, e la gestione ed attuazione del PSL. I suoi componenti sono nominati dal Consiglio Generale, in numero massimo di 7, di cui la maggioranza deve essere in rappresentanza dei partecipanti privati.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** (art. 24) è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio Generale, al quale spetta anche la designazione del Presidente del collegio,scelto tra persone iscritte nell'elenco dei revisori contabili. Il collegio vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di conto consuntivo redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa. Il collegio resta in carica tre anni e i suoi componenti possono essere riconfermati.

L'**Organo di Sorveglianza** (art. 25) è costituito dai Legali Rappresentanti o loro delegati degli enti pubblici territoriali partecipanti alla Fondazione e ha il compito di vigilare sulla conformità alla legge, allo statuto e al pubblico interesse dell'attività della Fondazione.

Un ruolo importante viene svolto, inoltre, dal **Partenariato Pubblico Privato,** che ha partecipato alla fase di animazione territoriale contribuendo alla costituzione della FdP, che, unitamente a tutti i soggetti pubblici e privati a diverso titolo interessati, almeno una volta all'anno vengono convocati dal Consiglio Generale, al fine di rendere edotti gli stessi sullo sviluppo del PSL.

	Organo assembleare	**Organo decisionale esecutivo**
Totale soci	**202**	**7**
- di cui: privati (n.)	*189*	*5*
% privati/totale	**94%**	**71%**
N. donne	**69**	**3**
- di cui: di parte pubblica (n.)	*4*	*0*
- di cui: di parte privata (n.)	*65*	*3*
% donne / totale soci	**34%**	**43%**
N. giovani < 40 anni	**77**	**7**
- di cui: di parte pubblica (n.)	*2*	*2*
- di cui: di parte privata (n.)	*75*	*5*
% giovani / totale soci	**38%**	**100%**

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

I principi fondanti dell'assetto organizzativo e funzionale della FdP GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura - Gallura) vengono riportati negli artt. 21 (Segretario – Direttore) e 22 (Personale e organizzazione) dello Statuto Sociale rimandando, nel contempo, ai regolamenti attuativi le modalità di assunzione ed il funzionamento del personale medesimo. In tale contesto, si individua la figura del **Segretario – Direttore**, soggetto significativamente qualificato sotto il profilo giuridico - amministrativo e contabile, che dovrà sovrintendere le attività tecnico – amministrative ed economico – finanziarie della Fondazione, unitamente agli **altri dipendenti** della stessa, da individuare attraverso pubbliche selezioni, **o ricorrendo ad apposite collaborazioni o prestazioni professionali individuali**, attingendo anche dalle Amministrazioni Pubbliche Locali per le figure in possesso di adeguate professionalità nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari, della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie, nonché delle procedure di monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle operazioni attuate con il PSL. Stante le risorse

finanziarie minimali a disposizione per una struttura che, in ogni caso, dovrà funzionare e garantire una buona qualità di servizi per un lasso di tempo importante, si è ipotizzata un'organizzazione, che trova collocazione fisica presso l'Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania, per la fase di animazione territoriale e di condivisione di processi necessari per la buona riuscita del progetto. Per la figura del Segretario – Direttore, si attingerà, con il meccanismo della convenzione, dalle professionalità già presenti nelle Pubbliche Amministrazioni Locali, mentre si renderà necessario assumere almeno n. 2 figure a tempo pieno e per tutta la durata del PSL, rispettivamente n. 01 con profilo amministravo – contabile (Categoria analoga a C.1 CCNL Enti Locali) e n. 01 con profilo tecnico (Categoria analoga a D.1 CCNL Enti Locali).

La struttura tecnico – operativa del GAL sarà composta, pertanto, oltre che dal **Segretario Direttore**, dalle seguenti figure:

- **un tecnico progettista** al quale compete la predisposizione di progetti, dei bandi di intervento, delle convenzioni, oltre a curare e a sovraintendere alla gestione delle istruttorie e del collaudo dei progetti ammessi a contributo e formulare le proposte di graduatoria;
- **un profilo amministrativo - contabile**, per la gestione dell'attività di protocollo e di segreteria, per l'attività finanziaria della FdP, per la fase di monitoraggio e rendicontazione delle attività, per la verifica della completezza della documentazione a corredo dei progetti e delle domande di contributo e di pagamento e per la complessa attività di rendicontazione degli interventi attivati.

Per quanto attiene **l'attività di animazione sul territorio**, il GAL si avvarrà di esperti del settore e conoscitori del territorio, individuati sulla base di specifici incarichi e collaborazioni., mentre per quanto concerne **l'attività di istruttoria e di collaudo** delle singole domande di contributo che verranno presentate a valere sul Programma Leader Asse IV del PSR, il GAL si avvarrà di esperti tecnici del settore e della collaborazione delle strutture tecniche delle Amministrazioni Locali Pubbliche del territorio di riferimento In tal modo sarà possibile avvalersi delle competenze specialistiche di tecnici che già svolgono le istruttorie ed i collaudi per conto delle stesse amministrazioni, garantendo una maggiore uniformità di valutazione tecnico – amministrativa nell'esame delle diverse istanze presentate per gli interventi di riferimento. Contestualmente all'approvazione del 1° Bilancio di Previsione, la Fondazione di Partecipazione approverà la propria dotazione organica, comprendente il fabbisogno di personale da assumere e le modalità di assunzione dello stesso che avverranno attraverso pubbliche selezioni con le modalità prescritte per le assunzioni dei pubblici dipendenti. Per quanto concerne i rapporti di consulenza e/o di incarichi professionali, gli stessi verranno determinati secondo le modalità prescritte dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 163/2006) e la Legge Regione Sardegna n. 5/2007. La **dotazione minimale strumentale iniziale** verrà messa a disposizione dall'Unione dei Comuni Alta Gallura, così come i locali, il cui utilizzo verrà regolamentato con la sottoscrizione di apposita convenzione fra i soggetti interessati. Per quanto concerne, invece, l'utilizzo di programmi e/o software necessari per l'organizzazione amministrativo – contabile e tecnica della FdP, si prevede il sostenimento di oneri di gestione a carico della stessa da inserire nel presente quadro finanziario:

Voci	Spese di gestione	Costi corrispondenti	Note
Personale del GAL	654.000,00	654.000,00	
Spese di funzionamento organi statutari (*)	227.000,00	227.000,00	
Dotazione strumentale	24.000,00	24.000,00	
Consulenze	125.500,00	125.500,00	
Informazione / comunicazione	271.925,80	271.925,80	

Spese generali	57.203,20	57.203,20	
TOTALE (≤ 12%)	**1.359.629,00**	**1.359.629,00**	

(*) Per quanto concerne l'onere relativo alle spese di funzionamento degli organi statutari, in tale voce è ricompresa la spesa per gli emolumenti del collegio dei revisori (n. 3 membri) ed il solo rimborso spese degli altri organi statutari. Non è stato previsto alcun onere, in termini di indennità e/o gettoni di presenza per il Consiglio Generale e il CdA, né per gli altri organi statutari.

Tali voci di spesa vengono suddivise nel seguente modo:

Voci	Spese di gestione	Costi corrispondenti	Note
Personale del GAL	654.000,00	654.000,00	
Spese di funzionamento organi statutari (*)	227.000,00	227.000,00	
Dotazione strumentale	24.000,00	24.000,00	
Spese generali	57.203,20	57.203,20	
Sub Totale Spese di Gestione dei GAL – Misura 431. a)	**962.203,20**	**962.203,20**	
Consulenze	125.500,00	125.500,00	
Informazione / comunicazione	271.925,80	271.925,80	
Sub Totale Spese di acquisizione competenze ed animazione sul territorio - Misura 431. b)	**397.425,80**	**397.425,80**	
TOTALE (≤ 12%)	**1.359.629,00**	**1.359.629,00**	

5.1 I dati di base

a) Descrizione del territorio e situazione di partenza.

Il territorio di riferimento è quello della Gallura, nel quale confluiscono i sei comuni dell'ATO Alta Gallura (Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania) e i cinque Comuni dell'ATO Gallura (Alà dei Sardi, Berchidda, Buddusò, Monti e Oschiri). I comuni sono interni, ad eccezione di Aglientu. L'area, che si colloca a relativa distanza dalle principali porte d'ingresso del Nord Sardegna, in posizione baricentrica rispetto ai principali collegamenti aerei e/o marittimi, è prevalentemente montuosa e granitica, con un' estensione territoriale di circa 1.963 kmq. In tale area ricadono importanti siti di valenza naturalistica: il Monte Pulchiana a Tempio, i SIC di Monte Russu e del Monte Limbara, i Monti di Aggius, i Laghi del Liscia e del Coghinas, e un patrimonio forestale e boschivo, culturale e archeologico di rilievo. Il Ministero dei Beni Culturali ha catalogato i "luoghi della cultura" (musei, monumenti e aree archeologiche), fra i quali rientrano Nuraghe Majori a Tempio P., Museo Etnografico Galluras, insieme ai Dolmen e agli Olivastri Millenari a Luras, MEOC ad Aggius, Museo Mineralogico a Bortigiadas, Museo del Vino – Enoteca Regionale della Sardegna a Berchidda, Esposizione "B. Demuro" a Tempio P., Museo d'Arte Contemporanea a Buddusò. Di rilievo le chiese campestri e gli oltre 20 edifici religiosi di Luogosanto, fra i quali la Basilica della Natività di Maria. Tra i principali eventi culturali di valenza internazionale bisogna citare il Time in Jazz di Berchidda, importante evento estivo (con più di 30.000 presenze). La Gallura, nota per la cultura degli stazzi e per l'accoglienza, è conosciuta anche per essere l'areale del Vermentino di Gallura (DOCG nel 1996) e di altri vitigni tipici come il Moscato di Tempio e il Nebbiolo di Luras, attualmente prodotti da circa 15 cantine. Esiste anche il Museo del Vino – Enoteca Regionale di Berchidda, che opera per la sua valorizzazione. Un rilievo merita la gastronomia e i prodotti tipici (la "mazza frissa", la "suppa cuata", i "ravioli dolci", nella zona di Oschiri la "panada"). Il paesaggio agrario si caratterizza per la presenza diffusa di bovini (circa 25.000 capi), con allevamenti di razze locali e incroci con razze francesi. Tra le altre produzioni del settore lattiero - caseario vanno ricordati i formaggi derivanti da latte ovino in particolare nei comuni Berchidda, Oschiri, Buddusò e Alà dei Sardi. Notevole rilievo ha assunto negli anni la trasformazione e lavorazione del sughero, garantito dalle piccole e medie imprese che operano principalmente nel territorio di Calangianus, Tempio, Berchidda e Luras e, per i centri di produzione della materia prima, anche nei comuni di Buddusò e Alà dei Sardi. La percentuale di trasformazione è pari all'88,2% del totale regionale con un numero di addetti di oltre 2.600 unità. A seguito di un trend molto positivo, negli ultimi anni il settore ha segnalato momenti di crisi con la scomparsa di alcuni artigiani di piccole/piccolissime dimensioni in parte assorbiti dalle imprese più grosse. Altrettanto importante è stata l'estrazione e lavorazione del granito, che ha caratterizzato non solo l'economia ma anche l'identità dei centri abitati e degli insediamenti rurali galluresi, in cui è stato utilizzato come materiale da costruzione prevalente. La dinamica demografica nell'ultimo decennio si è caratterizzata per un andamento costante: infatti, se ad Aglientu e Tempio P., si è riscontrato un lieve incremento demografico, per contro nei comuni interni non si è riusciti a limitare la contrazione della popolazione, accentuata dal fenomeno dello spopolamento e della migrazione verso i grandi centri della provincia, per lo più costieri. L' area si caratterizza inoltre per una bassa densità demografica per chilometro quadrato, che conferma come la distribuzione della popolazione sia concentrata in poche aree con valori di densità importanti. Le principali emergenze, pertanto, vanno focalizzate nei comuni interni, marginali ed esclusi dai flussi economici della costa, isolati dal punto di vista dei collegamenti e caratterizzati dalla scarsa presenza di infrastrutture e servizi. Il progressivo spopolamento delle aree interne, da parte delle fasce più giovani della popolazione e l'invecchiamento della popolazione, mettono in evidenza come l'assenza di un ricambio generazionale, la scarsa presenza di attività economiche e il peso demografico di un' estesa popolazione anziana potrebbero mettere in discussione nel lungo periodo la stessa sopravvivenza di alcuni comuni dell'interno.

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

Il territorio e l'ambiente naturale

Seppure l'intero sistema presenti notevoli caratteristiche di omogeneità, sia dal punto di vista territoriale che socio economico, quali la continuità geologica dei graniti dagli altipiani di Buddusò ed Alà dei Sardi, l'asta fluviale del Coghinas che attraversa i territori dell'area Leader, l'insediamento diffuso "stazzi" tipico della Gallura, che ha strutturato il territorio caratterizzandone l'economia e che si spinge attraverso il corso del Coghinas e lungo le faglie e fratture del Limbara nel Monte Acuto, il paesaggio agrario dei vigneti che vanno dal Monte Acuto alla Gallura, le sugherete che coprono buona parte del territorio, il quadro storico ambientale suggerisce la discretizzazione dell'analisi socio-economica in maniera ancora più puntuale avendo come sfondo due ambiti territoriali di riferimento – **l'Alta Gallura ed il Monte Acuto** – nei quali confluiscono i comuni di **Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania, Alà dei Sardi, Berchidda, Buddusò, Monti e Oschiri**, che si collocano nella regione storica della Gallura situata nel nord della Sardegna, con un' estensione di circa 1.963 kmq. L'area di riferimento, prevalentemente interna (10 comuni su 11 sono interni) si espone sul mare al lato a nord-ovest con le coste del comune di Aglientu, il cui paese dista 10 km. dal mare, al lato di nord-est confina con gli altri comuni della Provincia Olbia Tempio, mentre ai due lati a sud confina rispettivamente con la Provincia di Sassari e con la Provincia di Nuoro. Nelle successive analisi e descrizioni non si potrà prescindere dal riferirsi al territorio della Provincia Olbia Tempio, nella quale l'area di riferimento è collocata, e alla regione storica della Gallura, che caratterizza e connota in termini identitari i comuni che di tale area fanno parte.

I rilievi: La Gallura è una regione prevalentemente montuosa, ma le cime elevate sono poche. E' piuttosto un susseguirsi di colline che partendo dal centro arrivano, decrescendo, sino al mare. La cima più elevata si trova nel gruppo montuoso del Monte Limbara, che raggiunge la quota massima con P.ta Balistreri (1365 metri), e con numerosi cocuzzoli rocciosi che presentano quote simili (P.ta Bandiera 1336 metri, P.ta Giogantinu 1333 metri). Altri rilievi importanti sono i monti di Alà dei Sardi e Buddusò. Il territorio gallurese, insieme alla parte settentrionale della Baronia, può essere definito come la più ampia area granitica continua d'Italia con i suoi 70km di larghezza (da est ad ovest) e 120 di lunghezza (da Nord a Sud). I monti della Gallura sono infatti generalmente dei massicci granitici, che, tipicamente scolpiti dall' erosione del vento, rendono il paesaggio caratteristico. La forma dei monti è riconducibile a due morfologie fondamentali: o a cupola, di forma domiforme, un'unica, lunga parete compatta (Monte Pulchiana), oppure costituita da giganteschi massi tondeggianti accatastati in maniera più o meno confusa (Monti di Aggius). Le rocce e le loro tonalità più o meno rosee, dal rosso granito porfirico dell'Isola Rossa a quello quasi bianco - grigio del Limbara, vengono modificate e plasmate dagli agenti esogeni dando origine a straordinarie forme di erosione.

La geologia: Facendo una sintesi dal punto di vista geologico si può dire che la Gallura fa parte del batolite Sardo - Corso originatosi nel Periodo Carbonifero (345-280 milioni di anni): attività vulcaniche di tipo intrusivo originano i graniti galluresi che emergono dal mare. Il materiale granitico presenta diverse caratteristiche a seconda del luogo: nella bassa Gallura prevale il granito rosa, mentre nell' Alta Gallura prevale il "Ghiandone", rosa, ma con cristalli più grossi. Nella zona di Alà dei Sardi e Buddusò prevale il granito grigio. Oltre a queste rocce si trovano filoni di porfido roseo e quarzo latteo.

I suoli: La loro formazione dipende oltre che dal materiale di partenza, da numerosi altri fattori: clima, esposizione, intervento antropico. Essendo derivati dal disfacimento del granito, i suoli galluresi presentano molto spesso una elevata percentuale di sabbia, un mediocre contenuto di sostanza organica ed un pH acido o subacido. Una caratteristica frequente è la rocciosità e pietrosità (che ha consentito di realizzare degli ottimi muretti a secco), e per effetto della giacitura e

dell' aiuto dell' uomo, una diffusa erosione. Tali agenti rendono i suoli poco profondi e di scarsa fertilità. Questo tipo di suoli, unitamente al clima, costituiscono un ambiente adatto alla coltivazione della vite da vino.

Il clima: Il clima della regione è tipicamente mediterraneo, caratterizzato da una concentrazione delle piogge nel periodo autunnale e primaverile, ed un periodo siccitoso più o meno prolungato. Le precipitazioni medie annue, dai dati della stazione meteorologica di Olbia, si aggirano sui 650 mm annui. I giorni piovosi sono circa 65 - 70, concentrati nel periodo autunno - invernale e solo per il 5% nel periodo estivo. Il regime pluviometrico è quindi del tipo IAPE (ovvero che per quanto riguarda i millimetri di pioggia si ha progressivamente una piovosità maggiore in inverno, autunno, primavera e infine estate). La temperatura media annua è di circa 23 C°. La temperatura media mensile si mantiene intorno ai 16,3 °C. Il 60-70% dei venti ha una velocità di 10 m/s.

Il reticolo idrografico: Esso comprende fiumi con regime torrentizio, con portata minima e media bassa e portata massima alta, a causa dell' alimentazione quasi esclusivamente piovana. Il più importante in termini di portata d' acqua è il **Coghinas**, che funge da confine del territorio gallurese. Il secondo in termini di portata è il **Fiume Liscia**, mentre gli altri possono essere considerati dei rii (il rio di Vignola, ecc.). I bacini idrografici del territorio gallurese sono sei, due dei quali interessano i fiumi Coghinas e Liscia, mentre gli altri due riguardano corsi d'acqua minori compresi fra i fiumi principali. Esistono tre bacini artificiali: il bacino del Coghinas, il bacino di Casteldoria, il bacino del Liscia (104 milioni di mc). Quest' ultimo serve quasi tutti i paesi della bassa Gallura, i centri costieri ed inoltre fornisce l' acqua irrigua per le pianure di Olbia e di Arzachena.

Le risorse forestali e boschive: il territorio ricade nei seguenti tre distretti territoriali definiti nel Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR): 1.Alta Gallura, 4. Coghinas - Limbara, 5.Monte Lerno, Monti di Alà e Loiri. Sono inoltre dislocati diversi cantieri forestali, di seguito elencati:

- il cantiere forestale denominato “Limbara Calangianus”, con un’estensione pari a di 915 ha, è situato per la maggior parte a oltre 900 metri di altezza e concorre alla formazione del massiccio granitico del Limbara, caratterizzato dalla presenza dei tipici “tafoni” della Gallura e ricade nel SIC del Monte Limbara;
- il cantiere forestale di Loelle a Buddusò, che si estende su una superficie di 1066 ha. All’interno del perimetro è presente un Dolmen denominato “Orunita”;.
- il perimetro forestale di Coiluna, che ricade nel comune di Alà dei Sardi con un estensione di 978 ha, è un cantiere di rimboschimento con conifere e latifoglie (come quelli di Loelle a Buddusò) e si distingue per la presenza di un laghetto collinare di circa 3 ha in località “Sa Jianna e S’Ercule”

Oltre ai numerosi cantieri forestali sono presenti nel territorio anche alcune foreste demaniali: la foresta di Bolostiu, nel comune di Alà dei Sardi, Integrata nel cantiere Azienda Demaniale di Monte Olia, è situata ad un altezza media di 700 m e si estende per oltre 1.000 ha su un territorio caratterizzato da rimboschimenti di latifoglie e conifere insieme a macchia mediterranea. Sono da segnalare due aree di interesse turistico in località “Sa Janna de Sedola e “Sa Cazza Noa”, dove sono presenti punti di ristoro e dove si può ammirare una cascata, anche se le insufficienti condizioni delle strade di accesso e dei sentieri costituiscono un forte limite all'utilizzo della foresta a fini turistici-ricreativi.

Le coste: La Gallura possiede un vasto sviluppo costiero caratterizzato da coste a "rias", incise nei graniti. Queste sono fiordi chiusi da roccaforti o da creste che racchiudono spiagge quasi sempre nascoste al loro interno. Nell’area di riferimento il comune costiero è **Aglientu** con oltre 18 km. di litorale, le cui spiagge si inseriscono nella costa occidentale che va da Badesi Mare a Santa Teresa Gallura con diverse e importanti località: l’Agnata in Località Portobello di Gallura, Cala Pischina, lu Chischinagghiu in Località Vignola Mare, La Piana, Lu Litarroni, Naracu Nieddu, Rena di Matteu in Località Rena Majore, Rena Majori, Ruiu di Li Saldi, Vignola, …).

Le risorse ambientali delle aree interne: Dal punto di vista dei siti di interesse naturale, la provincia Olbia Tempio possiede una superficie molto vasta di aree sottoposte a regime di protezione ambientale, fra i quali di interesse per il territorio di riferimento:

– Monumenti Naturali e/o di pregio naturalistico: Monte Pulchiana a Tempio Pausania, individuato dalla legge 31/89, gli olivi millenari "S'ozzastros" (Luras), la Valle dei Grandi Massi (o Valle della Luna) di Aggius e Altipiano di Padulo e la roccia "Sa conca 'e su padre" (Alà dei Sardi);

– Siti di Interesse Comunitario (SIC): Monte Russu che ricade nei comuni di Aglientu e S. Teresa, Isola Rossa e Costa Paradiso, da riferire ai Comuni di Trinità d'Agultu e Vignola e Aglientu e il Monte Limbara a Tempio Pausania, Foci del Coghinas (pSIC), Campo di Ozieri e Pianure comprese fra Tula e Oschiri, Berchidda e Bidderosa (pSIC);

– Zone di Protezione Speciale: Piana di Chilivani e Lago del Coghinas.

A fronte di una superficie così estesa di aree soggette a un regime di protezione e quindi dichiarate di importanza naturalistico - ambientale, sono carenti invece i c.d. soggetti gestori. La necessità di tutela ambientale si scontra spesso con le dinamiche turistiche del territorio di riferimento. Dall'analisi di laboratorio territoriale attivato dalla R.A.S. in occasione della Progettazione Integrata (2006), si è riscontrata infatti l'esigenza di trovare nuove modalità di sviluppo di queste aree, avviando percorsi alternativi che possano coniugare una fruizione a basso impatto ambientale con i vincoli imposti dalla tutela, e allo stesso tempo avviare iniziative e progetti attraverso cui realizzare iniziative di valorizzazione ambientale e sperimentazioni di nuove forme di turismo, al fine di creare un sistema di siti di importanza ambientale nel territorio di riferimento, che sia visibile all'esterno e che garantisca una gestione compatibile con le necessità di salvaguardia. Nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie relative al PSL si è prestata e si dovrà prestare particolare attenzione alla valenza naturalistico - ambientale (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) facendo riferimento al: DECRETO 3 settembre 2002 - Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 224 del 24 settembre 2002).

La gestione dei rifiuti: Tutti i Comuni fanno parte dell'Ambito territoriale ottimale regionale D:Oschiri del Sub ambito D1 di Sassari; Alà dei Sardi, Buddusò, Berchidda, Monti del Sub ambito D2 di Olbia;Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania del Sub ambito D3 di Tempio. I Comuni interessati, per quanto concerne i rifiuti gravitano attorno agli impianti di selezione e/o trattamento di Tempio Pausania, Olbia, Sassari, Chilivani e Mores. I rifiuti indifferenziati vengono conferiti presso gli impianti di Sassari, Olbia e Tempio Pausania quindi trattati ed avviati presso la discarica di "Coldianu" ad Ozieri o di "Spiritu Santu" di Olbia.I rifiuti umidi vengono conferiti agli impianti di compostaggio dell'Unione dei Comuni di Tempio Pausania, di "Baccarzos" di Mores e di "Spiritu Santu" di Olbia. I rifiuti valorizzabili vengono conferiti alle piattaforme di Tempio Pausania e della Gesam di Sassari.

L'assetto istituzionale

Il territorio di riferimento fa parte della **Provincia Olbia Tempio** e al suo interno sono presenti altri due enti intermedi:

- **l'Unione dei Comuni Alta Gallura**, che include tutti i Comuni dell'ATO Alta Gallura e, precisamente, i Comuni di Aggius, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania e Trinità d'Agultu e Vignola;
- **la Comunità Montana del Monte Acuto**, che include i Comuni di Alà dei Sardi, Berchidda, Buddusò, Monti, Oschiri e Padru.

Sempre nel medesimo ambito sono presenti le Agenzie Statali (Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Conservatoria del RR.II., INPS, Sportello Equitalia) e gli sportelli territoriali di molti Enti regionali (ARGEA, AGRIS, Ente Foreste, LAORE, Ispettorato Forestale, Servizi Demanio e Patrimonio e Enti Locali, …). Tempio Pausania è inoltre sede del Tribunale, dell'Ufficio del Giudice di Pace e della Casa Circondariale.

Si riscontra la presenza di un altro soggetto istituzionale sicuramente importante per la promozione e lo sviluppo del territorio, il Sistema Turistico Locale Costa Smeralda (STL), che ha

sede a Olbia e comprende gran parte dei comuni della Provincia OT. Infine, si rileva la presenza di due enti allo stato attuale commissariati (in fase di riordino da parte della Regione): il Consorzio di Bonifica della Gallura (sede Arzachena) e il Consorzio Industriale di Tempio Pausania.

Il contesto socio – demografico - I sistemi produttivi

1. Il settore agricolo e zootecnico: Il numero totale delle aziende agricole presenti nell'area secondo i dati ISTAT dell' anno 2.000 è pari a 3.114, ma da un' analisi territoriale ARGEA 2008, che raccoglie nel territorio una serie di istanze del mondo agropastorale, si stima che il numero delle aziende effettive sia nettamente inferiore (si tratta di n. 555 aziende agricole) di cui buona parte condotte da un titolare di età superiore ai 50 anni. La superficie agricola totale (SAT) è pari a 114.129 Ha, mentre quella utilizzata (SAU) è pari a 50.649,5 Ha. Il rapporto SAU/SAT pari al 44% dà un'idea dell' orografia del territorio che spesso è accidentato e ricco di tare e superfici forestali, caratterizzato per la presenza di affioramenti e trovanti di granito che si alternano alle ampie superfici boscate, dedicate alla coltivazione della sughera. Gli addetti nel settore agricolo sono pari a 1.370 unità. La superficie agricola utilizzabile (SAU) è così ripartita: seminativi 21,60%, le coltivazioni legnose agrarie (vigneti) 3,15%, i prati e i pascoli permanenti 75,24%, la superficie dedicata all' arboricoltura da legno 0,58%. La superficie occupata dai boschi e macchia mediterranea è circa 45.000 Ha; la superficie agricola non utilizzata è 10.656, mentre la "altra superficie" è pari a 7.008 Ha. Il territorio è in buona parte incolto, destinato a macchia mediterranea e a bosco. Infatti la SAU rappresenta poco meno della metà della superficie agricola; essa mostra inoltre, come questo territorio non sia vocato alla destinazione foraggiera, interessando questa, circa il 16% della SAU. L' incidenza percentuale delle coltivazioni è la seguente: superficie destinata a foraggiere 16%, cereali 4,64%, superficie vitata 2,31%, seguono l'olivo (0,41%) i fruttiferi (0,34%), le ortive (0,13%) e gli agrumi (0,03%). Per quanto concerne il settore zootecnico, si evidenzia la predominanza dell' allevamento bovino con il 37,6% delle aziende, con 25.000 capi. Segue l'allevamento ovino (90.219 capi), quello suino (14.230 capi), l'allevamento caprino (5.173 capi) e l'allevamento equino (498 capi). Analizzando i dati esposti si può capire come nel territorio si sia sviluppato l' allevamento: per tradizione nello stazzo gallurese, azienda in cui si doveva produrre di tutto, l'allevamento era una componente importante. La specie maggiormente rappresentata era quella bovina, ma nello stazzo erano presenti anche ovini, capre e maiali, il cavallo, nonché gli animali di bassa corte. Altro prodotto fondamentale, vista la limitata possibilità di scambi commerciali, erano i cereali, primo fra tutti il grano. Attualmente tale produzione è fortemente diminuita, poiché le condizioni di marginalità dei terreni e la limitata dimensione aziendale, rendono antieconomica la loro coltivazione. La scarsa competitività dei cereali incide inoltre sull' allevamento bovino rendendo onerosa la fase d'ingrasso dei vitelli: infatti il 70 - 80% degli alimenti è solitamente di provenienza extra aziendale. Per questo motivo l'allevamento bovino si è tradizionalmente affermato come produzione del vitello da ristallo, venduto ad aziende specializzate per l'ingrasso del nord Italia. L'allevamento ovicaprino è diffuso sopratutto nelle zone di Berchidda, Oschiri, Buddusò, Ala dei Sardi, Luras e Tempio Pausania. I caseifici presenti nel territorio sono ubicati a: Berchidda, Buddusò e Oschiri, i quali trasformano buona parte della produzione. L' allevamento suino non è di tipo specializzato ed intensivo, diffuso presso le aziende zootecniche bovine e ovine, eccezion fatta per un'azienda di tipo industriale a Berchidda che concentra circa 1/3 dell' intera produzione. Il settore apistico risulta in leggera crescita: diversi apicoltori hanno trasformato l'azienda da hobbistica a professionale. Particolare rilevanza assume la produzione di miele amaro, per la quale si sta procedendo al riconoscimento IGP del "Miele Amaro di Gallura". Sul territorio delle province di Gallura e Sassari opera un' Associazione di apicoltori (APPA: Associazione provinciale produttori apistici), che conta 62 iscritti, con 4.000 arnie: alcune di tali aziende posseggono da 300 a 400 arnie. Ogni apicoltore professionista ha il suo laboratorio per la smielatura e il confezionamento del miele, e presenta il prodotto sul mercato, prevalentemente quello locale, con una propria etichetta. Ancora non sono stati fatti tentativi per la commercializzazione comune del prodotto. Infine, un cenno al patrimonio vitivinicolo, che

caratterizza l'intero territorio con l'unico riconoscimento in Sardegna – il marchio DOCG 1996 – che disciplina la produzione del Vermentino di Gallura. E' di recente costituzione il Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura che ha sede a Monti. Un cenno merita anche la produzione di olio e derivati a Berchidda, ove opera da tempo una cooperativa di produttori locali.Nella scheda sottostante si riportano i dati derivanti dai censimenti ISTAT per il settore di riferimento

Comune	Occupati			Incidenza % sett. agricolo	Aziende Totali
	Agricoltura	Altro	Totali		
AGGIUS	72	514	586	12,29	108
AGLIENTU	70	265	335	20,90	163
ALA' DEI SARDI	99	315	414	23,91	108
BERCHIDDA	201	875	1.076	18,68	491
BORTIGIADAS	33	215	248	13,31	183
BUDDUSO'	165	1.032	1.197	13,78	200
LUOGOSANTO	94	471	565	16,64	162
LURAS	88	759	847	10,39	405
MONTI	118	691	809	14,59	219
OSCHIRI	166	1.027	1.193	13,91	293
TEMPIO P.	264	4.651	4.915	5,37	782
TOTALE	1.370	10.815	12.185		**3.114 (*)**

(*)Struttura Imprese agricole Dati censimento Agricoltura Istat 2000

Dall'analisi regionale ARGEA 2008, come evidenziato in premessa, emerge che nell' area GAL "GALLURA-MONTE ACUTO", operano complessivamente 555 imprenditori agricoli di cui 127 sono aziende in biologico. Un sintomo di generale cedimento, non deducibile dal numero delle attività agricole presenti ma da indagini in loco, è espresso dal ridimensionamento del parco bestiame allevato.

Comune	Aziende Agricoltura ISTAT 2000	Aziende Agricole ARGEA 2008	Aziende in biologico ARGEA 2008
AGGIUS	108	34	16
AGLIENTU	163	35	17
ALA' DEI SARDI	108	40	8
BERCHIDDA	491	88	16
BORTIGIADAS	183	23	3
BUDDUSO'	200	82	3
LUOGOSANTO	162	51	5
LURAS	405	39	6
MONTI	219	22	4
OSCHIRI	293	83	33
TEMPIO P.	782	58	16
TOTALI	**3.114**	**555**	**127**

2. Il settore vitivinicolo: Nel territorio della Gallura attualmente insiste un patrimonio viticolo, come dai dati provvisori definiti nell' ambito del censimento eseguito dall'AGEA, pari a circa 2.900 ettari. Il 5° censimento ISTAT registra una superficie di circa 2.200 Ha. Nell'area vitata della Gallura, accanto a vigneti di tipo familiare, ubicati in prossimità dei centri abitati, caratterizzati da forme di allevamento di tipo tradizionale (alberello) con sesti di impianto piuttosto stretti e con superfici ridotte, si è sviluppata una viticoltura intensiva. Infatti negli ultimi decenni, l' ex ERSAT (ora LAORE) in applicazione della L.R. 44/76 (zone di sviluppo agropastorale) ha favorito la valorizzazione del "Vermentino di Gallura", e l' evoluzione verso le moderne forme di allevamento. Pertanto la viticoltura, da una tipologia tradizionale, si è evoluta nelle forme espanse, facilmente meccanizzabili, assumendo in tutto il territorio dimensioni ragguardevoli. Accanto alla produzione del Vermentino, che caratterizza in maniera qualificata l'intero territorio gallurese, attualmente si

assiste al recupero di altre varietà come il Moscato di Tempio, il "Nebbiolo" di Luras e di altri vitigni tipici di tutto l'areale (Muristellu, Ritagliadu, Caricagiola, ecc.). Si assiste inoltre all'introduzione, dovuta alle prioritarie esigenze commerciali delle cantine, di varietà non propriamente autoctone quali il Carignano, Cangnulari, Cabernet, ecc. La dimensione media dei vigneti presenti, fatta eccezione per le realtà più evolute, per almeno il 70% della S.A.U. viticola è rappresentata dalla classe di ampiezza compresa tra 0 e 2 ettari. Le forme di allevamento più diffuse sono il Guyot, il cordone speronato, il tendone modificato, la cortina semplice e qualche esempio di G.D.C., che coabitano con forme meno importanti. In considerazione dell'attuale dinamica del mercato del vino, buona parte delle Cantine presenti nel territorio indirizzano i nuovi impianti viticoli verso la produzione di uve rosse ottenute prevalentemente da varietà regionali. Con D.M. dell' 11.09.1996 è stata istituita la D.O.C.G. "Vermentino di Gallura" che, unica in Sardegna, disciplina la produzione dell'omonimo vitigno all'interno della seguente zona di produzione che comprende i seguenti comuni: Aggius, Aglientu, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Palau, Sant'Antonio di Gallura, Santa Teresa di Gallura, San Teodoro, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Viddalba.

3. Il settore del sughero: Il settore del sughero è costituito da una serie di piccole e medie imprese (anche imprese artigianali) che operano principalmente nel territorio di Calangianus, Tempio, Berchidda e Luras. Importanti centri di produzione della materia prima sono, oltre ai Comuni già citati, Buddusò e Alà dei Sardi. Altre piccole realtà sono poi dislocate nei centri limitrofi. Il livello di concentrazione territoriale di queste attività, che vanno dalla trasformazione del sughero estratto alla produzione di tappi per bottiglia e/o alla produzione di pannelli isolanti per l'edilizia (fonoassorbenti e isolanti termici), manufatti semilavorati per l'artigianato, nonché aziende specializzate nella realizzazione di macchinari utensili per l'automatizzazione dei processi produttivi e/o il loro miglioramento qualitativo, è tale che ha permesso al settore e all'area geografica precedentemente indicata di acquisire la classificazione di **Distretto Industriale riconosciuto ai sensi della Legge n. 317 del 1991**. Complessivamente il numero delle aziende operanti nell'area è pari a 127 imprese. Solo tre di queste superano le cento unità di addetti (Gruppo Molinas; Gruppo Ganau; Gruppo Martinese;) con le prime due (Ganau e Molinas) che si aggirano intorno ai 250/300 addetti ciascuna. Complessivamente la percentuale di trasformazione isolana localizzata in quest'area è pari all'88,2% del totale nazionale. Di questa percentuale oltre il 50% è concentrata tra le tre principali aziende. Complessivamente il numero degli addetti diretti si aggira intorno alle 1.400 unità, nell'indotto operano ulteriori 1.200 unità. Da un punto di vista della competitività del sistema, l'area risulta essere senza dubbio il luogo ideale e più competitivo dove localizzare le aziende di trasformazione, tanto è vero che qui si concentra circa il sessanta percento della unità locali italiane appartenenti al comparto sugheriero e alcune imprese "continentali" hanno deciso di trasferire in questo territorio la fase di trasformazione. Qui infatti, oltre a circolare le informazioni e le novità che investono il settore (è importante anche la presenza della Stazione Sperimentale del Sughero di Tempio ora AGRIS), sono nate importanti aziende specializzate nella progettazione e implementazione di macchinari specializzati in fasi di produzione e lavorazione dei prodotti (risultano essere preparati anche i portoghesi). Dopo un trend di produzioni e fatturati estremamente positivo, il settore negli ultimi anni (a partire dal 2001) ha segnalato dei momenti di turbolenza e/o crisi sia nelle produzioni che nei fatturati, in particolare nel segmento più importante riferito alla produzione di tappi. La turbolenza o crisi del settore (la differenza di interpretazione è particolarmente legata alla grandezza dell'impresa che viene indagata) ha prodotto una prima fase di selezione delle aziende, con la scomparsa di alcuni artigiani di piccole/piccolissime dimensioni, che però in parte sono stati assorbiti dalle imprese più grosse. Dall'analisi dei dati acquisiti e dalle interviste realizzate ad oggi con gli imprenditori di settore, emergono tre tipologie di problematicità che risultano essere alla base del periodo negativo: dal punto di vista dell'approvvigionamento della materia prima; dei costi di produzione;

della capacità nella commercializzazione del prodotto. Sul piano dei costi di produzione l'elemento più preoccupante è stato la lievitazione dei costi della materia prima – il sughero – dal 2000 in poi. In molti casi le richieste economiche da parte dei proprietari di sugherete sono più che raddoppiate, mettendo in crisi in particolare le piccole e piccolissime imprese che non sono in grado di affrontare dei processi d'acquisto oltre il contesto regionale. Infatti le grosse aziende (che poi sono quelle che valutano il momento come periodo di turbolenza) hanno reagito all'eccesso delle richieste regionali delocalizzando gli acquisti in altri Paesi, quali Algeria, Tunisia, Marocco e Portogallo. I piccoli produttori sono invece rimasti investiti in pieno da questo fenomeno, in particolare per la necessità di dover stagionare per almeno un anno la materia prima estratta. Gli operatori lamentano poi un eccessivo costo di energia e trasporti e della manodopera impiegata. Oltre ad al problema del costo della materia prima, risulta evidente una insufficienza di produzione interna (dal punto di vista qualitativo molto apprezzata) e, di conseguenza, necessaria una politica di incentivazione della coltivazione di nuove sugherete e soprattutto di recupero e valorizzazione di quelle già esistenti e non ancora "messe in produzione" al fine di ottenere delle soluzioni in tempi più veloci (per andare in produzione una sughereta di nuovo impianto impiega circa 30 anni) con recupero di produttività di parecchi terreni privati e/o comunali. Attualmente la superficie regionale coltivata a sugherete è di circa 90.000 ettari. Tutti gli operatori (compresa la stessa Stazione Sperimentale del Sughero) a tal proposito evidenziano la necessità che venga attuata una radicale modifica da parte della Regione in merito alla politica di forestazione pubblica, che dia finalmente preminenza all'impianto di specie autoctone e a produttività ripetuta (come appunto la quercia da sughero). Sul fronte della commercializzazione viene invece segnalato un problema di concorrenzialità nei prezzi proposti dai trasformatori portoghesi e spagnoli di prodotti in sughero e l'ulteriore pericolosa concorrenza dei prodotti alternativi come i tappi in silicone e, più recentemente, a vite (in alluminio). In realtà la concorrenza con i tappi in sughero si avverte per la fascia di qualità media, medio bassa e bassissima (tappi che arrivano a costare fino a 10-15 centesimi di euro), mentre non risulta intaccata la quota di mercato del tappo di qualità alta e medio-alto. Questo però non sminuisce l'importanza del fenomeno, soprattutto perché buona parte del fatturato delle aziende del settore è tradizionalmente raggiunto in queste tipologie di prodotto (è una ovvia conseguenza di un processo di trasformazione di un prodotto naturale che presenta diversi livelli qualitativi già dalla sua estrazione dalla pianta). E ancor di più pesa per le piccole e piccolissime aziende che non sono in grado di competere al meglio nel mercato del tappo di qualità (in particolare per l'incapacità di garantire l'alta qualità del prodotto).

4. Il settore del granito: Il comparto del granito, storicamente definito una risorsa strategica, ha costituito un importante bacino di impiego per l'intera Gallura, rappresentando una delle poche voci in attivo della bilancia commerciale dell'isola. Circa l'80% del granito cavato in Italia proviene infatti dalla Sardegna: su 159 cave attive di granito censite nell'isola, 157 si trovano in Gallura. Questi dati danno una misura del settore e spiegano perché siano state riconosciute le caratteristiche di distretto **industriale, secondo la legge 317/91**. Il comparto del granito in Gallura si caratterizza per una sostanziale assenza di processi di verticalizzazione produttiva e di filiera. La filiera potenziale, si caratterizza per un ampio numero di operatori dediti all'estrazione, poche aziende trasformatrici, quasi nessun operatore specializzato nella commercializzazione. La dimensione aziendale è quella della piccola-media impresa che al massimo raggiunge i 25/30 addetti. La certificazione nelle aziende è scarsamente diffusa. Allo stato attuale il distretto denuncia una grave crisi. Il comparto isolano non fa sistema, non è vocato a un processo di filiera per la costruzione di un pacchetto "tutto compreso"; le commesse e le forniture dei competitors, invece, riguardano sempre più non solo il prodotto finito ma la stessa progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori di posa in opera. E' mancata una politica di settore a vantaggio del laissez - faire: ciò ha determinato, in passato, una proliferazione di cave, attività estrattive e di trasporto, spesso di piccolissime dimensioni, spesso in condizioni di precarietà sotto il profilo sia delle tecnologie che della sicurezza del lavoro, forti però di commesse e guadagni certi. In generale, è mancata, anche,

la spinta al re-investimento degli utili finalizzata alla corretta "coltivazione" delle cave, all'adeguamento alle normative, all'innovazione tecnologica, alla realizzazione di impianti di trasformazione, all'organizzazione commerciale, all'aumento dimensionale, al ripristino ambientale. Le cause, anche di portata internazionale, sono riconducibili a diversi fattori: scarsa visibilità del prodotto, assenza di politiche di marketing, target di prodotto qualitativamente inferiore, prezzi elevati rispetto alla concorrenza, fattore moda che non premia la tipologia granito "sardo", proliferazione di tipologie di graniti esteri qualitativamente superiori e a prezzi molto competitivi, ingresso della Cina nel W.T.O, proliferazione di prodotti succedanei (ceramiche). L'intero comparto non ha mai sostenuto processi di verticalizzazione strutturale. In generale una crisi nazionale e internazionale del settore con aziende leader a livello nazionale (con oltre 1.000 dipendenti) fallite.

5. Microimprese, attività e servizi turistici, agricoltura multifunzionale. La struttura del mercato del lavoro è fortemente influenzata dal settore dei servizi e dell'industria. Il confronto con i dati regionali mette in evidenza come la quota di occupati nell'industria abbia un peso maggiore in Gallura rispetto alla media e tale dato è dovuto principalmente ai settori del sughero e del granito che, per lungo tempo, hanno assorbito una quota rilevante di forza lavoro impiegata nell'industria locale e tutt'ora sono importanti per l'economia locale. La trasformazione del sughero è infatti legata alla radicata ed estensiva presenza della coltivazione della quercia da sughero che, unitamente al granito, rappresentano le specificità del paesaggio gallurese. L'industria dell'estrazione e lavorazione ha a sua volta contribuito alla identità locale offrendo il materiale tradizionalmente utilizzato nelle costruzioni rurali non meno che nei centri abitati e influenzando anche la tradizione artigianale. Altre attività minori sono la coltelleria, la ceramica e la falegnameria. Un'attività artigianale dove invece è consolidata l'importanza anche a livello regionale è la tessitura, concentrata ad Aggius dove è presente un ex centro pilota dell'Isola e diverse cooperative di tessitrici. I principali settori di occupazione sono rappresentati da: commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività manifatturiere, costruzioni, alberghi, ristoranti e trasporti, comparti che riflettono la vocazione dell'area caratterizzata dalla prevalenza del settore turistico che, quindi, richiede servizi specifici e il sostegno di settori come le attività commerciali, l'edilizia e i trasporti che contribuiscono allo sviluppo del sistema turistico del territorio. In tale contesto vanno analizzati i dati sopra riportati per gli undici comuni interessati e riferiti alla struttura delle imprese, industria e servizi. Si riporta la tabella relativa alla struttura delle imprese.

Struttura Imprese industria e Servizi Dati censimento Industria e servizi Istat 2001

Comune	Unita' locali totali (n°)	Unita' locali agricoltura (n°)	Unita' locali industria (n°)	Unita' locali servizi (n°)
AGGIUS	103	0	40	63
AGLIENTU	96	0	28	68
ALA' DEI SARDI	95	1	35	59
BERCHIDDA	205	1	70	134
BORTIGIADAS	24	0	9	15
BUDDUSO'	393	4	112	277
LUOGOSANTO	116	2	44	070
LURAS	156	2	68	86
MONTI	134	1	32	101
OSCHIRI	178	0	51	127
TEMPIO PAUSANIA	1.157	3	301	853
Totale	2.657	14	790	1.853

Nello specifico, si evidenzia che, a fronte di 2.657 unità locali, solo 14 rappresentano il settore agricolo, 790 l'industria e 1.853 i servizi. E' evidente che l'attività agricola da sola non è sufficiente per garantire livelli di reddito tali per i quali gli operatori del settore si dedichino in modo esclusivo al settore agricolo. A seguire si riporta la tabella delle strutture ricettive.

Infrastrutture ricettive e posti letto per tipologia – Istat 2006
Rilevazione della capacità ricettiva per comune

Comuni	Alberghi (Fonte Istat 2006)		Esercizi Extra Alberghieri (Fonte Istat 2006)		Totale		Agriturismo (Fonte: RAS)
	N°	Posti letto	N°	Posti letto	N°	Posti letto	N
AGGIUS	0	0	6	42	6	42	2
AGLIENTU	4	416	14	4.490	18	4.906	10
ALA' DEI SARDI	0	0	0	0	0	0	0
BERCHIDDA	2	97	6	324	8	421	2
BORTIGIADAS	1	20	2	23	3	43	1
BUDDUSO'	1	50	2	30	3	80	1
LUOGOSANTO	1	128	0	0	1	128	7
LURAS	0	0	4	22	4	22	2
MONTI	1	66	7	204	8	270	7
OSCHIRI	1	13	5	59	6	72	2
TEMPIO P.	6	458	7	89	13	547	8
Totale	**17**	**1.248**	**53**	**5.283**	**70**	**6.531**	**42**

Dati: Rilevazione Tecnici LAORE anno 2008

Comuni	Alberghi	campeggi	Agriturismi	B&B	Ristoranti e Pizzerie
AGGIUS			4	3	4
AGLIENTU	5	3	9		12
ALA' DEI SARDI			1		3
BERCHIDDA	2	2	2	1	7
BORTIGIADAS	1		1		1
BUDDUSO'	2		2		6
LUOGOSANTO	2		4	5	3
LURAS	1		1	1	2
MONTI	2	1	7	1	6
OSCHIRI	2		2	3	6
TEMPIO P.	9		5	10	32
Totale	**26**	**6**	**38**	**24**	**82**

Il comparto ricettivo del territorio di riferimento, a livello di tipologie, è piuttosto variegato. Esso è composto da 70 esercizi, di cui 17 strutture alberghiere e 53 extra – alberghiere. La capacità ricettiva è notevolmente influenzata dalla presenza di strutture extralberghiere con un'offerta di posti letto pari a 5.283 contro i 1.248 del comparto alberghiero. Si denota chiaramente che le strutture alberghiere trovano collocazione nel Comune più popoloso (Tempio Pausania) con 6 strutture e nell'unico Comune costiero (Aglientu) con quattro strutture che, insieme, rappresentano circa il 70% della ricettività alberghiera delle aree interne. Di rilievo è anche l'unica struttura alberghiera presente a Luogosanto con un numero di posti letto pari a 128. Il Comune di Aglientu rappresenta un punto di riferimento anche per il comparto extralberghiero con un numero di posti letto pari 4.490 (circa l'85% della capacità extralberghiera), principalmente garantiti dai campeggi. Sempre per tale comparto, si evidenzia l'anomalia delle strutture tipiche dell'ospitalità diffusa, che naturalmente dovrebbero caratterizzare i Comuni interni e che, invece, trovano allocazione nel comune costiero. Negli ultimi anni, comunque, si sta assistendo ad una inversione di tendenza che vede attività quali B&B ubicate in Comuni con meno di mille abitanti (Bortigiadas) e in altri Comuni interni, quali Aggius, Monti e Luogosanto. Per quanto concerne la ricettività, vanno considerate anche le aziende agrituristiche, il cui numero e capacità hanno raggiunto un livello importante pari a 38 unità (dato LAORE 2008) dislocate in tutti i Comuni di riferimento con specifico rilievo nei Comuni di Tempio Pausania, Aglientu, Luogosanto e Monti. Nel territorio gallurese la maggior parte delle aziende offre "sia alloggio sia ristorazione", seguite da quelle che offrono, invece, "solo ristorazione". Numerose sono anche le aziende agrituristiche che offrono "solo alloggio". Un rilievo merita il fenomeno delle "seconde case" che, nello specifico, riguarda il solo comune di Aglientu e che trova in Gallura una delle sue massime rappresentazioni. Per quanto concerne i fabbricati rurali presenti nell'agro e gli insediamenti abitativi dei centri storici – pubblici e/o privati – ristrutturati e gestiti, potrebbero rappresentare una valida integrazione all'offerta e alla ricettività

turistica esistente e una forma di diversificazione dell'economia rurale. In coerenza con tale linea strategica, il STL Gallura Costa Smeralda S.p.A. ha già avviato diversi progetti di forte impatto sul patrimonio immobiliare rurale esistente nell'agro e sugli insediamenti abitativi dei centri storici. In particolare, tra questi, quelli che stanno riscuotendo maggiore interesse e partecipazione attiva degli operatori sono "Le strade del gusto" e "Le strade del Vermentino di Gallura DOCG".

Il contesto socio – demografico - Attività e servizi presenti nel territorio

A) PRODUZIONI LOCALI: Il comparto agroalimentare del territorio con richiami via, via a quei prodotti d' eccellenza che il territorio offre:

- Area della produzione dei formaggi: sa pischedda;
- Area produzione dei vini: cantine sociali di Berchidda, Monti e Tempio; cantine private ad Aglientu, Luras,
- Area dolci tipici: "s'aranzada" , "origliettas" , "torrone", "accjuleddi" , "pane saba";
- Area pasta/pane tipico: "panadas", la "canestra", "seada con ricotta", "ravioli dolci";
- Area miele: Miele Amaro di Corbezzolo, Miele mono floreali, Abbamele (decotto di miele, polline, scorza arancia); produzione di liquori;
- Olio e derivati: si rileva la produzione di nicchia del Comune di Berchidda, ove è presente una Cooperativa di Produttori (Cooperativa Oleificio Gallura);
- Area della carne: è il settore più importante per l' economia agricola del territorio. Esiste un consorzio di produttori della carne bovina gallurese, il quale provvede a conferire il prodotto finito alle macellerie convenzionate. Il comparto del bovino da carne per effetto del protocollo vaccinale contro la Blue Tongue ha subito una serie di contraccolpi che durano ormai da 9 anni.

B) ARTIGIANATO TIPICO LOCALE: Dalle analisi svolta dei Tecnici LAORE nel 2008, si può constatare una discreta presenza di artigiani del legno e del ferro, risulta al minimo storico il numero degli artigiani della pietra. Gli artigiani della ceramica, della pelle, dei coltelli e gli orafi sono pressoché ridotti a pochissime unità. Sono state censite delle attività legate alle sartorie di cui una di alta moda. Nella patria del sughero sono state registrate poche iniziative della lavorazione artigianale finalizzata all' oggettistica o a completamento di articoli da regalo. Risulta però che alcuni prodotti in sughero, spesso abbinati ad altri materiali, stia interessando il mercato (basti pensare agli abiti, borse, oggettistica varia Marchio Grindi a Tempio Pausania). La realtà della tessitura dei tappeti, arazzi e coperte è un' attività esistente solamente ad Aggius, salvo una piccola iniziativa registrata ad Alà dei Sardi. Il paese di Aggius ha diverse tessitrici che lavorano ancora con dinamicità. Le attività presenti curano l' intero ciclo di lavorazione dalla lana con metodi rigorosamente legati ai metodi tradizionali di lavorazione, (lavaggio, filatura, tinteggiatura con erbe naturali, disegno e tessitura). Molte le iniziative nazionali e manifestazioni internazionali in cui il tappeto di Aggius è "presente". L' analisi mette in risalto come questo settore conserva un ruolo importante, anche sotto il profilo economico.

C) SETTORE RICETTIVO, RISTORAZIONE E SERVIZI TURISTICI: Le imprese nel comparto degli alberghi, agriturismi e della ristorazione sono diffuse nel territorio in modo capillare. Le imprese classificate nella piccola ricettività presenti nel territorio in esame, risultano attività recenti e vanno assumendo un ruolo importante per completare l' offerta ricettiva delle zone interne. Una criticità deve essere segnalata in merito all'inadeguatezza dei servizi di promozione e centri di informazione turistica (Dati LAORE 2008 Pro – Loco: Aggius, Aglientu,Luogosanto, Luras, Tempio Pausania – Centri di Informazione Turistica: Aglientu, Buddusò, Tempio Pausania).

D) ALTRI SETTORI ECONOMICI DEL TERRITORIO RURALE

Settore piante officinali:Tra le attività emergenti, spesso di integrazione alle attività dell' azienda agricola tradizionale, è quella delle piante officinali. Tale attività è interessante sotto il profilo socio-economico ed ambientale. Dall'analisi svolta dagli operatori LAORE sono emersi alcuni obiettivi perseguibili con lo sviluppo del settore:

a) recupero di terreni di mezza montagna con esposizioni sud e abbandonati;

b) sviluppo sul territorio di pratiche agricole generalmente rispettose dell'ambiente;
c) possibilità di impiego delle donne sia diretto in azienda sia nei siti di trasformazione;
d) integrazione del reddito familiare e/o dell'azienda agricola tradizionale;
e) possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro;
f) possibilità di creare sinergie tra il settore agricolo e il settore agroalimentare;
g) possibilità di creare sinergie tra il settore agricolo e il settore turistico e del turismo salutistico.
h) la diversificazione delle produzioni locali.

Sempre dai dati LAORE, risultano operative già 6 aziende, le quali producono per le industrie erboristiche, di cosmesi, liquoristiche, di spezie alimentari di condimento, dei colorifici e per l' estrazione degli oli essenziali L'aumentata sensibilità da parte del consumatore nei confronti dei prodotti naturali, il costante aumento del consumo di prodotti officinali (tal quali e trasformati), le condizioni pedo-climatiche particolarmente favorevoli alla coltivazione nel territorio della Gallura e del Monte Acuto di tali essenze, l'espansione del mercato dei prodotti tipici e biologici nell'ambito delle attività legate al turismo rurale nonché la possibilità di valorizzare ed allo stesso tempo salvaguardare molte aree marginali a forte rischio idrogeologico, sono opportunità di sviluppo che rendono tale comparto produttivo particolarmente interessante per il territorio.

E) SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO: Per quanto concerne i servizi presenti nel territorio (istruzione, uffici pubblici, ecc.), compreso l'accesso ai servizi on line e all'infrastruttura a banda larga, si riportano in sintesi i dati acquisiti dai Tecnici LAORE nel corso del 2008:

	Informa giovani	**Accesso alle TIC (banda larga, internet cafè, internet point,satellitare)**	**Altro (accesso centro internet)**	**Uffici Pubblici**
Aggius			x	
Aglientu	x			
Alà dei Sardi				
Berchidda		x		
Bortigiadas				
Buddusò				
Luogosanto				
Luras			x	
Monti				
Oschiri			x	
Tempio P.	x		x	Catasto, Agenzia Entrate; Inps; Servizio Veterinario ASL; Giudice di Pace; Unione dei Comuni; Tribunale

In riferimento ai servizi alla popolazione si riporta una tabella sintetica, redatta sempre a cura dei Tecnici LAORE sulla distribuzione dei servizi culturali e ricreativi di carattere prevalentemente urbano.

SERVIZI CULTURALI	**Biblioteca**	**Fattorie didattiche**	**Associazioni culturali**	**Altro**
Aggius	x		x	
Aglientu	x	1	x	
Alà dei Sardi	x	1	x	
Berchidda			x	
Bortigiadas				
Buddusò	x		x	
Luogosanto	x		x	
Luras	x		x	
Monti		1		
Oschiri	x			
Tempio P.	x		x	

RICREATIVO TEMPO LIBERO	Associaz. sportive	Impianti sportivi	Teatro Cinema	Ludoteche	Associazioni per il tempo libero	Associazioni religiose	Associazioni culturali e tradizioni popolari
Aggius	x	x				x	x
Aglientu	x	x	x	x			x
Alà dei Sardi	x	x	x	x			
Berchidda		x	x				
Bortigiadas	x	x					
Buddusò	x	x		x			
Luogosanto	x	x	x		x		
Luras	x	x					x
Monti	x	x					
Oschiri	x	x			x		
Tempio P.	x	x	x	x		x	x

ISTRUZIONE. Il sistema scolastico: Nella Provincia di Olbia Tempio esistono due distretti scolastici: il Distretto Scolastico n. 3 di Tempio Pausania, che è composto da 4 direzioni didattiche, 6 scuole medie inferiori e 6 istituti superiori per un totale di quasi 5.000 alunni, e il Distretto Scolastico n. 4 di Olbia che arriva fino a S. Teresa di Gallura, e dove si concentra il numero maggiore di alunni. I comuni di Oschiri, Berchidda, Buddusò e Alà dei Sardi fanno riferimento al Comune di Ozieri, per quanto concerne le scuole medie superiori. I centri della formazione sono concentrati tra la zona costiera di Olbia e a Tempio, che rappresenta il centro scolastico per le zone interne. In Gallura esiste un sistema scolastico che coinvolge oltre 11mila studenti, che rappresentano un bacino importante per il futuro occupazionale della provincia, che richiede sempre di più giovani formati da impiegare nei vari settori. Tra gli istituti superiori presenti in Gallura molti presentano una specializzazione e un indirizzo formativo orientato alla vocazione economica dell'area: sono presenti infatti Istituti Professionali con indirizzo turistico, alberghiero e della ristorazione (per esempio ad Arzachena e Olbia), e gli Istituti Professionali Industria e Artigianato di Calangianus e Oschiri. L'offerta formativa della provincia può contare quindi su diverse strutture che consegnano al territorio professionalità specifiche che, grazie a un maggior raccordo con il mondo del lavoro, possono rappresentare un bacino di figure formate da impiegare nei settori chiave dell'economia gallurese. Dall'anno accademico 2002-2003 è inoltre attiva a Olbia la sede gemmata dell'Università di Sassari con il corso di laurea in Economia e imprese del Turismo, che costituisce un' importante opportunità per i giovani della provincia (sono stati oltre 300 gli iscritti al primo anno accademico 2002/03), in un territorio dove il turismo rappresenta la componente più avanzata di questo settore in Sardegna. In uno scenario in cui i modelli di turismo sono soggetti a un continuo ripensamento nel loro sviluppo, il ruolo dell'università è strategico sia come supporto per l'intera area sia come bacino di professionalità qualificate da impiegare nella programmazione, nel management e nei servizi di qualità al turismo. Per l'intera area, infine, il Polo universitario di riferimento è quello della vecchia provincia di Sassari.

La dispersione scolastica: Uno dei principali fenomeni emersi dall'analisi del sistema scolastico (fonte Osservatorio Scolastico distrettuale) è la dispersione scolastica, ovvero l'abbandono precoce della scuola da parte degli studenti. La dispersione scolastica è sicuramente un fenomeno di difficile interpretazione perché risulta da un insieme combinato di fattori culturali, socio-economici e personali, che portano i giovani ad allontanarsi dalla scuola: il contesto personale, la famiglia, il sistema sociale, la scuola, il contesto economico del comune di residenza, le prospettive occupazionali e del futuro lavorativo. Attualmente il fenomeno sembra essere considerato dalle istituzioni un preoccupante indicatore del disagio giovanile e dei bassi tassi di scolarizzazione della provincia, per questo sono in atto una serie di iniziative per il suo monitoraggio: a Olbia è stato

costituito l'Osservatorio Permanente sulla Dispersione Scolastica, il comune di Tempio ha attivato tra i servizi sociali un progetto intercomunale di un "Equipe medico - socio- psicopedagogica itinerante" con lo scopo di sostenere le famiglie nel ruolo educativo e combattere la dispersione, infine l'Associazione Territorio ha realizzato il progetto "Integra: idee e misure di un progetto didattico contro la dispersione", con il coinvolgimento dei comuni di Tempio, Luras, Calangianus e S. Teresa. L'Osservatorio sulla qualità delle Politiche Sociali della Provincia di Sassari ha reso noto attraverso il Rapporto 2002 i dati sulla dispersione a livello distrettuale. Per quanto riguarda il confronto con i dati regionali, la dispersione scolastica è diminuita in Sardegna, passando dal 30% nel 2000 al 23,5 % nel 2005. La provincia con la percentuale più elevata è Nuoro, seguita da Cagliari, Sassari (23,64 % nel 2004/2005) e Oristano. I dati per distretto scolastico mostrano come mentre tra le scuole superiori le percentuali tra Olbia e Tempio siano sostanzialmente conformi alla media della vecchia provincia di Sassari. Vale la pena evidenziare la necessità primaria del territorio che è quella di poter contare su un capitale umano e di risorse formate, per accrescere la competitività locale e garantire così ai giovani un futuro occupazionale qualificato da spendere nel proprio territorio.

Il livello di istruzione: I dati sul livello di istruzione nella provincia vanno a confermare il quadro emerso dagli indicatori sulla dispersione scolastica: se consideriamo gli alunni che raggiungono il titolo di studio finale, la situazione appare infatti abbastanza critica, in quanto è molto elevata la percentuale di coloro che si fermano alla licenza media ed elementare, mentre è ristretto il numero di coloro che conseguono la laurea. Se si confronta il dato con la media regionale, risulta che il livello di istruzione medio – alto in Gallura (e cioè la percentuale di laureati e diplomati) è inferiore alla media regionale, segnale che ancora la formazione forse non viene considerata un fattore strategico per la ricerca di un lavoro qualificato. Questo aspetto è confermato anche dagli elementi qualitativi rilevati dalle interviste ai Centri per l'Impiego di Tempio e Olbia, dove è stata presentata una situazione critica per quanto riguarda il livello culturale e scolastico generalizzato: nel territorio cioè non si è ancora appresa l'importanza della necessità di investire nel sistema formativo e tra gli iscritti alle liste di collocamento la percentuale maggiore è rappresentata da coloro che possiedono la licenza media ed elementare. Appare quindi lecito supporre che la necessità di formazione a tutti i livelli, sentita in particolare tra i settori di attività economica che più necessitano di risorse umane (pensiamo al turismo, la ricettività, ma anche i comparti produttivi di sughero, granito e nautica che richiedono figure specializzate), debba essere incentivata ai fini di rafforzare il capitale umano su cui si basa lo sviluppo della futura provincia.

La tabella (Dati LAORE 2008) sintetizza la situazione della distribuzione di edifici scolastici nell'area e dei servizi diretti.

Scuole/Asili/servizi scuole								
	Asili Nido	**Scuola Materna**	**Scuola Elementare**	**Scuola Media**	**Scuola Media Superiore**	**Corsi Universitari**	**Scuola Bus**	**Mense Scolastiche**
Aggius		x	x	x			x	x
Aglientu		x	x	x			x	x
Alà dei Sardi		x	x	x			x	x
Berchidda	x	x	x	x				x
Bortigiadas		x	x				x	x
Buddusò	x	x	x	x	x			x
Luogosanto		x	x	x			x	x
Luras		x	x	x			x	x
Monti	x	x	x	x			x	x
Oschiri		x	x	x	x		x	x
Tempio P.	x	x	x	x	x	x	x	x

IL PATRIMONIO CULTURALE: In Gallura esiste un patrimonio culturale e archeologico di grosso rilievo. Il Ministero per i Beni Culturali ha catalogato i "luoghi della cultura", ovvero musei, monumenti e aree archeologiche, e da una ricerca fatta sul sito istituzionale (www.beniculturali/luoghi.it) sono risultati classificati nel territorio di riferimento e quindi fruibili, i seguenti siti, che confermano la presenza in Gallura di importanti luoghi di interesse culturale e archeologico:

• Parco archeologico di Monte Acuto - Area Archeologica, Parco storico - Berchidda

• Nuraghe in località Loelle - Area Archeologica – Buddusò.

A questi vanno aggiunti altri siti culturali e i musei che non rientrano nella classificazione del MBAC, tra cui:

- Nuraghe Majore a Tempio Pausania, gestito dalla società Balares
- Museo Etnografico "Galluras", insieme ai Dolmen e agli Olivastri millenari di Luras, gestiti dalla cooperativa "Galluras" Museo etnografico "Oliva Carta Cannas", MEOC, ad Aggius
- Museo Mineralogico e Museo degli Stazzi (di recente apertura) a Bortigadas;
- Museo Etnografico "Agnata" – Centro di documentazione del medioevo in Gallura - Luogosanto
- Il Museo del Vino – Enoteca Regionale della Sardegna a Berchidda
- Esposizione "Bernardo de Muro" – Tempio Pausania
- Museo d'arte contemporanea - Buddusò

Nell'area c'è, inoltre, una presenza diffusa di beni pre-nuragici e nuragici. Tra questi meritano essere citati i seguenti:

- Aggius: Nuraghe Izzana, probabilmente il più grande nuraghe della Gallura; Conca di Mazzittoni, Conca di Veldi Rosa, Conca di Battili,Conca di Ziu Stefaneddu;
- Aglientu: Nuraghe Tuttusoni, Nuraghe Finucchiaglia, Torre Aragonese;
- Alà dei Sardi: complesso nuragico " Sos Nurattolos" , nuraghe "intro e' serra", nuraghe "boddo", tomba dei giganti "mala carrucca";
- Berchidda: necropoli a Domus de Janas, dolmen e nuraghi vari;
- Bortigiadas: Domus de janas di Tisiennari,Nuraghe su Nuracu;
- Buddusò : Nuraghe "ISALLE", nuraghe "LOELLE";
- Luogosanto: resti di un villaggio nuragico, Castello di Baldu, Santuario della Madonna di Luogosanto, Patrona della Gallura;
- Luras: Dolmen di Alzoledda, dolmen di Billella, dolmen di Ciuledda, Nuraghe loc. Sa Pilea ;
- Monti: Nuraghe Logu;
- Oschiri: 30 nuraghi; Domus de Janas; dolmen; tombe dei Giganti;
- Tempio Pausania: Nuraghe Majori.

Un particolare riferimento va fatto infine per Luogosanto dove sono presenti oltre 20 edifici religiosi (come chiese campestri e una Basilica intitolata alla patrona della Gallura, ove ogni sette anni si apre la "Porta Santa"), tanto che diversi soggetti locali vi hanno intravisto le potenzialità di sviluppo del segmento del turismo religioso. Contribuiscono ad attribuire, al territorio, un certo pregio ambientale anche la presenza di cattedrali, chiese, chiese campestri e santuari da considerare nell' ipotesi di itinerari religiosi. Complessivamente sono stati censiti oltre 70 edifici religiosi.

La domanda e l'offerta di beni culturali: I dati statistici ufficiali sui movimenti intorno ai beni culturali provengono principalmente dal MBAC, che tuttavia rappresenta solo un sottoinsieme limitato di siti archeologici e musei di proprietà statale. Dalla stima realizzata si può dire che le risorse culturali richiamano in Sardegna oltre 1 milione di visitatori all'anno, concentrati principalmente nelle province di Cagliari, Sassari, Oristano e Medio Campidano, e in misura minore la Gallura, il Nuorese e il Sulcis. Nella provincia di Olbia - Tempio l'unico sito statale è il Compendio Garibaldino di Caprera, che è risultato il polo museale di maggior richiamo di tutta la Sardegna, con più di 130.000 visitatori nel 2002, costituendo circa il 12,9% del movimento totale nei siti statali regionali (Fonte: Crenos, 11° Rapporto Economia della Sardegna). L'analisi del

Crenos contenuta nell'11° Rapporto sull'Economia della Sardegna e gli elementi emersi dal "Progetto di monitoraggio e valutazione delle iniziative progettuali avviate in base alla legge 11/98 e 4/2000" promosso dalla RAS in collaborazione con Innovacultura, hanno messo in evidenza alcune caratteristiche specifiche del settore culturale in Sardegna. Innanzitutto uno degli elementi maggiormente qualificanti il settore dei beni culturali sardi è **la marcata dipendenza dal mercato turistico, in particolare quello marino – balneare concentrato nei mesi estivi** (il 20% delle visite ai siti culturali in Sardegna è nel mese di agosto). Questo naturalmente crea anche per il mercato culturale una forte stagionalità della domanda, particolarmente marcata in Gallura dove è molto concentrata la presenza dei flussi turistici nei mesi estivi. Dal confronto tra gli arrivi turistici e il numero dei visitatori nei siti monitorati (11° Rapporto Economia della Sardegna, Crenos, 2002) si nota che i due fenomeni sono strettamente correlati: se infatti nei mesi di bassa stagione (gennaio – marzo, settembre – dicembre) la proporzione degli arrivi coincide con quella dei visitatori nei musei e nei siti archeologici, nei mesi di punta estivi con il picco degli arrivi cresce anche il numero dei visitatori per effetto dei grandi flussi presenti sulla costa. Ad aprile – maggio invece al diminuire degli arrivi cresce il numero dei visitatori principalmente per effetto del **turismo scolastico**, che costituisce una buona fetta delle visite ai siti culturali nei periodi primaverili. Per quanto riguarda la composizione della domanda di turismo culturale (rilevata dalle interviste agli operatori culturali in Gallura) esiste una certa differenziazione in base al periodo dell'anno: se nei mesi di punta (luglio – agosto) la percentuale maggiore è costituita principalmente da italiani, (dato che rispecchia la struttura del mercato turistico locale), nei mesi di bassa stagione è la presenza di stranieri (tedeschi, francesi, inglesi e ora anche spagnoli) ad essere prevalente, grazie anche all'attivazione dei voli low cost sull'aeroporto di Olbia. **La stagionalità, la dipendenza della fruizione culturale al mercato turistico, sono quindi alcune delle caratteristiche della domanda culturale in Gallura**. Tuttavia è da rilevare che sta emergendo sempre di più tra la domanda turistica un segmento orientato e motivato alla scoperta delle realtà culturali, quali motivazioni di vacanza. Per quanto riguarda l'offerta di beni culturali, l'analisi del settore e in particolare gli elementi emersi dalle interviste, hanno messo in evidenza alcune caratteristiche sulla tipologia dell'offerta in Gallura. La maggior parte delle cooperative e società che gestiscono i siti archeologici (musei esclusi), lavorano stagionalmente da aprile o maggio fino ad ottobre, concentrando principalmente l'attività nei mesi estivi e di spalla. Negli altri mesi ricevono visite su prenotazione, che riguardano soprattutto il turismo scolastico e in misura minore i gruppi organizzati (stranieri o italiani) che prevedono itinerari culturali. Le attività di promozione degli operatori culturali riguardano la distribuzione di depliant e materiali informativi e la partecipazione alle fiere di settore (Peastum, BIT, Borsa del turismo scolastico), alcuni di essi svolgono attività di promozione più avanzate (accordi con le compagnie aree per la distribuzione di materiale promozionale) e quasi tutti hanno rapporti commerciali con Tour operator e agenzie di viaggi, così come in genere esiste una buona collaborazione con le Pro Loco. Risulta invece più scarsa la collaborazione con le strutture ricettive, soprattutto quelle alberghiere della costa, con cui in genere non si dialoga, e in genere con gli attori del territorio, con cui non sembra essere strutturata una forma di comunicazione e integrazione delle attività. Nella maggior parte dei casi anche da parte dei comuni non viene sentita adeguata l'attività di supporto (anche finanziario) e promozione. Alcune di queste cooperative hanno iniziato l'attività da poco (Balares, MEOC), quindi non è ancora pensabile fornire una valutazione complessiva sulle attività degli operatori culturali, mentre invece è univoca la necessità espressa di un maggior raccordo con il territorio, ai fini di costruire una rete di offerta turistica che coinvolga i siti culturali, le strutture ricettive e di ristorazione, per promuovere la Gallura anche in bassa stagione. La valorizzazione delle risorse culturali potrebbe quindi rappresentare un importante strumento di diversificazione del prodotto turistico e contribuire in particolare allo sviluppo delle aree interne.

EVENTI - Sagre campestri: Le feste e sagre campestri rappresentano momenti di convivialità collettiva rese possibili per la partecipazione attiva dei contadini e dei pastori che vivono in

campagna, con l'ausilio e la collaborazione delle associazioni di promozione presenti a livello locale. Soprattutto i parenti di coloro che avevano costruito le chiese e istituito le feste si sentono ancora legati da un vincolo sacro ai loro cari ed in loro onore continuano la tradizione, partecipando con devozione alla messa e contribuendo all'organizzazione del pranzo e dei divertimenti. Le feste e le sagre sono ancora molto vive e partecipate e rappresentano per le popolazioni rurali un' occasione d' incontro, gioia e fede. Nel territorio le sagre sono concentrate da maggio a settembre, mesi di particolare importanza nel mondo contadino.

Eventi culturali – musicali – artistici e sportivi: Il calendario degli appuntamenti che abbracciano eventi nei settori culturali, musicali e artistici è molto ricco. Meritano una citazione a sé alcuni di questi che sono d' importanza regionale, nazionale e internazionale:

- Mostra del tappeto di Aggius e dei costumi tradizionali. L' evento richiama numerosi visitatori in un periodo che va da giugno ai primi di settembre.
- Festival internazionale Time in Jazz - Berchidda. Un appuntamento importante per gli addetti ai lavori e gli appassionati di musica e di arte in genere. Berchidda è diventata ormai famosa arrivando ad accogliere in occasione del festival fino a 35 mila ospiti tra pubblico ed artisti provenienti da tutto il mondo. Il Festival si svolge nel mese di agosto e, da alcuni anni, coinvolge anche gli altri comuni con iniziative ormai a respiro internazionale (Tempio Pausania – L'Agnata di Fabrizio de Andrè, Bortigiadas, ..).
- Simposium Internazionale di Scultura - Buddusò. Attualmente il museo accoglie 60 sculture in legno, esposte all' interno della struttura museale e 70 sculture in granito esposte all'aperto, nel parco che circonda il museo e lungo le vie del paese. Le opere esposte sono di artisti di varie nazionalità: tedeschi, francesi, polacchi, bulgari, coreani, giapponesi, argentini, paraguaiani, americani, italiani e altri provenienti da varie parti del mondo;
- Dedicato a Faber (rassegna musicale e culturale dedicata al cantautore genovese Fabrizio de Andrè) a Tempio Pausania;
- Festival internazionale del Folklore a Tempio Pausania – nel mese di luglio;
- Festival etnico della canzone gallurese a Luogosanto – nel mese di luglio;
- Premio di Poesia Pietro Casu a Berchidda;
- Premio di Poesia di Filippo Addis a Luras;
- Rally d'Italia – Sardegna – prevalentemente svolto all'interno delle aree forestali galluresi; Rally Costa Smeralda; Rally del Vermentino; Cross di Alà dei Sardi.

Eventi tradizioni popolari.

- Il carnevale tempiese a Tempio Pausania. La sfilata dei carri allegorici avviene dal 1956 e in cinquant'anni è sempre rimasta inalterata la figura simbolica di sua maestà Re Giorgio, pupazzo in carta pesta che, insieme ad altri personaggi, fra i quali la moglie Mannena, il giovedì grasso fa il suo ingresso trionfale in città. La domenica si festeggia il suo sposalizio e il martedì grasso Re Giorgio, colpevole di rappresentare tutti i mali della città, viene processato in piazza e condannato al rogo. La manifestazione dura per circa una settimana e richiama dai 50 ai 60mila spettatori. Intorno a questo importante evento si stanno sviluppando, seppur in modo molto sommesso, legate alle attività economiche ad esso collegate (cartapestati, sarte, ...);
- Festa di Sant'Isidoro Agricoltore – Tempio Pausania - settembre.

Rassegne enogastronomiche.

- Tempio Pausania – "Il calice sotto le stelle" – Agosto – Notte di San Lorenzo;
- Tempio Pausania – Sagra delle castagne e del vino novello – Novembre;
- Luras, Rassegna enologica dei vini del territorio;
- Berchidda – Mostra regionale degli ovini,
- Aglientu – Festa del Turista – Agosto;
- Monti, Sagra del Fermentino;
- Oschiri – Sagra della Panada.

Eventi religiosi: Gli eventi di carattere religioso sono concentrati nei Riti della Settimana Santa. Sono diverse le realtà in cui confraternite e cori si adoperano per accompagnare queste funzioni.

Da segnalare ad **Aggius** "Lu sgravamentu" e l'Intoppu (l' incontro di Gesù risorto con la Madonna): eventi vissuti dai fedeli con profondissima devozione. Importante è il ruolo esercitato negli anni dalle diverse associazioni culturali presenti in tutti i Comuni di riferimento, che rappresentano un importante mezzo per tramandare usi, tradizioni e costumi della realtà gallurese.

IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Le Regioni storiche di riferimento si caratterizzano per un contesto architettonico ricco e variegato, legato alla cultura degli stazzi in Gallura che diventano sas pinnettas nel Monte Acuto. Elemento comune è la materia prima utilizzata per la realizzazione delle infrastrutture, il granito, la cui estrazione e lavorazione ha caratterizzato non solo l'economia ma anche l'identità dei centri abitati e degli insediamenti rurali diffusi. All'interno de ***li stazzi*** (habitat naturale della famiglia rurale) e di ***sas pinnettas*** (punto di ricovero del pastore), si svolgeva allora l'attività agricola. Lo stazzo costituiva un ecosistema naturale, in quanto per tradizione la famiglia rurale era autosufficiente e in tale "azienda" si doveva produrre di tutto. L'allevamento era una componente importante (in Gallura la specie maggiormente rappresentata era quella bovina e nel Monte Acuto sicuramente l'ovino), ma non era la sola. Ad essa dovevano essere abbinate tutte le altre produzioni (cerealicole, ortaggi, fruttifere, viti – vinicole,...). Si trattava, in ogni caso, di un'economia chiusa che solo per necessità e in modo sporadico interagiva con i "vicini". Si trattava di estensioni territoriali ampie che hanno dato origine al c.d. sviluppo rurale diffuso nell'agro, che potrebbe rappresentare, attraverso l'attuazione del presente PSL, la chiave di lettura per l'attivazione della **azienda multifunzionale**, vera risposta alle problematiche oggi affrontate dalla famiglia rurale. L'apertura di tale tipo di economia verso l'esterno nasce dall'esigenza di maggiore tutela anche nelle attività di scambio commerciale che spesso necessitavano di un intermediario nelle trattative, individuato in persona di fiducia, come per esempio il sacerdote. Per tali finalità i centri abitati nascevano intorno al luogo di culto, la chiesa appunto, distinguendosi negli anni per materiale costruttivo utilizzato (i blocchi di granito, appunto) e determinando nel territorio la nascita di centri storici con marcate similitudini architettoniche fra di loro. Oggi il patrimonio architettonico presente nell'agro e i centri storici rappresentano una connotazione identitaria per il territorio gallurese. Di rilievo **i centri storici** dei Comuni di Tempio Pausania, Aggius e Luogosanto, Alà dei Sardi e Buddusò.

L'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Popolazione e dinamica demografica: La dinamica demografica dell'area (dati ISTAT 2001 – 2006 e R.A.S. 2007) negli ultimi due decenni si è caratterizzata per un andamento diversificato nel territorio: se nel Comune di Aglientu vi è stato un lieve incremento demografico (+80), anche in alcuni comuni interni, come Tempio Pausania, Luras, Monti e Luogosanto, si è potuto garantire nel quinquennio di riferimento un trend positivo, anche se di minore entità, mentre negli altri comuni delle zone interne non si è riusciti a limitare la contrazione della popolazione, accentuata dal fenomeno dello spopolamento e della migrazione verso i grandi centri della provincia, per lo più distribuiti nella costa. Un'analisi importante merita il dato negativo riscontrato per i Comuni di Oschiri e Berchidda. L'intera area si caratterizza inoltre per una bassa densità demografica per chilometro quadrato, che conferma come la distribuzione della popolazione sia concentrata in poche aree, che raggiungono valori di densità molto vicini alla media regionale, come Olbia, La Maddalena, Palau, Budoni e in misura minore Tempio Pausania e Badesi. L'andamento demografico dell'ultimo decennio, come accennato precedentemente, è stato caratterizzato da una crescita sostenuta della popolazione in alcuni comuni costieri, e da una perdita netta nelle aree interne che vivono attualmente un progressivo processo di spopolamento destinato probabilmente ad aumentare in assenza di interventi concreti di sviluppo. E' evidente il segno negativo della variazione percentuale della popolazione dal 1991 al 2001 per la maggior parte dei comuni dell'interno, in particolare Aggius, Alà dei Sardi, Bortigiadas, Monti, Berchidda, Luras, mentre per i comuni costieri la crescita della popolazione è stata doppia rispetto alla media dell'area e superiore rispetto ai ritmi di incremento demografico della regione. I comuni che hanno registrato un forte

incremento della popolazione sono Arzachena, Budoni, Loiri Porto S. Paolo, Olbia, Palau, S. Teodoro, S. Teresa di Gallura, e con percentuali più basse anche La Maddalena e Trinità d'Agultu. L'incremento demografico nella fascia costiera mette in evidenza come lo spostamento della popolazione sul territorio abbia seguito sostanzialmente un flusso migratorio dall'interno verso la costa, più ricca di iniziative produttive, di infrastrutture e servizi. La distribuzione della popolazione sul territorio e i flussi migratori tra le diverse aree sono evidenziati dai dati sui saldi del movimento naturale e migratorio. Forti segnali di crisi demografica risultano dai valori negativi registrati nel saldo naturale: tutta l'area sta vivendo un rallentamento del trend di crescita di nuovi nati, mentre più dinamici appaiono i flussi migratori, che confermano lo spostamento di popolazione dai paesi dell'interno verso le aree economicamente più forti concentrate lungo la costa.

Popolazione e classi di età: Per capire con maggior dettaglio la natura dei movimenti migratori può essere interessante analizzare la struttura della popolazione in termini di classi di età, in base ai dati ISTAT da riferire all'anno 2006. La fascia maggiormente rappresentata in tutti i comuni è sicuramente la classe centrale di popolazione con età compresa tra 15 e 54 anni, particolarmente consistente nei centri della costa ad alta densità di popolazione. Le classi di età oltre i 65 anni sono rappresentate soprattutto nei comuni dell'interno, con casi, come Tempio, in cui il valore risulta essere molto elevato se confrontato con le altre classi di età. La distribuzione della popolazione per classi di età evidenzia ancora una volta come i comuni della fascia costiera richiamino popolazione in età più giovane e quindi attiva, mentre i comuni dell'interno vivono non solo un progressivo spopolamento ma anche un forte invecchiamento della struttura demografica. Il flusso di popolazione attiva dall'interno verso la costa comporta effetti importanti per le dinamiche della provincia: il richiamo delle classi di età più giovani nei comuni costieri, grazie alle opportunità offerte dal più dinamico mercato del lavoro e dal turismo, incrementa in maniera esponenziale i consumi e l'economia locale, contribuendo ad accentuare il divario con i comuni interni e determinando un abbassamento dell'età media della popolazione residente in quelle aree. Al contrario, il flusso migratorio in uscita dalle zone interne delle generazioni più giovani, contribuisce a indebolire con un effetto moltiplicatore il benessere, i consumi e il reddito prodotto nei comuni periferici, incrementando il trend negativo di queste aree e determinando un progressivo invecchiamento della popolazione.

Indice di Dipendenza e Vecchiaia: I principali indicatori sulla struttura della popolazione che indicano questo divario sono l'indice di dipendenza e di vecchiaia. Il primo indica la dipendenza della popolazione non in età di lavoro rispetto alla popolazione attiva (percentuale di ultra sessantaquattrenni e adolescenti di età inferiore a 14 anni rispetto alla popolazione compresa nella fascia di età 20 -64); mentre l'indice di vecchiaia è calcolato confrontando il numero di anziani con oltre 64 anni sul numero dei giovani con meno di 15 anni. L'indice di dipendenza medio della popolazione non in età da lavoro rispetto alla popolazione attiva è di 41,2 per l'intera provincia, con valori più bassi nei comuni costieri (Golfo Aranci, Olbia, Palau, Arzachena, S. Teodoro) e valori molto più alti della media in comuni interni come Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Berchidda e Badesi. L'indice di vecchiaia ha invece un valore medio provinciale di 106,1. I comuni della fascia costiera, ad alta densità demografica e contenitori dei flussi migratori delle nuove generazioni, presentano invece valori al di sotto di questa media (Arzachena con 86,9, Olbia 69,8, Golfo Aranci 90,5 e S. Teodoro 91,2) confermando come la dinamica migratoria ha contribuito al ricambio generazionale e al progressivo abbassamento dell'età media. Sono invece i comuni periferici dell'interno a presentare i valori più alti, con un incidenza della popolazione anziana molto elevata, come a Bortigiadas, dove l'indice di vecchiaia raggiunge 273,2, valore che indica come per ogni giovane siano presenti tre anziani. Indici elevati sono presenti anche ad Aggius, Aglientu, Berchidda, Luogosanto, Oschiri, S. Teresa Gallura e Sant'Antonio di Gallura. Il confronto tra la Provincia Olbia – Tempio e il totale regionale l'indice mette in evidenza come l'indice di vecchiaia e dipendenza risultino inferiori (41, 2 rispetto al valore regionale 42,8 per l'indice di dipendenza e 106,1 su 116,1 per l'indice di vecchiaia). E' da sottolineare tuttavia che lo scostamento dell'indice di vecchiaia, il

cui valore provinciale risulta inferiore di 10 punti a quello regionale, non rispecchia le forti differenze esistenti tra comuni (in particolare tra comuni costieri e dell'interno): se quindi il valore complessivo medio è inferiore alla media regionale, esistono valori molto elevati (come Bortigiadas 273,2) e molto bassi (Olbia con 69,8) che non sono rappresentati nel valore medio provinciale.

La situazione demografica: L' area sub regionale, con una popolazione di 37.220 (ISTAT 2006) su un territorio di 1693,01 Kmq. presenta attualmente una densità abitativa di 21,98 ab./ Kmq, di gran lunga più bassa rispetto alla media regionale, Italiana, del Mezzogiorno e della UE 25.

	Anno 2001(fonte ISTAT)	Anno 2006 (fonte ISTAT)	Anno 2007 (fonte RAS)	Kmq
Aggius	1686	1635	1643	83,56
Aglientu	1093	1145	1173	148,56
Alà dei Sardi	1949	1916	1940	188,60
Berchidda	3177	2975	2963	201,88
Bortigiadas	896	830	820	76,76
Buddusò	4145	4057	4042	217,97
Luogosanto	1825	1871	1901	135,45
Luras	2660	2617	2677	87,03
Monti	2440	2511	2491	123,44
Oschiri	3749	3611	3587	216,07
Tempio P.	13992	14052	14212	213,69
	37612	37220	37449	1693,01
	GAL ALTA GALLURA	Italia	Mezzogiorno	UE 25
Densità/ab.	**21,98**	**192,2**	**192,7**	**114,2**

Fonte : Elaborazione RAS e dati ISTAT

Nel territorio oggetto di indagine l' andamento demografico vede la perdita, in soli 6 anni, di 392 unità considerando gli 11 comuni mentre se proiettiamo i dati per gli 8 comuni classificati C1 e D1, il saldo è di – 435 persone.

Conclusioni: Dall'analisi dei dati demografici emergono alcune considerazioni importanti che tracciano un quadro complessivo delle problematiche del territorio della Gallura. Le principali emergenze vanno focalizzate sui comuni dell'interno, ormai sempre più marginali ed esclusi dai flussi economici della costa, isolati dal punto di vista dei collegamenti con il resto della provincia e caratterizzati dalla scarsa presenza di infrastrutture e servizi. A ciò si aggiunge il progressivo spopolamento delle aree interne da parte delle fasce più giovani della popolazione, che migrano verso i centri più dinamici e con più opportunità di lavoro, innescando un circuito negativo caratterizzato dalla diminuzione dei redditi e dei consumi totali, dalla fuga di popolazione attiva e del complessivo indebolimento dell'economia dei centri minori. Inoltre, il progressivo invecchiamento della popolazione e un alto indice di dipendenza in alcuni comuni dell'interno, mettono in evidenza come l'assenza di un ricambio generazionale, la scarsa presenza di attività economiche e il peso demografico di un'estesa popolazione anziana potrebbero mettere in discussione nel lungo periodo la stessa sopravvivenza di alcuni comuni. Si potrebbe configurare così uno scenario in cui i grandi centri della costa vedrebbero crescere esponenzialmente la popolazione, con la città di Olbia in testa, mentre numerosi comuni dell'interno vedrebbero ridurre il loro peso demografico. L'interazione tra questi fenomeni potrebbe causare una vero e proprio

abbandono progressivo delle zone interne, non solo da parte della popolazione, ma anche delle attività economiche legate all'agricoltura, nonché il trasferimento dei nuclei industriali presenti nell'interno, che potrebbero spostarsi verso le zone costiere più ricche di infrastrutture, servizi e trasporti. D'altro canto, non è pensabile ipotizzare un futuro sostenibile caratterizzato da una concentrazione spaziale di tutte le attività economiche nella costa, né di insediamenti demografici riversati in pochi grandi centri: si porrebbero infatti serie problematiche in termini di urbanizzazione, eccessiva densità demografica, inadeguatezza dei servizi offerti e di un sovraffollamento temporale accentuato dalle presenze turistiche. Alla luce di questo scenario, diventa necessario orientare le politiche dello sviluppo verso una maggiore integrazione delle zone interne con i flussi economici e turistici della costa, in un'ottica di diversificazione dell'offerta locale, non solo in termini di turismo. L'area della Gallura presenta infatti delle potenzialità di sviluppo molto concrete, grazie alla sua conformazione che ne fa un territorio ricco e diversificato dal punto di vista del contesto ambientale, delle tradizioni locali,dalla presenza di varietà e produzioni enogastronomiche e da un identità culturale specifica. In quest'ottica le aree interne potrebbero rappresentare, proprio perché ancora integre dal punto di vista della conservazione di contesti locali, una alternativa non antagonista alla costa già sovraffollata, istituendo legami con le dinamiche economiche costiere e dialogando con nuove forme di turismo sempre più orientate alla ricerca di ambienti salubri e con un elevata qualità ambientale della vita. L'opportunità di sviluppo integrato porterebbe quindi alla creazione di un programma comune costa entroterra, e a un processo di coinvolgimento e valorizzazione dei comuni interni, attraverso il rafforzamento delle specificità locali (montagna, sorgenti, terme, centri storici, percorsi culturali..). Innescare questo processo significherebbe contribuire concretamente alla riduzione dello spopolamento delle aree interne e ad invertire il trend negativo che attualmente contrassegna le dinamiche delle zone periferiche in termini di disoccupazione, carenza di servizi collettivi, bassi redditi, calo dei consumi, invecchiamento della popolazione e poco dinamismo imprenditoriale.

IL POTENZIALE UMANO E LA CAPACITÀ DI SVILUPPO A LIVELLO LOCALE: le risorse e il turismo delle aree interne

Il patrimonio delle aree interne è rappresentato da un'offerta variegata di risorse ambientali, culturali, di produzioni tipiche (agroalimentare, enogastronomia e artigianato), di ricettività e ristorazione rurale. Ognuna di queste risorse, singolarmente considerata e per quanto di pregio, presenta maggiori difficoltà a proporsi in maniera autonoma nel mercato nazionale e internazionale (a differenza del prodotto marino - balenare), mentre un'opportunità di valorizzazione potrebbe derivare da un loro arricchimento reciproco, sia attraverso prodotti turistici integrati (motivazione di scoperta del territorio), sia attraverso prodotti motivazionali (enogastronomia, archeologico, sportivo e naturalistico …), comunque supportati dall'insieme delle risorse locali, ed in particolar modo delle produzioni locali, messe a sistema. Dalle informazioni rilevate, sia in termini di dati che di elementi qualitativi delle interviste, è emersa una esigenza e una necessità per il territorio di superare l'isolamento attuale e attuare strategie di cooperazione tra gli operatori del turismo e dei settori collegati, per fare della logica di sistema uno standard consolidato attraverso cui operare. Il tematismo viene considerato importante perché esistono risorse locali come la cultura, l'ambiente, i prodotti tipici, l'enogastronomia e l'artigianato che possono rappresentare un patrimonio di identità su cui fondare gli elementi per uno sviluppo integrato e favorire anche per le aree interne un circuito di crescita economico riducendo il gap esistente tra costa e interno. Da qui l'esigenza di mettere in rete tutti i soggetti e le risorse delle aree interne per potersi proporre in modo autonomo nel mercato turistico con specifiche proposte integrate.

1. Agriturismo e turismo rurale: Dai dati regionali messi a disposizione dalla R.A.S., riferiti al 2007,l'offerta di agriturismo nell'area è rappresentata da circa 42 aziende distribuite fra l'unico comune costiero (Aglientu con n. 10 attività agrituristiche) e gli altri 10 comuni interni: spiccano i dati positivi di Luogosanto e Monti (n. 7 attività per comune) e l'assenza di attività di tal tipo ad Alà

dei Sardi. Le aziende agrituristiche si differenziano per la tipologia di servizi offerti (sia alloggio sia ristorazione, solo ristorazione e solo alloggio). In Gallura l'agriturismo nasce come **evoluzione di quella che viene definita "la cultura degli stazzi"**; la riconversione produttiva di queste strutture rende possibile mantenere in vita e rafforzare non solo un'attività economica ma anche una struttura sociale, favorendo al tempo stesso il ripopolamento delle campagne e un valido presidio del territorio. Il settore è cresciuto rapidamente negli ultimi anni sviluppandosi in varianti non sempre dai contorni ben definiti. Infatti, a fronte di un ristretto numero di strutture altamente qualificate emerge la diffusa difficoltà dell'agriturismo di darsi un'identità precisa, problema questo che si può dire comune all'intera Sardegna. Nell'ambito dell'agriturismo stanno iniziando a diffondersi le aziende agri-turistico-venatorie, una specifica offerta per gli appassionati di caccia; attualmente le aziende autorizzate in Gallura sono 15 (su 69 aziende in tutta la regione). Gli operatori stanno inoltre diversificando la gamma di proposte di vacanza attraverso il trekking, il birdwatching, la passeggiata a cavallo, la passeggiata naturalistica, con al centro delle proposte l'enogastronomia che accompagna e lega tra di loro le varie iniziative. A livello di ricettività diffusa, l'offerta di Bed&Breakfast nel territorio di riferimento ammonta ad appena 24 unità, si tratta di un fenomeno recente di ospitalità che sta prendendo piede da alcuni anni. L'anomalia positiva dell'analisi dei dati legati al contesto locale è legata alla circostanza che, al contrario della restante parte della Gallura i B&B sono dislocati in misura maggiore nei comuni interni (Luogosanto 5, Oschiri 3, Aggius 3). Il fenomeno agriturismo è in continua crescita, richiama molti ospiti in piena stagione anche se non mancano risultati lusinghieri per alcune strutture anche nella bassa stagione registrando interessanti volumi d'affari. Alcuni operatori fanno rilevare come, molti turisti stranieri, nella bassa stagione, arrivino grazie ai voli low cost .

2. L'enogastronomia: La Gallura è conosciuta per essere l'areale del Vermentino di Gallura, che ha ottenuto la DOCG nel 1996, unico riconoscimento in Sardegna, che disciplina la produzione dell'omonimo vitigno nell'ambito dei comuni di Aggius, Aglientu, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, Loiri Porto S. Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Palau, Sant'Antonio di Gallura, S. Teresa, S. Teodoro, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Viddalba. Accanto alla produzione del Vermentino, che caratterizza in maniera qualificata l'intero territorio gallurese, esistono altri vitigni tipici di tutto l'areale (per esempio il Moscato di Tempio, il Nebbiolo di Luras, e altri vitigni come Muristellu, Ritagliadu, Caricagiola..). Questi vini sono attualmente prodotti da circa 15 cantine, di cui 3 sociali e circa 12 private, che operano su una superficie complessiva di quasi 3.000 ha. Tra i prodotti locali che entrano nei menù sono quindi presenti i vini galluresi che però soffrono di una valorizzazione non del tutto compiuta: spesso la Carta dei Vini presenta poche etichette e ordinate in modo approssimativo, a meno di andare in ristoranti di lusso. L'importanza del vino gallurese è sottolineata anche dall'esistenza del Museo del Vino – Enoteca Regionale di Berchidda che opera per la sua valorizzazione. Il Museo porta avanti importanti iniziative non solo all'interno della struttura ma anche all'esterno in collaborazione con operatori turistici e amministrazioni comunali. Inoltre hanno attivato collaborazioni strette con tutti i produttori del settore agroalimentare tipico, con cui si organizzano spesso iniziative di degustazione di vini e prodotti locali, abbinate a proposte culturali le più diverse. Il Museo – Enoteca rappresenta pertanto una vetrina importante per l'intero settore enogastronomico. La Gallura si caratterizza infine per una specifica gastronomia (la "mazza frissa", la "suppa cuata", i "ravioli dolci", nella zona di Oschiri la "panada") riconoscibile all'interno della stessa Sardegna. Queste risorse agroalimentari ed enogastronomiche, opportunamente valorizzate all'interno di percorsi che coinvolgono direttamente le aziende produttrici (dimostrazione fasi di lavorazione, degustazioni, ecc.), possono essere la base di proposte di soggiorno in grado di incontrare l'interesse sempre più diffuso da parte di specifici flussi turistici.

3. Le produzioni tipiche: Il paesaggio agrario gallurese si caratterizza per la presenza diffusa di bovini (circa 45.000 capi), con allevamenti di razze locali e loro incroci con razze francesi, specializzati nella produzione della carne. Pertanto possiamo affermare che la carne bovina è un

prodotto tipico della Gallura. La carne dei bovini galluresi è particolarmente richiesta sulla costa ma soprattutto per i "posteriori", cioè le parti pregiate; questo pone il problema di come utilizzare gli "anteriori". Nella ristorazione la differenza tra il bovino gallurese e altro bovino non viene fatta perché, pur essendo migliore, la stessa non è competitiva sul mercato a causa della notevole incidenza di costi a carico del produttore. Tra le altre produzioni tipiche del settore lattiero -caseario vanno ricordati i formaggi derivanti dalla lavorazione del latte ovino in particolare nei comuni Olbia, Berchidda, Oschiri e Buddusò, insieme ai salumi prodotti da piccoli laboratori. In Gallura esistono diversi produttori apistici che fanno capo all'Associazione di apicoltori della provincia di Sassari che operano sul mercato con le produzioni di miele e altri sottoprodotti dell'alveare. In particolare un prodotto di pregio è il miele amaro. Sono presenti inoltre nel territorio piccoli laboratori per l'estrazione degli oli essenziali e distillerie. In particolare operano sul territorio alcune aziende che producono il mirto, che viene commercializzato come produzione tipica anche all'estero. Oggi quindi l'agroalimentare tipico è abbastanza diffuso, ma trova ancora difficoltà a proporsi nel mercato anche costiero perché, pur avendo delle produzioni di eccellenza, queste non sono sufficientemente organizzate per garantire il mercato e soprattutto la continuità di approvvigionamento di derrate alimentari al settore turistico.

4. Gli eventi culturali e sportivi: Tra i principali eventi di carattere culturale di valenza internazionale bisogna citare il Time in Jazz di Berchidda, che rappresenta un importante evento nella stagione estiva (sono più di 30.000 le presenze durante la manifestazione), ormai giunto alla 18esima edizione. Un altro appuntamento di richiamo è il Carnevale di Tempio. Insieme a questo evento esistono sempre più numerose manifestazioni legate alla valorizzazione delle produzioni tipiche e dell'agroalimentare (sagra del Vermentino, mirto, panada, etc..) e le feste campestri. Queste iniziative andrebbero maggiormente organizzate e calendarizzate in maniera da essere inserite all'interno in concrete proposte vendibili sul mercato e non creare sovrapposizioni tra le iniziative del territorio dell'entroterra. Manifestazioni ed eventi di interesse. Tra gli eventi di carattere sportivo che si svolgono in Gallura e in particolare nelle aree interne è possibile ricordare: la prova mondiale di Rally, che si è svolta per la prima volta nell'autunno del 2004 attraverso percorsi ricavati in aree gestite dall'Ente Foreste; il Rally Costa Smeralda a valenza europea e il Rally del Vermentino per il campionato italiano.

5. I percorsi e gli itinerari naturalistici: In Gallura esistono alcune società che organizzano escursione naturalistiche nell'entroterra, proponendo itinerari tra i paesaggi più suggestivi dell'interno. Nelle aree interne infatti ricadono importanti siti di valenza naturalistica: il Monumento Naturale di Capo d'Orso e Monte Pulchiana a Tempio, i SIC di Monte Russu, i Monti di Aggius e la valle della luna, ma soprattutto il Monte Limbara (che peraltro rientra nelle proposte di Parco regionale) e i monti di Alà dei Sardi, Padru e Buddusò. Tuttavia l'integrazione costa e entroterra (per esempio con proposte di turismo ambientale) resta un vero problema e un falso problema: chi viene per il mare dà la priorità al mare, quindi l'integrazione può essere realizzata rivolgendosi a un mercato diverso. Dalle interviste realizzate a tre società di escursioni la situazione del settore appare alquanto problematica: due di esse chiuderanno l'attività entro quest'anno poiché il mercato non è abbastanza ampio per poter continuare. Le proposte quindi di turismo ambientale - naturalistico in Gallura non sembrano tuttavia ancora abbastanza strutturate nel territorio. Queste attività (escursioni, trekking, itinerari guidati..), a parte piccoli gruppi locali, operano quasi sempre stagionalmente da maggio a ottobre e si rivolgono principalmente a quel bacino di turisti presenti sulla costa, interessati alla fruizione marino – balneare. La valorizzazione delle risorse ambientali delle aree interne resta una potenzialità ancora inespressa principalmente perché ancora non esiste una vera propria organizzazione di servizi intorno alle aree naturalistiche. Pur essendo presente una crescente domanda di questo tipo di turismo (naturalistico, escursionistico, sportivo..) non esiste a livello locale prodotto visibile e strutturato che possa richiamare turisti anche in bassa stagione, sia per la scarsità dell'offerta (in termini di proposte integrate) sia per la mancata individuazione di un segmento specifico diverso da quello estivo legato al turismo balneare. A

questo proposito può essere un importante opportunità l'attivazione dei voli low-cost, che portano turisti, principalmente stranieri (e tedeschi), anche in bassa stagione e che tradizionalmente sono quei bacini di domanda più interessati a un tipo di prodotto turistico diverso dal balneare. Un'altra importante risorsa che contribuisce ad arricchire il sistema di offerta delle aree interne è la presenza di una tratta del Trenino Verde che attraversa il cuore della Gallura e arriva sino a Palau. Il viaggio, che può iniziare da Alghero, Sassari o Nulvi (da dove parte effettivamente la linea turistica), attraversa le stazioni di Tempio, il punto più alto della linea, Arzachena, e passando per viadotti e gallerie dell'interno della Gallura fino alla fermata sul lago del Liscia, arriva alla stazione di Palau, sul molo di fronte all'Arcipelago della Maddalena. Il suggestivo itinerario richiama ogni stagione (è attivo da luglio a settembre) migliaia di visitatori e rappresenta quindi un importante risorsa per le aree interne su cui costruire itinerari e proposte di pacchetti integrati. Gli attrattori ambientali devono essere organizzati e resi fruibili attraverso una rete di servizi creati intorno a quel bene e allo stesso tempo attraverso un'adeguata politica di comunicazione e promozione delle aree interne, che possa rendere visibile al mercato turistico il prodotto ambientale dell'entroterra, sempre abbinato e arricchito dalla messa a sistema di risorse locali come l'enogastronomia, l'archeologia, le tradizioni locali. Dall'analisi dei dati a disposizione è emersa l'esigenza, ormai diffusa in tutto il territorio, di recuperare e valorizzare queste aree rendendole finalmente fruibili al turismo e alla popolazione locale. In particolare **il Limbara** potrebbe rappresentare un forte attrattore per l'interno ("**la via della montagna"**), se vi fosse un sistema organizzato di gestione e servizi. Il Comune di Berchidda ha già proposto qualche iniziativa sul Limbara durante la manifestazione del Time in Jazz, così come l'Ente Foreste ha realizzato un orto botanico in un vecchio cantiere forestale. Il problema della valorizzazione del Limbara è di fatto legato alla possibilità di un progetto integrato tra i comuni coinvolti, che dovrebbero unirsi per rendere quest'area il centro di una serie di attività legate all'ambiente e attivare così circuiti turistici nell'entroterra. Nel versante del Monte Limbara che ricade nel comune di Oschiri, grazie ai fondi della rete ecologica, una ex colonia montana è stata ristrutturata per essere adibita a Laboratorio Territoriale della Montagna (Località S'ampulla), con una parte adibita alla ricezione e un'altra parte alla didattica ambientale con una serie di percorsi e sentieristica. Sempre nel Limbara, versante Berchidda, nel compendio forestale, è stato recentemente inaugurato dall'Ente Foreste "Il giardino delle Farfalle" dove potranno essere ammirate molte specie di farfalle, ormai rare, allo stato libero. A Tempio, in località Curadoreddu, una ex colonia montana è stata ristrutturata dal comune e affidata in gestione per renderla il punto di partenza di itinerari naturalistici e in generale come centro per svolgere attività turistiche nel Limbara. A Berchidda, in un'area di proprietà dell'Ente Foreste, è stato allestito un arboreto di 50-60 ettari piantumato con tutte le essenze arboree e della macchia mediterranea, con particolare attenzione per le specie fruttifere della Sardegna, presenti con tutti i cultivar tradizionali. Un'altra iniziativa possibile potrebbe essere la realizzazione di una pista ciclabile sotto il Limbara, costeggiando le vecchie ferrovie del treno, un progetto condiviso dai comuni di Tempio, Berchidda, Oschiri e Calangianus, che potrebbe estendersi, percorrendo la vecchia tratta ferroviaria Sassari – Palau, dalla montagna alla costa, attraverso il passaggio nei comuni interni ed il recupero (in parte già in atto) delle vecchie case cantoniere per attività economiche, quali ostelli della gioventù, B&B, … Attraverso il recupero dei vecchi tracciati delle ferrovie complementari della Sardegna, si potranno costruire degli itinerari lungo percorsi e siti non raggiungibili diversamente e che possiedono uno straordinario fascino naturalistico. L' area ospita un ricco patrimonio ambientale di grande pregio considerato dai più un vero e proprio attrattore economico e non solo perché vicino c'è il mare, ma anche per il paesaggio interno, per la vegetazione, per l'alternativa al mare che potrebbero rappresentare lo sviluppo economico della **"via dell'acqua" sul Liscia e sul Coghinas**. Sempre in riferimento alla "risorsa acqua" è importante sottolineare l'importanza del Polo Termale di Rinaggiu a Tempio Pausania, le sorgenti e gli antichi Fontanili distribuiti in modo capillare nel territorio e le Terme di Casteldoria (da riferire al Comune di Bortigiadas), note per la qualità delle acque e per le proprietà curative. La presenza di vaste aree di interesse naturalistico mette in primo piano la necessità di riconsiderare il tema

ambientale anche in un'ottica di integrazione con gli altri settori, il turismo in particolare, nella prospettiva di un allungamento della stagione e di valorizzazione delle aree interne, nonché di risanamento e recupero delle aree degradate o utilizzate ai fini produttivi. Il territorio possiede quindi le giuste potenzialità per trovare nuove modalità di sviluppo di queste aree, avviando percorsi alternativi che possano coniugare una fruizione a basso impatto ambientale con i vincoli imposti dalla tutela, e allo stesso tempo avviare iniziative e progetti attraverso cui realizzare progetti di valorizzazione ambientale e sperimentazioni di nuove forme di turismo (rete di centri di educazione ambientale ed esperienza, percorsi naturalistici, piste ciclabili e di trekking..). Accanto a queste tematiche legate alla valorizzazione ambientale, il territorio presenta anche alcune emergenze di carattere ambientale che vanno affrontate nella prospettiva di interventi per la sostenibilità: la tutela del patrimonio forestale, il monitoraggio dei litorali e il controllo dei parametri ambientali rispetto alla fruizione del territorio costiero da parte dei flussi turistici. Emerge, inoltre, la necessità di una maggiore attenzione riguardo le tematiche della depurazione, dei rifiuti, della bonifica dei siti inquinati e del recupero delle cave, affinché il territorio possa dotarsi di una certificazione d'area per la qualità ambientale. Anche il patrimonio ambientale del territorio dovrebbe essere recuperato, per esempio: le aree di forestazione, le case cantoniere, gli stazzi abbandonati, le risorse fluviali del Liscia e del Coghinas, i beni culturali fanno parte della storia ambientale della Gallura. Anche per la fascia costiera, sottoposta a forti pressioni turistiche, è emersa l'esigenza di recupero dei litorali. In particolare le aree protette potrebbero rappresentare dei centri pilota per la gestione dei litorali, attraverso la definizione della capacità di carico e il "controllo fisico" del territorio. Allo stesso tempo, le aree interne dovrebbero essere maggiormente valorizzate attraverso l'attivazione di percorsi turistici di fruizione dalla costa, la valorizzazione del Monte Limbara e i monti di Alà dei Sardi e Buddusò, la creazione di un polo consortile per la fruizione dei beni culturali e infine il recupero delle cave come discariche per inerti.

IL MERCATO DEL LAVORO

La Provincia Olbia – Tempio è suddivisa in otto Sistemi Locali del Lavoro (SLL) e i Comuni facenti parte del GAL rientrano nei seguenti SSL:

- SLL 740 Olbia: Olbia, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, **Monti**, Telti
- SLL 733 Arzachena: Arzachena, **Luogosanto**, S. Antonio di Gallura
- SLL 747 Tempio Pausania: **Tempio Pausania, Aggius, Bortigiadas**,Calangianus, **Luras**
- SLL 737 Buddusò: **Buddusò, Alà dei Sardi**, Padru
- SLL 745 Santa Teresa Gallura: S. Teresa Gallura, **Aglientu**
- SLL 741 Oschiri: **Oschiri, Berchidda**.

Tasso di disoccupazione e attività: Il mercato del lavoro della Provincia di Olbia – Tempio sembra rappresentare quindi le dinamiche di un territorio che viaggia a due velocità (costa – interno) e che vive ancora certe contraddizioni strutturali. Il tasso di disoccupazione della Gallura, pur essendo inferiore alla media regionale, si discosta di due punti dalla provincia di Sassari e si attesta tra le media delle regioni del Mezzogiorno. Il tasso di attività è invece vicino alla media regionale e indica una propensione alla popolazione ad inserirsi nel mercato del lavoro. **In conclusione quindi, nonostante l'area gallurese presenti evidenti potenzialità occupazionali, in particolare nel comparto del turismo e dei servizi, sembra che il tessuto imprenditoriale e delle imprese non abbia saputo rispondere alle attese.** Lo sviluppo dell'economia, concentrato soprattutto nelle zone costiere, non è stato probabilmente sufficientemente forte e tale da far assorbire il flusso demografico in entrata e occupare anche la quota di nuovi residenti. Infatti, se ad un aumento della popolazione in età da lavoro di circa 4.500 unità è corrisposto un incremento dell'occupazione, dall'altro gli oltre 9.500 disoccupati sono rimasti tali, con tassi elevati soprattutto nelle aree interne. A questi dati ufficiali vanno aggiunte le quote di lavoro sommerso che contribuiscono a rendere il quadro del settore occupazionale ancora più complesso. Infatti, la forte incidenza del settore turistico nel mercato del lavoro della Provincia e la stagionalità, rendono il fenomeno del lavoro nero particolarmente presente: si stima infatti che il turismo e le attività

collegate (dai servizi fino all'edilizia) costituiscano un ampio bacino di attività lavorative svolte in maniera non regolare, in particolare nei mesi di alta stagione. Settore turistico caratterizzato spesso dalla precarietà del lavoro stagionale e dalla conseguente mancanza di qualificazione delle figure impiegate. Le cifre quindi sull'occupazione vanno interpretate anche considerando l'incidenza del fenomeno del lavoro sommerso, su cui non sono disponibili attualmente stime attendibili, ma che è da supporre costituisca ancora una importante fetta del mercato del lavoro.

Comune	Tasso di attivita' (Istat –2001)	Tasso di disoccupazione (Istat –2001)	Tasso di disoccupazione femminile
AGGIUS	**45,3**	**12,4**	**15,1**
AGLIENTU	**37,8**	**9,2**	**11,6**
ALA' DEI SARDI	**37,8**	**34,9**	**43,9**
BERCHIDDA	**45,9**	**14,9**	**22,7**
BORTIGIADAS	**35,9**	**13,6**	**20,2**
BUDDUSO'	**41,8**	**18,2**	**27,8**
LUOGOSANTO	**47,3**	**25,2**	**36,4**
LURAS	**45,3**	**18,2**	**26,4**
MONTI	**49,5**	**23,2**	**32,1**
OSCHIRI	**49,2**	**25,4**	**38,9**
TEMPIO P.	**47,7**	**14,8**	**20,4**

occupati per settore: Un ulteriore elemento di specificazione sulla struttura del mercato del lavoro della Provincia Olbia Tempio è dato dalla composizione degli addetti per attività economica. Dalla tabella è evidente come i principali settori di occupazione siano quelli dei servizi e dell'industria. Il confronto con i dati regionali, nel grafico successivo, mette in evidenza come la quota di occupati nell'industria abbia un peso maggiore in Gallura rispetto alla media regionale, e questo dato è dovuto principalmente ai settori del sughero e granito che per lungo tempo hanno assorbito una quota rilevante di forza lavoro impiegata nell'industria locale. I principali settori di occupazione in Gallura sono rappresentati nell'ordine da: commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività manifatturiere, costruzioni, alberghi e ristoranti e trasporti, comparti che riflettono la vocazione dell'area caratterizzata dalla prevalenza del settore turistico che quindi richiede servizi specifici e il sostegno di settori come le attività commerciali, l'edilizia e i trasporti, che contribuiscono allo sviluppo del sistema turistico del territorio. Accanto a questi settori, le attività manifatturiere racchiudono in parte la quota di occupati impiegati nel settore della lavorazione del sughero e del granito.

Comune	Occupati (dati Istat – censimento 2001)			
	Agricoltura	**Industria**	**Servizi**	**Totali**
AGGIUS	72	159	355	586
AGLIENTU	70	83	182	335
ALA' DEI SARDI	99	114	201	414
BERCHIDDA	201	313	562	1.076
BORTIGIADAS	33	85	130	248
BUDDUSO'	165	400	632	1.197
LUOGOSANTO	94	164	307	565
LURAS	88	413	346	847
MONTI	118	222	469	809
OSCHIRI	166	344	683	1.193
TEMPIO P.	264	1467	3.184	4.915
Totale	1.370	3.764	7.051	12.185

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Per comprendere la ragion d'essere di questo PSL è necessario partire dall'analisi dei **punti di forza** della Manifestazione d'interesse presentata dall'allora costituendo GAL, attraverso i quali si individuano gli elementi di specificità di questo territorio legati a:

- La Tradizione e l'Identità del territorio;
- La Cultura dell'accoglienza,
- La qualità della vita rurale;
- Le Produzioni Enogastronomiche e l'Artigianato;

in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, caratterizzato da centri storici importanti, che potrebbero rappresentare la vetrina della Gallura, e da uno sviluppo rurale diffuso, legato alla cultura degli stazzi, nel quale, per effetto della forte connotazione identitaria del territorio e dell'importante ruolo affidato nei secoli alla famiglia rurale di tipo matriarcale, le donne e i giovani in generale, sempre più "acculturati", individuano la matrice per lo sviluppo e il consolidamento economico del territorio.

Altro elemento da non sottovalutare è che la Gallura, terra naturalmente aperta all'accoglienza, anche per la posizione territoriale strategica occupata, diventa sempre più oggetto di interesse da parte di soggetti "non sardi" che individuano in tale contesto il luogo ideale nel quale vivere in modo permanente e creare i propri interessi.

A fronte della situazione appena analizzata, che rappresenta i punti di forza del territorio, vanno però evidenziate le criticità legate ai **punti di debolezza e alle minacce** sopra riportati, fra i quali quelli che rappresentano un vero campanello d'allarme sono.

- La fuga dei giovani dalle campagne verso i centri costieri, nei quali seppur per un periodo limitato dell'anno, si riesce ad avere garanzie di reddito;
- L'abbandono dell'agricoltura e della zootecnia, settori primari per lo sviluppo economico del territorio sempre più rappresentati da persone la cui età media supera i 50 anni;
- L'invecchiamento della popolazione rurale senza un meccanismo di ricambio generazionale con la conseguente e progressiva perdita di forza lavoro in campo agricolo e della connotazione identitaria del territorio;
- L'inadeguato livello dei servizi offerti dalle strutture presenti a livello locale (agriturismi, B&B, …) sempre più orientati verso meccanismi economici di tipo standardizzato che non tengono conto della specificità delle produzioni locali e della trasmissione della memoria;
- Le campagne spopolate o abitate da persone anziane, in un contesto territoriale noto per la "vivibilità" non più presidiato e protetto dalle popolazioni locali;
- I centri storici e villaggi rurali "belli ma vuoti".

In tale contesto, **le opportunità di sviluppo** del territorio rurale di riferimento devono essere ricercate in:

- **nuove opportunità di sviluppo economico delle attività non agricole da inserire nel contesto rurale** (riqualificazione e sviluppo di attività agrituristiche – Mis. 311. Azioni I e II, realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre, per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria – Mis. 311 – Azioni IV e V, realizzazione piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali - Mis. 311 - Azione III, realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Mis. 311 - Azione VI, servizi di piccola ricettività – Mis. 313 – Azione IV);

- **creazione di micro imprese** (Sviluppo delle attività artigianali, del commercio e dei servizi – Mis. 312 Azioni I, II e III);

- **creazione di percorsi per la valorizzazione rurale, enogastronomici, religiosi, … e di nuove forme turismo motivazionale** (Itinerari, informazione e Accoglienza, Servizi inerenti il turismo in area rurale – Misura 313 – Azione I – II e III);

- **promozione e riqualificazione centri storici e villaggi rurali** (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi – Misura 322 – Azioni I e II, Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Misura 323 – Azioni II e III);

- **servizi per l'economia e la popolazione rurale (**Servizi sociali, Interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale, servizi ambientali, accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione – Misura 321 – Azioni I, II, III, IV, Stesura di Piani di gestione Siti Natura 2000, predisposizione indagini e rilevazione per l'aggiornamento dei piani di gestione, iniziative di sensibilizzazione per i cittadini e le imprese sulle opportunità di Rete Natura 2000 – Misura 323 – Azione I.

In tale contesto determinante diventa il ruolo del GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura Gallura) che, attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie a regia diretta (non più del 10% delle risorse finanziarie a disposizione) e delle risorse da riferire al funzionamento dell'organismo costituitosi per la gestione del PSL, sarà in grado di rappresentare per gli operatori un punto di riferimento nel quale convergeranno professionalità provenienti dal settore pubblico e dal settore privato, al fine di orientare il territorio rurale e le sue popolazioni alla massimizzazione degli effetti positivi derivanti dall'utilizzo trasversale delle risorse finanziarie derivanti da tutti gli Assi del PSR 2007/2013 e non solo dagli Assi da riferire all'approccio Leader fino ad arrivare alla ***costituzione del Distretto Rurale e delle Produzioni Tipiche delle Regioni Storiche della Gallura e del Monte Acuto***.

5.4 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
1.La Tradizione e l'identità, Cultura dell'accoglienza, Qualità della vita rurale. Intese come: -capacità di conservare e trasmettere elementi della tradizione e dell'identità del territorio, -come cultura degli stazzi e dell'insediamento diffuso sul territorio rurale, -come contesto territoriale di alto livello di vivibilità per sicurezza e legalità. **2.Il Patrimonio rurale, ambientale e culturale di grande pregio. I Grandi eventi .** Intesi come: -presenza di un patrimonio ambientale, culturale e archeologico di grande pregio, -acqua come elemento di identità del territorio e come risorsa da sfruttare; -presenza di importanti eventi di antica tradizione e di ampio respiro culturale e di intrattenimento. **3. I Centri Storici ed i villaggi rurali -Le infrastrutture di valore storico – culturale.** Intesi come: -presenza di centri storici di grande pregio in parte recuperati negli anni, attrattori di valore storico culturale e di tradizione locale; -presenza di insediamenti rurali importanti (li stazzi e sas pinnettas) in parte recuperati e in parte da recuperare, anch'essi attrattori di valore storico – culturale e di tradizione locale. 4**. La produzione extra agricola, l' eno – gastronomia e l'artigianato tipico locale.** Intesi come: -ricca produzione di prodotti viti – vinicoli, per i quali sono stati raggiunti ottimi livelli di riconoscibilità a livello nazionale e internazionale; -tradizione, tipicità e riconoscibilità dei prodotti gastronomici e dell'artigianato tipico locale. **5. Imprenditoria agricola ed extra per giovani e donne della**	**1.L' Isolamento delle aree rurali e l'impoverimento dell'offerta e dei servizi.** Intesi come: -patologie demografiche e indebolimento delle popolazione rurale; -scarsa accessibilità del territorio (forti carenze nelle principali vie di collegamento tra le aree interne e i principali snodi di trasporto); -segnaletica stradale inadeguata (sia per la mobilità stradale sia per la fruizione dei beni ambientali, paesaggistici e culturali); -carenza di trasporti pubblici locali. **2. La scarsa valorizzazione del patrimonio e la limitata diversificazione dell' economia rurale.** Valgono gran parte delle considerazioni del punto 1 per scarsa accessibilità del territorio, segnaletica stradale inadeguata e carenze di trasporti pubblici locali, oltre a: -carenza di messa in rete degli interventi legati al patrimonio rurale, ambientale e culturale; -insufficiente investimento in capitale umano per formazione e specializzazione; -carenza di strutture, attrezzature e servizi adeguati nelle vicinanze degli attrattori ambientali e di valenza storico – culturale, in grado di trattenere nuovi e specifici segmenti di domanda. **3.Centri storici e infrastrutture rurali inadeguate e/o in stato di abbandono** Intesi come: -centri storici e villaggi rurali in parte ristrutturati, ma vuoti; -carenza di strumenti urbanistici comunali adeguati alla tutela e alla valorizzazione dei centri storici interessati; -villaggi rurali, in parte recuperati e in gran parte da recuperare destinati a finalità non produttive e di	**1. Le nuove forme di insediamento e sviluppo rurale diffuso.** Intese come: -aumento delle richieste di insediamento rurale diffuso, per effetto dell'alto livello di qualità della vita garantito; -limitazione dell'effetto dello spopolamento nelle zone interne per effetto delle ricadute economiche del comparto turistico costa –interno integrato **2. Lo Sviluppo del turismo rurale, il miglioramento dei servizi di informazione e di accoglienza.** Intesi come: -nuove forme, integrative e complementari, di reddito per la famiglia rurale provenienti da crescita dei flussi turistici verso l'interno e non solo nel periodo estivo e conseguenti maggiore distribuzione dei benefici economici, -creazione di un partenariato stabile pubblico privato per lo sviluppo economico del territorio di riferimento **3 La promozione e la riqualificazione dei centri storici e dei villaggi rurali.** Intesa come: -riqualificazione e adeguamento delle strutture esistenti per nuove attività imprenditoriali di tipo complementare ed integrativo in capo ai componenti della famiglia rurale; -riqualificazione delle strutture di proprietà pubblica, da mettere a disposizione del settore di riferimento per la creazione di vetrine e/o mercati di prodotti tipici locali non riguardanti singole aziende **4. I Percorsi di valorizzazione rurale, enogastronomia. Le nuove forme di turismo motivazionale**. Intesi come: -valorizzazione delle	1. **Lo spopolamento delle zone interne e l'abbandono dell'agricoltura, con conseguente negazione dello sviluppo dell'azienda agricola multifunzionale.** Inteso come: - fuga dei giovani verso le zone costiere in ricerca di occupazione, per effetto delle scarse possibilità lavorative garantite all'interno, i bassi livelli di reddito derivanti dal settore agro pastorale non diversificato, lo scarso livello dei servizi essenziali e di intrattenimento garantiti alla famiglia rurale; -perdita e/o danneggiamento del patrimonio ambientale che insiste nell'agro, per effetto dell'ormai irrilevante presidio delle campagne, garantito principalmente da una popolazione di anziani; -forte sviluppo delle zone costiere con il c.d. effetto ciambella. **2. Espansione sregolata delle zone residenziali moderne con possibile compromissione dell'integrità urbanistica dei centri storici.** **3. Mancato sviluppo di forme integrative e complementari di turismo , rispetto a quello costiero** Inteso come: - mancato sviluppo di forme di turismo alternativo; -mancato o carente avvio di attività imprenditoriali integrative e complementari per il reddito della famiglia rurale; - perdita di competitività legata ad una inadeguata formazione delle risorse umane; - dispersione delle risorse e limitazione della fruibilità per il mancato coordinamento degli eventi; - presenza di paesi che si stanno affacciando sul mercato turistico con offerte fortemente concorrenziali rispetto a quelle sarde (si ambiente a costi più bassi). **4.Limite opportunità di lavoro e/o per donne e giovani.** Inteso come:

famiglia rurale. Intesa come tessuto imprenditoriale positivamente influenzato dalla presenza di donne e giovani, anche per ruoli apicali all'interno dell'azienda multifunzionale rappresentata dalla famiglia rurale. **6. La Posizione territoriale strategica.** Punto di forza inteso come -vicinanza strategica ai punti di snodo portuale e aeroportuale del Nord Sardegna; -contiguità con i flussi turistici costieri e naturale tendenza alla complementarietà e all'integrazione del pacchetto turistico offerto.	scarsa influenza per il tessuto imprenditoriale agricolo. **4.La scarsa valorizzazione delle produzioni tipiche.** Intesa come: -mancanza di azioni di rete e di sistema per il marketing e la promozione delle produzioni tipiche e dell'artigianato; -forte dipendenza dal turismo costiero (stagionale); -produzione standard, spesso non qualificante e identitaria. **5. La carenza dei servizi a supporto della donna e della famiglia rurale.** Intesa come: -carenza di servizi a supporto della donna, in quanto madre, nell'ambito della famiglia rurale, indispensabili per incrementare la presenza della medesima, unitamente ai giovani, nel tessuto imprenditoriale locale (riferimento a servizi sociali, informatici, …). **6. L'accessibilità (vie di comunicazione) ed i trasporti pubblici locali.** Valgono gran parte delle considerazioni dei punti 1 e 2.	risorse agro alimentari ed eno gastronomiche all'interno di percorsi che coinvolgano direttamente le aziende produttrici (famiglia rurale); -apertura di nuovi mercati per le produzioni tipiche e l'artigianato locale; -sviluppo di forme integrative di turismo (enogastronomico, della terza età, congressuale, sportivo escursionistico ed attività ippiche). **5. Il potenziamento delle attività imprenditoriali rivolte alle donne, ai giovani ed ai soggetti disagiati.** Inteso come: -potenziamento del ruolo della donna nel mercato del lavoro; -avvio di nuove attività imprenditoriali, con vantaggi in termini di nuova occupazione soprattutto per le donne e i giovani; -potenziamento di servizi essenziali per l'integrazione sociale dei diversi componenti della famiglia rurale (anziani, portatori di handicap, …), di intrattenimento e per il tempo libero (per le diverse fasce di età) **6. Il miglioramento dei collegamenti viari e dei trasporti.** Inteso come: -miglioramento dei collegamenti da e verso i punti nodali di trasporto aereo, marittimo e stradale; -sfruttamento delle nuove tecnologie per ridurre le distanze, incrementando l'accesso alle nuove forme di informazione e comunicazione.	-limitazione delle opportunità lavorative e/o diversificazione dei ruoli per la donna e per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, per effetto di servizi inadeguati allo standard lavorativo richiesto dalla società moderna. **5. L'isolamento delle zone rurali per mancati interventi sulle vie principali di collegamento e/o trasporti.** Inteso come aumento del fenomeno della migrazione delle giovani generazioni delle zone interne e/o isolamento delle stesse per effetto di: - mancati interventi su tratti di viabilità nodali e forte sviluppo delle zone costiere, -carenza di servizi virtuali ormai indispensabili, quali internet, volti a migliorare l'utilizzo e la fruizione delle tecnologie informatiche.

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

L'obiettivo generale è rivolto a **diversificare l'economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione** (in particolare femminile/giovanile e delle persone svantaggiate), attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale delle aziende agricole, per contrastare la forte diminuzione di competitività del settore ed il conseguente abbandono dell'attività. Si contribuisce, così, a **migliorare l'attrattività dei territori rurali assicurando servizi di carattere sociale e coerenza di interventi con le norme per la tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale, elemento di identità del territorio gallurese**. Tutto ciò è finalizzato alla **costruzione di un'offerta qualificata e diversificata** con la quale proporre il territorio e le sue risorse, in piena sinergia con il dualismo costa – entroterra, per superare l'isolamento attuale e attuare **strategie di cooperazione tra gli operatori del settore agricolo e gli altri settori (artigianali, commerciali, turistici, ambientali e culturali)** per radicare nel territorio la consuetudine a comportamenti cooperativi nella definizione ed attuazione delle **politiche di consolidamento e potenziamento dello sviluppo economico.**

Strategia: L'area della Gallura presenta delle potenzialità di sviluppo molto concrete, grazie alla sua conformazione che ne fa un territorio ricco e diversificato dal punto di vista del contesto ambientale, delle tradizioni locali, dalla presenza di varietà e produzioni enogastronomiche e da un' identità culturale specifica (cultura dello stazzo gallurese – cultura dell'accoglienza). In quest'ottica le aree interne potrebbero rappresentare, proprio perché ancora integre dal punto di vista della conservazione di contesti locali, un'alternativa non antagonista alla costa già sovraffollata, istituendo legami con le dinamiche economiche costiere e dialogando con nuove forme di turismo sempre più orientate alla ricerca di ambienti salubri e con un'elevata qualità ambientale della vita. L'opportunità di sviluppo integrato porterebbe quindi alla creazione di un programma comune costa-entroterra, e a un processo di coinvolgimento e valorizzazione dei comuni interni, attraverso il rafforzamento delle specificità locali. Innescare questo processo significa contribuire concretamente alla riduzione dello spopolamento delle aree interne e ad invertire il trend negativo che attualmente contrassegna le dinamiche delle zone periferiche in termini di disoccupazione, carenza di servizi collettivi, bassi redditi, calo dei consumi, invecchiamento della popolazione e poco dinamismo imprenditoriale.

Risultati attesi: Il tematismo viene considerato importante perché esistono risorse locali come la cultura, l'ambiente, i prodotti tipici, l'enogastronomia e l'artigianato che possono rappresentare un patrimonio di identità su cui fondare gli elementi per uno sviluppo integrato e favorire anche per le aree interne un circuito di crescita economica riducendo il gap esistente tra costa e interno. In particolare esistono una serie di elementi positivi che possono rafforzare la linea di intervento sulla valorizzazione delle aree interne:

1. **Diversificazione delle fonti di reddito e di occupazione della famiglia agricola** valorizzando la multifunzionalità dell'azienda verso nuove attività connesse con il settore agricolo, forestale e turistico - azienda agricola come erogatrice di servizi ambientali, culturali e sociali, nonché fornitrice di prodotti locali della tradizione alimentare gallurese;

2. **Creazione e sviluppo di micro imprese, anche innovative, con nuove forme di occupazione riferite in particolare alle donne, ai giovani e alle persone svantaggiate**, collegate alle produzioni, ai saperi e alle specificità locali, al territorio, alla cultura e all'ambiente, e nei settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi, integrando i settori produttivi agricoli/rurali anche con la dimensione sociale;

3. **Creazione di servizi innovativi e promozione di sistemi di rete**, a supporto del turismo in area rurale, volti al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi offerti e alla promozione e vendita dei prodotti tipici e locali.

4. **Riqualificazione dei villaggi rurali – di importanza architettonica storico – culturale, con finalità collettive e di servizio**, concorrendo a migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e per le popolazioni.

6.2 Misure e azioni

Misura 413 – Attuazione delle strategie di sviluppo locale – Azioni di sistema 0,00

Attraverso tale misura si attua la metodologia strategica che il Partenariato Pubblico Privato ha individuato come Progetto di Sviluppo Locale per le Regioni Storiche della Gallura e del Monte Acuto. Tale strategia si sviluppa attraverso l'approccio LEADER nel quadro unitario della programmazione dello sviluppo rurale.

Il Processo partenariale attuato è caratterizzato da strategie di sviluppo locale attraverso gli strumenti del partenariato locale pubblico e privato, della programmazione dal basso verso l'alto, dell'integrazione multisettoriale degli interventi e della cooperazione fra territori rurali e la messa in rete dei partenariati locali, a partire dalle pregresse esperienze LEADER e di progettazione integrata regionale.

Tale misura concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Asse 3 con strategie territoriali e di miglioramento della governance impiegando le risorse finanziarie dell'Asse medesimo.Offre la possibilità, nel contesto della costruzione della strategia di sviluppo locale basata sui fabbisogni e sui punti di forza locali, di combinare gli obiettivi, previsti dall'Asse 3, di miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche.

L'obiettivo generale della Misura è la realizzazione di strategie locali di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale e di garantire il mantenimento e la crescita dell'occupazione, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, la ricerca di nuova imprenditorialità con specifico riferimento a quella femminile e dei giovani, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi. Alla realizzazione dell'obiettivo generale concorrono i seguenti obiettivi specifici:

- Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente;

- Aumentare la partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse;

- Reperire, valorizzare e mobilitare le potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale;

- Aumentare la partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali.

Tale azione, di carattere generale e non più specificamente definita verrà inserita in fase di rimodulazione del PSL. Pertanto, le risorse destinate a tale attività sono confluite, in tale fase di revisione, nelle altre Misure e Azioni.

Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole 2.550.000,00

Obiettivo: **Diversificazione dell'economia delle aree rurali e creazione delle nuove fonti di reddito e occupazione (in particolare femminile/giovanile e delle persone svantaggiate),** attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale delle aziende agricole, per contrastare la forte diminuzione di competitività del settore ed il conseguente abbandono dell'attività.

Risultato atteso: diversificazione delle fonti di reddito e di occupazione della famiglia agricola valorizzando la multifunzionalità dell'azienda verso nuove attività connesse con il settore agricolo,

forestale e turistico - azienda agricola come erogatrice di servizi ambientali, culturali e sociali, nonché fornitrice di prodotti locali della tradizione alimentare gallurese.

Strategia di sviluppo locale: sfruttamento delle potenzialità di sviluppo riferito ad un territorio ricco e diversificato dal punto di vista del contesto ambientale, delle tradizioni locali, dalla presenza di varietà e produzioni enogastronomiche e da un' identità culturale specifica (**cultura dello stazzo gallurese – cultura dell'accoglienza**), attivando le azioni della Misura in oggetto per gli importi sotto riportati:

Misura e Azioni	**Importi**
Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole	**2.550.000,00**
- **Azione 1** Sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agricampeggio…	**800.000,00**
- Azione 2 Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici…	**400.000,00**
- **- Azione 3** Realizzazione piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del Trattato	**400.000,00**
- **- Azione 4** Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre, compresi quelli per il ricovero, la cura e l'addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi.	**400.000,00**
- **- Azione 5** Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria	**350.000,00**
- **- Azione 6** Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili	**200.000,00**

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese 1.500.000,00

Obiettivo: Costruzione di un' offerta qualificata e diversificata con la quale proporre il territorio e le sue risorse, in piena sinergia con il dualismo costa – entroterra, per superare l'isolamento attuale e attuare strategie di cooperazione tra gli operatori del settore agricolo e gli altri settori (artigianali, commerciali, turistici, ambientali e culturali) per radicare nel territorio la consuetudine a comportamenti cooperativi nella definizione ed attuazione delle politiche di consolidamento e potenziamento dello sviluppo economico.

Risultato atteso: creazione e sviluppo di micro imprese, anche innovative, con nuove forme di occupazione riferite in particolare alle donne, ai giovani e alle persone svantaggiate, collegate alle produzioni, ai saperi e alle specificità locali, al territorio, alla cultura e all'ambiente, e nei settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi, integrando i settori produttivi agricoli/rurali anche con la dimensione sociale. Innescare questo processo significa contribuire concretamente alla riduzione dello spopolamento delle aree interne e ad invertire il trend negativo che attualmente contrassegna le dinamiche delle zone periferiche in termini di disoccupazione, carenza di servizi collettivi, bassi redditi, calo dei consumi, invecchiamento della popolazione e poco dinamismo imprenditoriale,

Strategia di sviluppo locale: sviluppo integrato volto alla creazione di un programma comune costa-entroterra e ad un processo di coinvolgimento e valorizzazione dei comuni interni, attraverso il rafforzamento delle specificità locali, attivando le azioni della Misura in oggetto per gli importi sotto riportati:

Misura e Azioni	**Importi**
Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	**1.500.000,00**
- **Azione 1** Sviluppo delle attività artigianali …	**500.000,00**

- Azione 2 Sviluppo delle attività commerciali …	**500.000,00**
- **- Azione 3** Sviluppo delle attività di servizio	**500.000,00**

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche **2.782.285,00**

Obiettivo: Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo in area rurale , per migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi turistici offerti in tali aree e per contrastare la forte diminuzione di competitività del settore ed il conseguente abbandono dell'attività, con contribuzione al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali assicurando servizi ed interventi coerenti con le norme per la tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale, elemento di identità del territorio gallurese.

Risultato atteso:
Creazione e sviluppo di micro imprese, anche innovative, con nuove forme di occupazione riferite in particolare alle donne, ai giovani e alle persone svantaggiate, collegate alle produzioni, ai saperi e alle specificità locali, al territorio, alla cultura e all'ambiente, e nei settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi, integrando i settori produttivi agricoli/rurali anche con la dimensione sociale
Realizzazione e valorizzazione di itinerari naturalistici, enogastronomici, equestri, ect
Creazione di servizi innovativi e promozione di sistemi di rete, a supporto del turismo in area rurale, volti al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi offerti e alla promozione e vendita dei prodotti tipici e locali

Strategia di sviluppo locale: L'opportunità di **sviluppo integrato volto alla creazione di un programma comune costa-entroterra e ad un processo di coinvolgimento e valorizzazione dei comuni interni, attraverso il rafforzamento delle specificità locali**, attivando le azioni della Misura in oggetto per gli importi sotto riportati:

Misura e Azioni	**Importi**
Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche	**2.782.285,00**
- **Azione 1** Itinerari …	**820.000,00**
- Azione 2 Informazione e Accoglienza	**600.000,00**
- **- Azione 3** Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale	**602.285,00**
- **- Azione 4** Servizi di piccola ricettività	**760.000,00**

Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione **650.000,00**

Obiettivo: Migliorare l'attrattività dei territori rurali assicurando servizi di carattere sociale e coerenza di interventi con le norme per la tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale, elemento di identità del territorio gallurese.

Risultato atteso: Creazione di servizi innovativi e promozione di sistemi di rete, a supporto del turismo in area rurale, volti al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi offerti e alla promozione e vendita dei prodotti tipici e locali.

Strategia di sviluppo locale: : L'opportunità di **sviluppo integrato porterebbe quindi alla creazione di un programma comune costa-entroterra, e a un processo di coinvolgimento e valorizzazione dei comuni interni, attraverso il rafforzamento delle specificità locali**. Innescare questo processo significa contribuire concretamente alla riduzione dello spopolamento delle aree interne e ad invertire il trend negativo che attualmente contrassegna le dinamiche delle zone periferiche in termini di disoccupazione, carenza di servizi collettivi, bassi redditi, calo dei consumi, invecchiamento della popolazione e poco dinamismo imprenditoriale.

Per tali finalità si prevede l'attivazione delle azioni della Misura in oggetto per gli importi sotto riportati:

Misura e Azioni	Importi
Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	**650.000,00**
- **Azione 1** Servizi Sociali	**200.000,00**
- Azione 2 Interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale	**200.000,00**
- **- Azione 3** Servizi Ambientali	**150.000,00**
- **- Azione 4** Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	**100.000,00**

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 500.000,00

Obiettivo: Migliorare l'attrattività dei territori rurali assicurando interventi e servizi coerenti con le norme per la tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale, elemento di identità del territorio gallurese. Tutto ciò è finalizzato alla costruzione di un' offerta qualificata e diversificata con la quale proporre il territorio e le sue risorse, in piena sinergia con il dualismo costa – entroterra, per superare l'isolamento attuale e attuare strategie di cooperazione tra gli operatori del settore agricolo e gli altri settori (artigianali, commerciali, turistici, ambientali e culturali) per radicare nel territorio la consuetudine a comportamenti cooperativi nella definizione ed attuazione delle politiche di consolidamento e potenziamento dello sviluppo economico.

Risultato atteso: Riqualificazione dei villaggi rurali – di importanza architettonica storico – culturale, con finalità collettive e di servizio, concorrendo a migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e per le popolazioni.

Strategia di sviluppo locale: sfruttamento delle potenzialità di sviluppo riferito ad un territorio ricco e diversificato dal punto di vista del contesto ambientale, delle tradizioni locali, dalla presenza di varietà e produzioni enogastronomiche e da un' identità culturale specifica (**cultura dello stazzo gallurese – cultura dell'accoglienza**).

Per tali finalità si prevede l'attivazione delle azioni della Misura in oggetto per gli importi sotto riportati:

Misura/Azione	Importi
Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	**500.000,00**
- **Azione 1** Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica	**300.000,00**
- Azione 2 Interventi di recupero primario degli edifici di interesse storico o culturale di proprietà privata inseriti nei centri storici	**200.000,00**

Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 1.870.000,00

Obiettivo: Migliorare l'attrattività dei territori rurali assicurando interventi e servizi coerenti con le norme per la tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale, elemento di identità del territorio gallurese.

Risultato atteso: Riqualificazione dei villaggi rurali – di importanza architettonica storico – culturale, con finalità collettive e di servizio, concorrendo a migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e per le popolazioni.

Strategia di sviluppo locale: sfruttamento delle potenzialità di sviluppo riferito ad un territorio ricco e diversificato dal punto di vista del contesto ambientale, delle tradizioni locali, dalla presenza di varietà e produzioni enogastronomiche e da un' identità culturale specifica (**cultura dello stazzo gallurese – cultura dell'accoglienza**).

Per tali finalità si prevede l'attivazione delle azioni della Misura in oggetto per gli importi sotto riportati:

Misura/Azione	**Importi**
Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	**1.870.000,00**
- **Azione 1** Stesura dei Piani di gestione dei siti Natura 2000; predisposizione di indagini e rilevazioni per l'aggiornamento dei Piani di gestione; iniziative sensibilizzazione cittadini e imprese opportunità Rete Natura 2000	**0,00**
- Azione 2 Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico culturale	**1.450.000,00**
- Azione 3 Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna	**420.000,00**

Totale Misure e Azioni	**9.852.285,00**
Azione a regia diretta del GAL, con operazioni di rete e a valenza territoriale	**0,00**
Totale	**9.852.285,00**

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

Il sostegno alla cooperazione fra territori rurali mira a promuovere la cooperazione all'interno dello stesso Stato membro, la cooperazione interterritoriale, e tra i territori appartenenti a più Stati membri, la cooperazione transazionale.

L'obiettivo è quello di contribuire al superamento dei vincoli strutturali – siano essi endogeni o esogeni – dei territori interessati, attraverso la cooperazione.

La realizzazione di alcune azioni di cooperazione viene ritenuta fondamentale per l'attuazione della strategia di sviluppo locale del PSL in quanto parte integrante di essa.

Nello specifico le azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale contribuiranno ad ampliare le modalità di raggiungimento degli obiettivi del PSL e dei risultati attesi attraverso una maggiore conoscenza di metodologie e strumenti utilizzati dagli altri partner.

Si potrà così accedere ad informazioni ed idee innovative che consentano di migliorare la strategia del PSL attraverso un processo di reciproco scambio ed apprendimento. In coerenza con l'obiettivo del PSL di istituire nell'area di riferimento il Distretto Rurale e con l'obiettivo specifico di implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione tra gli attori locali (istituzioni, imprese, società civile) , in collegamento con gli obbiettivi specifici dell'Asse IV del PSR "*consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo ed ascendente*" e dell'Asse III "*accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio*" si prevede di sviluppare un'attività di cooperazione con altri territori Leader che abbiano avviato modelli di governance territoriali assimilabili al cosidetto " Distretto Rurale". In relazione a questa tematica, uno dei soci privati del GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL

Alta Gallura – Gallura), Confcooperative Sassari Olbia, ha da tempo sviluppato relazioni stabili con la omologa organizzazione della Corsica, vale a dire FRCA (Federation Regional Cooperatives Agricole); tale relazione ha preso avvio nella fase I di INTERREG, ed è poi proseguita attraverso scambi di informazioni, modelli, procedure di sviluppo di impresa in ambito rurale; tale relazione costituisce inoltre un moltiplicatore di opportunità dal momento che entrambe le organizzazioni locali fanno parte delle rispettive organizzazioni nazionali, che hanno in comune obiettivi di: promozione di impresa in ambito rurale, valorizzazione delle filiere produttive, salvaguardia del modello associativo di impresa agricola e perseguimento della identità culturale dei territori rurali.

Si prevedono, inoltre, tutta una serie di operazioni, perfettamente coerenti con gli obiettivi del PSR e con il presente PSL, che potranno essere finanziate con risorse aggiuntive a regia regionale e che riguardano i seguenti settori:

1. Ambientale - la montagna, l'acqua e la campagna;
2. Storico – Culturale – la cultura degli stazzi e i centri storici;
3. Sociale – progetti volti ad attivare servizi per le popolazioni rurali.

Il territorio di riferimento interagisce e si interseca con altri territori limitrofi: da un lato, gli altri comuni della Provincia Olbia – Tempio con i comuni costieri che aprono un varco sulla Corsica e sulla restante parte dell'Italia, con i quali sono in atto progetti di cooperazione riguardanti il litorale e le coste, dall'altro lato, i comuni della vecchia Provincia di Sassari, con i quali si sviluppano naturali continuità territoriale e per quanto concerne usi, costumi e tradizioni (basti pensare ai "cossi", i galluresi, appunto, che arrivano dalla vicina Corsica e si espandono oltre il naturale confine della Gallura – il Coghinas – ai Comuni di Erula, Perfugas, Viddalba, Santa Maria Coghinas).

Nello specifico, si intende cooperare sulle tematiche riconducibili all'obiettivo generale del PSL "**Il miglioramento della qualità della vita**" e all'obbiettivo specifico "**rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale**", in collegamento con gli obiettivi operativi della Misura 313 dell'Asse III del PSR "realizzare e valorizzare itinerari naturalistici, enogastronomici, equestri, ecc." e "supportare la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari".

I progetti di **COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE** (si intende la cooperazione tra territori Leader all'interno di uno stesso Stato membro): potranno essere impostati progetti di cooperazione con i territori limitrofi e con altre regioni d'Italia, in riferimento alle seguenti tematiche:

1. I centri storici e le attività di sviluppo urbano
2. La cultura degli stazzi
3. Percorsi enogastronomici, ambientali e culturali.

L'obiettivo specifico è quello di favorire l'aggregazione in ambito regionale e nazionale e trasnazionale tra territori rurali che presentano problematiche o potenzialità comuni finalizzate a realizzare azioni di cooperazione mediante interventi promozionali e di marketing territoriale comuni, basati su un ampio partenariato in ambito regionale, nazionale e trasnazionale nei campi di valorizzazione congiunta, riguardanti **il patrimonio naturalistico e storico culturale**. Si punta a favorire la creazione di nuovi sbocchi commerciali per produzioni locali tipiche e di qualità, la realizzazione di prodotti e servizi comuni, l'utilizzazione di nuove tecnologie. Tali attività di cooperazione potranno essere sviluppate con il territorio dell'Anglona, in parte gallurese, per quanto concerne le iniziative legate al patrimonio storico culturale (la cultura degli stazzi e i centri storici), con il restante territorio della Gallura e del Monte Acuto, per quanto concerne i percorsi eno – gastronomici, ambientali e culturali.

Un elemento di trasversalità che parte dalla vecchia Provincia di Sassari, attraversa l'Anglona e conclude il suo percorso a Palau è quello legato alla tratta ferroviaria di tipo turistico del **Trenino Verde**. Il viaggio, che può iniziare da Sassari, Alghero o Nulvi (da dove parte effettivamente la linea turistica), attraversa le stazioni di Tempio, il punto più alto della linea, Arzachena, e passando per viadotti e gallerie dell'interno della Gallura fino alla **fermata sul lago del Liscia**, arriva alla stazione di Palau, sul molo di fronte all'Arcipelago della Maddalena. Il suggestivo itinerario richiama ogni stagione (è attivo da luglio a settembre) migliaia di visitatori e rappresenta quindi un'importante risorsa per le aree interne su cui costruire itinerari e proposte di pacchetti integrati.

Il progetto potrebbe essere facilmente "spendibile" all'esterno come buona prassi e si prevede l'attivazione di un progetto di **COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE** (si intende la cooperazione tra territori Leader di più Stati membri e con territori di paesi terzi) con la vicina Corsica. L'Amministrazione comunale di Tempio Pausania ha già avviato i contatti in tal senso con la Corsica con un progetto denominato "Ciuf Ciuf".

Attraverso la cooperazione transazionale possono essere trasferiti e condivisi con altri Stati Membri e con i territori del Mediterraneo **percorsi di certificazione e di qualificazione per la promozione territoriale e offerta turistica**, ad integrazione ed in continuità con altre iniziative intraprese nell'ambito di programmi comunitari. L'introduzione di sistemi di qualificazione territoriale potrebbe essere integrato con interventi di rete tesi a definire, nell'ambito di un partenariato nazionale e internazionale, la promozione dell'offerta turistica, la creazione di reti in continuità e/o in condivisione con realtà territoriali affini per aspetti storici, culturali, sociali e di tradizione.

Un'altra tematica sulla quale operare per la cooperazione interterritoriale e transazionale è quella legata alla tematica "**Sistemi Museali " e "Grandi Eventi**", per i quali sono già in atto attività di animazione e/o gemellaggio per quanto concerne:

- Museo Etnografico MEOC di Aggius – il museo, che ospita rare ed importantissime collezioni, ha recentemente ospitato una mostra permanente dell'artista sarda Maria Lai, interprete d'eccellenza dell'arte della tessitura; il Museo MEOC ha manifestato il proprio interesse per una cooperazione interregionale Sardegna - Umbria nei confronti del Museo della Canapa di Sant'Anatolia di Narco (PG); la struttura museale fa parte della rete ecomuseale della Valnerina, che ha quale propria mission quella di studiare, conservare i saperi tradizionali, il patrimonio storico, naturale e culturale dell'intero territorio. Il Museo della Canapa costituisce uno dei punti di eccellenza del GAL Valle Umbra e Sibillini, di cui fa parte il comune di Sant'Anatolia di Narco; il GAL promuove azioni nei seguenti settori:assistenza tecnica allo sviluppo rurale, formazione professionale ed aiuti all'assunzione, turismo rurale, piccole imprese, artigianato e servizi sociali, valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli, silvicoli e della pesca, tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita. Nello specifico, il GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) intende, partendo dalla cooperazione tra le due strutture museali, attivare una cooperazione stabile con il GAL Valle Umbra e Sibillini, i cui aspetti formali saranno definiti con un apposito protocollo a livello di cooperazione in territoriale nazionale con un altro GAL del Nord Italia per la creazione di una rete museale e di scambio di buone prassi.

- Time in Jazz – il grande evento musicale, ormai a valenza internazionale, richiama ogni anno tantissime persone. Ogni edizione del festival ruota intorno a un tema centrale: quest'anno è quello dell'acqua, inaugurando un ciclo quadriennale dedicato ai quattro elementi naturali (acqua, aria, terra e fuoco) e connotando Time in Jazz come festival in sintonia con l'ambiente. Anche su questo evento sono già in atto collaborazioni per la cooperazione interterritoriale e transazionale con il coinvolgimento di altre regioni italiane e paesi terzi del Mediterraneo. L'altro aspetto da non sottovalutare di questo importante evento è che il medesimo è riuscito a diventare negli anni (ormai

siamo alla 22^ edizione) itinerante coinvolgendo i comuni vicini attraverso iniziative culturali e musicali di grande valenza (basti pensare agli eventi che ruotano sul cantautore Fabrizio de Andrè e sulla sua tenuta L'Agnata, a due passi da Tempio Pausania e dal Limbara). Tali eventi trovano facile collazione anche nella vicina Liguria e, attraverso i contatti, ormai internazionali, dell'Associazione Time in Jazz, in altri Paesi Terzi del Mediterraneo.

Tutti gli interventi, individuati allo stato attuale come semplice manifestazione d'interesse, presentano le seguenti caratteristiche:

- sono senz'altro parte integrante della strategia di sviluppo locale individuata dal territorio di riferimento;
- ampliano l'orizzonte locale migliorandone le strategie;
- permettono al contesto locale di accedere ad informazioni ed idee nuove, importando dalle altre regioni e/o paesi modelli di buona prassi;
- stimolano e sostengono l'innovazione, permettendo, nel contempo, di acquisire specifici strumenti per facilitarne la realizzazione.

Nell'ambito della cooperazione interterritoriale, un rilievo importante merita la manifestazione d'interesse al presente PSL e all'attività che verrà posta in essere dalla FdP da parte del Fiduciario della **Condotta Gallura Slow food**, la cui "mission" è la seguente:

- educare al gusto, all'alimentazione, alle scienze gastronomiche;
- salvaguardare la biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate: le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini;
- promuovere un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni internazionali e una maggior condivisione di saperi.

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

Le modalità procedurali che verranno espletate dalla FdP GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) per l'attuazione del presente PSL sono le seguenti:

A) PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI A BANDO, RIVOLTI A ENTI PUBBLICI O A PRIVATI

1. Modalità di Avviso e Informazione al Pubblico – Gli avvisi e/o le informazioni relative al PSL verranno affissi in una bacheca informativa presso la sede del GAL e sul sito internet. Le medesime informazioni verranno comunicate alle Amministrazioni Locali coinvolte, al fine di darne la massima diffusione. Periodicamente verranno convocati incontri aperti al pubblico miranti a far conoscere le iniziative promosse e le forme di pubblicità previste. Per quanto concerne i bandi e/o avvisi, gli stessi verranno affissi all'Albo Pretorio della FdP e dei Comuni per tutta la durata della pubblicazione. Stesso procedimento dovrà essere attuato per la pubblicazione di graduatorie e/o elenchi che dovranno rimanere esposti fino alla chiusura della relativa procedura. Ogni documento pubblicato all'Albo dovrà riportare la data di affissione e la durata di pubblicazione.

2. Modalità di selezione - Le modalità di selezione saranno puntualmente riportate su ogni singolo bando. E' comunque intendimento del GAL, coerentemente alle procedure adottate per altre misure del PSR (es. 121), procedere alla selezione dei beneficiari sulla base di graduatorie redatte valutando parametri ed informazioni autocertificate dal richiedente beneficiario, ed acquisire la progettazione esecutiva e l'eventuale ulteriore documentazione utile all'istruttoria

solo ed esclusivamente per i beneficiari inseriti in posizione utile della graduatoria. La verifica della veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 avverrà nei modi previsti dalla normativa vigente. In tutti i casi tale verifica dovrà interessare almeno il 5% delle domande in istruttoria, oltre che in tutti i casi ove insorgono fondati dubbi. **In ogni caso, tutte le procedure di selezione dovranno essere improntate all'obbligo del rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore.**

3. Organi incaricati della valutazione e dell'approvazione degli interventi - La valutazione e l'approvazione degli interventi avverrà nel rispetto del principio di separazione fra i compiti di gestione (competenza della struttura tecnica del GAL) e i compiti di indirizzo in capo agli organi politici (Consiglio di Amministrazione e Assemblea). Nel dettaglio si individuano le seguenti competenze professionali: tecnico istruttore/collaudatore, responsabile del procedimento, Direttore responsabile. A tal fine il GAL si doterà di personale dipendente e/o, se necessario ricorrerà ad apposite collaborazioni o prestazioni professionali individuali. Non è prevista alcuna possibilità di delega e/o affidamento a terzi di funzioni e attività proprie del GAL. Il responsabile incaricato di dirigere e coordinare le attività, in possesso di adeguata professionalità nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie, sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica.

4. Comunicazione ai beneficiari - Ad ogni beneficiario sarà tempestivamente data comunicazione scritta sui seguenti elementi inerenti il procedimento: avvio del procedimento, nomina e recapiti del responsabile dl procedimento e del tecnico istruttore, eventuale richiesta di documentazione integrativa, punteggio attribuito e posizione in graduatoria, eventuale provvedimento di non ammissibilità (con allegata motivazione), concessione del contributo con le prescrizioni per l'attuazione dell'intervento, le modalità per l'erogazione delle anticipazioni e di eventuali stati di avanzamento dei lavori, le modalità per i collaudo delle opere, ogni altra comunicazione ritenuta necessaria. Inoltre la graduatoria dei beneficiari, con l'indicazione dei contributi concessi e/o degli esclusi sarà pubblicata presso la sede del GAL e sulla bacheca virtuale del sito internet de GAL.

5. Gestione amministrativa - In base alle specifiche schede di Misura, il GAL predispone il bando, riceve le domande, forma le graduatorie, approva i progetti e concede gli aiuti, effettua i controlli tecnico-amministrativi, approva gli elenchi di liquidazione e li invia all'Organismo Pagatore. Il GAL prima dell'attivazione di ciascun intervento attuativo del PSL presenta all'Autorità di Gestione (AdG) copia dei bandi o degli atti programmatori , al fine di conseguire il parere di conformità. L'AdG, tenuto conto anche delle garanzie richieste dall'Organismo Pagatore per la liquidazione dei finanziamenti ai beneficiari finali, esprime un parere in merito alla conformità dei bandi e degli atti di programmazione al Reg. (CE) 1698/2005, al PSR e al PSL approvato, avvalendosi del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale. L'AdG può chiedere chiarimenti e integrazioni ai GAL e provvede a trasmettere il proprio parere ai fini dell'attivazione dell'intervento. Nell'ipotesi di parere negativo, il GAL è tenuto a non dare corso all'intervento e a riproporre il bando o gli altri atti programmatori, adeguandone i contenuti alle osservazioni formulate dall'AdG. Il GAL, per le azioni di cui è beneficiario, rendiconta le spese alla Regione che provvede dopo il controllo, a redigere ed inviare gli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore che, previo controllo di competenza, emette i mandati di pagamento trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL. Il GAL sarà comunque tenuto al rispetto della regola dell'n+2. Il GAL assicurerà il monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle operazioni attuate con il PSL, dotandosi allo scopo di una idonea figura professionale responsabile. Per la gestione

amministrativa dei singoli interventi è tra l'altro prevista la redazione di una chech list di controllo relativa alle diverse fasi/sottofasi procedurali.

B) LA DEFINIZIONE E LE MODALITA' DI SELEZIONE E DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI A REGIA GAL

Gli interventi a regia diretta rispondono a particolari esigenze del soggetto proponente, in quanto agenzia di sviluppo locale, o interessano la collettività nel suo complesso. E' il caso ad esempio delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi materiali, delle attività di studio, informazione e comunicazione. Il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato sulla base di più offerte economiche, con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico. **Si precisa che il GAL che seleziona il soggetto attuatore è da intendersi amministrazione aggiudicatrice ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tale sottoposto alla legislazione vigente in materia.** Qualora gli interventi a regia diretta del GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il soggetto proponente può realizzare detti interventi anche attraverso la regia in convenzione.

In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore in convenzione, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici. La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e soggetto attuatore in convenzione; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso.

ITER PRESSO IL GAL:

- *Organi e gestione amministrativa in relazione alle varie fasi attuative;*
- *Modalità di affidamento di lavori, beni e/o servizi*

Qualsiasi attività deve essere imperniata alla massima trasparenza e informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati a partecipare alle procedure di gara, in riferimento almeno ad un mercato interno di livello regionale. Dal punto di vista procedurale la selezione dei candidati dovrà avvenire mediante l'applicazione di criteri di valutazione stabiliti sulla base di parametri oggettivi che consentano di valutare la qualità della proposta, la qualità del gruppo di lavoro e l'offerta economica.

Le fasi procedurali sono le seguenti:

1. Approvazione del capitolato e dell'invito a presentare candidature;
2. Nomina della Commissione di valutazione formata da almeno 3 tecnici esperti del GAL/soggetto capofila;
3. Valutazione delle offerte sulla base di una apposita check list di controllo contenente gli elementi oggetto di valutazione (ammissibilità e merito) e redazione del verbale di gara;
4. Atto definitivo di aggiudicazione da parte del CdA del GAL/Soggetto capofila.

Si specifica che, anche per le azioni a regia locale, il GAL **dovrà rispettare, per le procedure di selezione, i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore.**

6.5 Carattere innovativo del PSL

La strategia e gli obiettivi della FdP, la naturale vocazione del territorio, così come le diverse esigenze emerse nello sviluppo del tavolo tematico, si prevede la realizzazione degli interventi che di seguito vengono riportati, al fine di conferire valore aggiunto alla proposta progettuale del PSL.

In particolare, dall'analisi delle esigenze emerse nel corso del processo partenariale, è emersa l'esigenza di ottimizzare le produzioni (artigianali e alimentari), valorizzare l' offerta, incentivare e promuovere i servizi che possano rivitalizzare, in un percorso coordinato di " rete di imprese", il sistema produttivo e sociale della Gallura legato agli "stazzi" e all' ospitalità, punti di forza e peculiarità del suo sistema rurale.

1. **Introduzione di sistemi di certificazione e di qualificazione territoriale (marchio) per la valorizzazione delle attività produttive, dell' offerta turistica e di servizi del territorio**

Oltre ad un intervento strutturato e generalizzato (di rete), necessario per garantire efficacia e continuità a tutte le misure e le azioni intraprese, si prevede che l' attività di qualificazione dovrà comprendere il supporto alla definizione e all' implementazione di schemi di certificazione volontari specifici per ambiti produttivi e di servizio. Si prevedono, inoltre, interventi di "sistema" accanto a percorsi di qualità e di certificazione "a carattere verticale" e ad elevato valore aggiunto (es. biologico per le produzioni agricole, disciplinare agrituristico, menù tipico, etc.), forme di qualificazione e certificazione territoriale (es.: marchio di qualità e garanzia, certificazione a garanzia partecipativa e di gruppo biologica nell' ambito aree Parco, SIC E leader) che, oltre a rappresentare elementi di innovazione nell' ambito della proposta progettuale, siano capaci di integrare obiettivi strategici e peculiarità (" cultura degli stazzi e ospitalità") fornendo un contributo in termini di originalità. La definizione di disciplinari e di carte di impegno (relativamente a servizi di marchio di qualità) redatti attraverso l' approccio LEADER, oltre a garantire la semplicità e la praticità dei requisiti da applicare, potrà garantire la continuità dell'azione di consultazione e di coinvolgimento del territorio nei processi decisionali e di sviluppo, nell'ambito degli stessi tavoli tematici, rappresenterà garanzia del successo degli investimenti e delle iniziative intraprese in un' ottica di definizione di un vero e proprio **distretto rurale**. Con questo approccio la definizione di un **marchio territoriale**, così come l' attuazione di **schemi di certificazione quali il biologico,** non rappresentano obiettivi fini a sé stessi ma strumenti di gestione e di coordinamento dinamico delle attività del territorio in termini di sostenibilità dei prodotti/processi, valorizzazione del lavoro e della persona, sostegno all' impresa rurale. L'intervento, nel suo complesso, potrà assumere la valenza nella definizione di **"pacchetto (i) "di offerta territoriale (produttivo, culturale, sociale e di servizi)** che possa garantire, anche attraverso la definizione di elementi di mutualità e integrazione fra filiere e servizi (es.: utilizzo di materie prime per produzioni locali ad alto valore aggiunto, raccolta dell' offerta, coordinamento della domanda), una serie di ricadute positive quali:

- Valorizzazione dei prodotti tradizionali e di qualità del territorio;
- Miglioramento dell' impiego delle risorse e dell' offerta produttiva e di servizi turistici e alla popolazione rurale;
- Destagionalizzazione in supporto all' economia rurale e della produzione primaria, in una logica di multifunzionalità e di filiera corta;
- Definizione di un contesto che possa non solo incidere sui fenomeni di spopolamento e di disagio sociale ma anche generare attrattività per il territorio rurale.
- Integrazione del sistema /i di certificazione e di qualificazione con interventi di promozione territoriale e offerta turistica nell' ambito di progetti di cooperazione e gemellaggi. Integrazione/continuità con altre iniziative intraprese nell' ambito di programmi comunitari.
- Introduzione di un sistema/i di qualificazione territoriale potrebbe essere seguito/integrato con interventi di rete tesi a definire, nell' ambito di un partenariato nazionale e internazionale, la promozione dell' offerta turistica, la creazione di reti/percorsi/in continuità e/o in condivisione con realtà territoriali affini per aspetti storici, culturali, sociali e di tradizione.
- Focalizzazione su alcuni aspetti innovativi del processo di valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale del mondo rurale, della valorizzazione dell' ambiente e del paesaggio, della tutela dell' ambiente e di forme innovative di promozione del territorio.

2. **Valorizzazione e recupero delle case rurali (stazzi, pinnetas, altri edifici storici dei centri abitati)** secondo i principi dell' architettura sostenibile per un connubio armonioso di

tradizione e tecnologia; definizione delle procedure e dei requisiti da adottare per arrivare ad una certificazione energetica e qualitativa locale degli edifici recuperati utilizzati per l' accoglienza.

- Documentazione di tutte le fasi di recupero al fine di procedere alla certificazione.

- Analisi a catalogazione dei caratteri costruttivi originali nei processi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale per la conoscenza e lo sviluppo dell' architettura sostenibile locale;

- Studio e utilizzo di materiali locali con l' ausilio di tecnologie attuali per l' adeguamento degli edifici esistenti ai requisiti delle certificazioni energetiche degli edifici seguendo i principi dell' architettura sostenibile (utilizzo innovativo del sughero e di altri materiali locali nello studio dei rivestimenti per l' isolamento termico);

- Recupero ed riutilizzo in loco dei materiali di risulta di eventuali demolizioni (naturalmente liberi da materiali pericolosi) per realizzare massicciate o sottofondi

- Recupero acque piovane attraverso l' utilizzo di serbatoi di raccolta acqua piovana

- Messa in rete di tutte le esperienze di recupero documentate per la creazione di un catalogo dell' architettura tradizionale e lo sviluppo e la crescita dell' architettura sostenibile.

- Confronto su scala regionale, nazionale ed internazionale sull' architettura sostenibile del Mediterraneo attraverso mezzi diversi delle esperienze maturate.

- Avvio e adesione a programmi regionali nazionali e comunitari

3. **Valorizzazione dei percorsi attrattivi dal punto di vista paesaggistico,** al fine di superare quelle che vengono definite difficoltà di comunicazione secondo criteri di sostenibilità ambientale per la quale ha valore di percorso e non solo meta, per lo sviluppo di una rete di mobilità sostenibile della Gallura, attraverso le seguenti azioni:

- Mappatura ed individuazione condivisa di tracciati utilizzabili per percorsi ciclabili, ippovie, trekking su strade vicinali esistenti che necessitano di interventi di manutenzione minimi o di eventuali completamenti di opere già realizzate (es. ciclovia Tempio Monti nella parte in comune di Monti);

- Individuazione dei collegamenti stradali di maggior pregio paesaggistico tra i vari centri dei GAL e valorizzazione di queste strade panoramiche attraversa l' elaborazione di progetti di comunicazione visiva che evidenzino non solo le peculiarità ambientali, storiche e archeologiche del territorio ma anche la presenza delle aziende agricole e di accoglienza e dei villaggi;

- Coinvolgimento delle popolazioni locali nel processo di definizione dei tracciati e dello studio del progetto di comunicazione con l' assistenza dei professionisti;

4. **Sviluppo di Progetti Eco-sostenibili di promozione del territorio**, delle attività e dei suoi prodotti per l' avvio di un processo di valorizzazione della creatività locale e lo sviluppo di una rete di Scambio Equo- Solidale.

- Predisposizione di punti di informazione attraverso lo studio di un' immagine coordinata e di un design d' area condiviso nei vari comuni e nei punti salienti del territorio.

- Predisposizione di spazi - vendita dei prodotti aziendali con criteri comuni di presentazione di immagine e scambio di prodotti artigianali e enogastronomici per " vetrine dei prodotti locali";

- Predisposizione di studio di pakaging comune di alcuni prodotti per la valorizzazione dei prodotti locali e adozione di un accordo interno di impegno all' uso dei prodotti locali sia nella ristorazione che nell' accoglienza per lo sviluppo di una rete di Scambio Equo-solidale;

- Predisposizione di progetti di comunicazione e promozione condivisa tutte le componenti sociali del Gal;

- Progettazione e programmazione coordinata e condivisa di eventi che in aggiunta a quelli già esistenti (Time in Jazz, Carnevale di Tempio,…) contribuiscano a promuovere il territorio durante tutto l' anno;

- Avvio e adesione a programmi regionali nazionali e comunitari di Promozione dei prodotti locali come prassi di comportamento eco- sostenibile perché l 'uso dei prodotti vicini contribuisce alla salvaguardia dell' ambiente.

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Nella tabella che segue deve essere riportata la previsione dello scadenzario delle principali fasi attuative del PSL, specificando per ciascuna annualità i tempi previsti per l'attuazione delle singole misure e azioni, con riferimento ai tempi di emanazione dei singoli bandi.

Misura/Azione	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015			
					2° T	3° T	4° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T
Misura …311																												
- Azione…1																												
- Azione…2																												
- Azione…3																												
- Azione…4																												
- Azione…5																												
- Azione…6																												
Misura …312																												
- Azione…1																												
- Azione…2																												
- Azione…3																												
Misura …313																												
- Azione…1																												
- Azione…2																												
- Azione…3																												
- Azione…4																												
Misura 321																												
- Azione…1																												
- Azione…2																												
- Azione…3																												
- Azione…4																												
Misura 322																												
- Azione…1																												
- Azione…2																												
Misura 323																												
- Azione…1																												
- Azione…2																												
- Azione…3																												
Misura 431																												
- 431.a																												
- 431.b																												

6.7 Risultati attesi

I Risultati attesi dall'attuazione del PSL si basano sullo sviluppo dell'azienda agricola multifunzionale che basa le sue specificità sulle risorse locali come la cultura, l'ambiente, i prodotti tipici, l'enogastronomia e l'artigianato che possono rappresentare un patrimonio di identità su cui fondare gli elementi per uno sviluppo integrato e favorire anche per le aree interne un circuito di crescita economica riducendo il gap esistente tra costa e interno.

In particolare esistono una serie di elementi positivi che possono rafforzare la linea di intervento sulla valorizzazione delle aree interne:

- Diversificazione delle fonti di reddito e di occupazione della famiglia agricola valorizzando la multifunzionalità dell'azienda verso nuove attività connesse con il settore agricolo, forestale e turistico - azienda agricola come erogatrice di servizi ambientali, culturali e sociali, nonché fornitrice di prodotti locali della tradizione alimentare gallurese**;**

- Creazione e sviluppo di micro imprese, anche innovative, con nuove forme di occupazione riferite in particolare alle donne, ai giovani e alle persone svantaggiate, collegate alle produzioni, ai saperi e alle specificità locali, al territorio, alla cultura e all'ambiente, e nei settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi, integrando i settori produttivi agricoli/rurali anche con la dimensione sociale;

- Creazione di servizi innovativi e promozione di sistemi di rete, a supporto del turismo in area rurale, volti al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi offerti e alla promozione e vendita dei prodotti tipici e locali;

- Riqualificazione dei villaggi rurali – di importanza architettonica storico – culturale, con finalità collettive e di servizio, concorrendo a migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e per le popolazioni.

Asse 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	**Indicatore**	**Target**
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	57
	Volume totale di investimenti	4.833.333,33
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	225.079
	Numero lordo di posti di lavoro creati	3
	Numero di turisti in più	1.470
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	**Indicatore**	**Target**
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	36
	Volume totale di investimenti	3.000.000
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	408.864
	Numero lordo di posti di lavoro creati	8
Indicatore comune di Impatto	Aumento del valore netto espresso in pps	

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	45
	Volume totale di investimenti	4.047.856,00
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più	2.182
	Numero lordo di posti di lavoro creati	1
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso **in PPS**	nd

MISURA 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	16
	Volume totale di investimenti	1.016.666,67
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1.340
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	2.047
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	11
	Volume totale di investimenti	833.333,33
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1.330
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	Non pertinente
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	nd

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	45
	Volume totale di investimenti	3.116.666,67
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	2.703

Asse 4

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Gruppo di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dal GAL (km²)	1.693,01
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	37.220
	Numero di progetti finanziati dal GAL	210
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	12
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	nd

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero di interventi finanziati	12
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	3
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	nd

NB:Per le azioni a regia locale, l'indicatore dovrà essere impostato nella seconda fase di rimodulazione in quanto allo stato attuale l'azione non è definita.

7. Piano finanziario del PSL

Misura		SPESA PUBBLICA			COFINANZIA-MENTO	TOTALE SPESA
		Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	**FEASR** (44% su tot spesa pubblica)	**TOTALE SPESA PUBBLICA**		
311	Azione	€	€	€	€	€
	1	448.000,00	352.000,00	800.000,00	800.000,00	1.600.000,00
	2	224.000,00	176.000,00	400.000,00	133.333,33	533.333,33
	3	224.000,00	176.000,00	400.000,00	400.000,00	800.000,00
	4	224.000,00	176.000,00	400.000,00	400.000,00	800.000,00
	5	196.000,00	154.000,00	350.000,00	350.000,00	700.000,00
	6	112.000,00	88.000,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00
totale misura 311		**1.428.000,00**	**1.122.000,00**	**2.550.000,00**	**2.283.333,33**	**4.833.333,33**
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	280.000,00	220.000,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
	2	280.000,00	220.000,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
	3	280.000,00	220.000,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
totale misura 312		**840.000,00**	**660.000,00**	**1.500.000,00**	**1.500.000,00**	**3.000.000,00**
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	459.200,00	360.800,00	820.000,00	205.000,00	1.025.000,00
	2	336.000,00	264.000,00	600.000,00	150.000,00	750.000,00
	3	337.279,60	265.005,40	602.285,00	150.571,25	752.856,25
	4	425.600,00	334.400,00	760.000,00	760.000,00	1.520.000,00
totale misura 313		**1.558.079,60**	**1.224.205,40**	**2.782.285,00**	**1.265.571,25**	**4.047.856,25**
TOTALE OBIETTIVO 3.1		**3.826.079,60**	**3.006.205,40**	**6.832.285,00**	**5.048.904,58**	**11.881.189,58**
321	Azione	€	€	€	€	€
	1	112.000,00	88.000,00	200.000,00	133.333,33	333.333,33
	2	112.000,00	88.000,00	200.000,00	133.333,33	333.333,33
	3	84.000,00	66.000,00	150.000,00	100.000,00	250.000,00
	4	56.000,00	44.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00
totale misura 321		**364.000,00**	**286.000,00**	**650.000,00**	**366.666,67**	**1.016.666,67**
322	Azione	€	€	€	€	€
	1	168.000,00	132.000,00	300.000,00	200.000,00	500.000,00
	2	112.000,00	88.000,00	200.000,00	133.333,33	333.333,33
totale misura 322		**280.000,00**	**220.000,00**	**500.000,00**	**333.333,33**	**833.333,33**
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	812.000,00	638.000,00	1.450.000,00	966.666,67	2.416.666,67
	3	235.200,00	184.800,00	420.000,00	280.000,00	700.000,00
totale misura 323		**1.047.200,00**	**822.800,00**	**1.870.000,00**	**1.246.666,67**	**3.116.666,67**
TOTALE OBIETTIVO 3.2		**1.691.200,00**	**1.328.800,00**	**3.020.000,00**	**1.946.666,67**	**4.966.666,67**
TOTALE OBIETTIVI		**5.517.279,60**	**4.335.005,40**	**9.852.285,00**	**6.995.571,25**	**16.847.856,25**
413	**a regia GAL**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE STRATEGIA		**5.517.279,60**	**4.335.005,40**	**9.852.285,00**	**6.995.571,25**	**16.847.856,25**
431.a		**538.833,79**	**423.369,41**	**962.203,20**	**0,00**	**962.203,20**
431.b		**222.558,45**	**174.867,35**	**397.425,80**	**0,00**	**397.425,80**
431		**761.392,24**	**598.236,76**	**1.359.629,00**	**0,00**	**1.359.629,00**
TOTALE GAL		**6.278.671,84**	**4.933.242,16**	**11.211.914,00**	**6.995.571,25**	**18.207.485,25**

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	0,00	0,00	**2009**
valore %	0,00%	0,00%	
importo €	935.089,41	2.125.203,20	**2010**
valore %	18,95%	18,95%	
importo €	3.218.249,41	7.314.203,20	**2011**
valore %	65,24%	65,24%	
importo €	4.607.014,81	10.470.488,20	**2012**
valore %	93,39%	93,39%	
importo €	4.750.234,81	10.795.988,20	**2013**
valore %	96,29%	96,29%	
importo €	4.849.454,81	11.021.488,20	**2014**
valore %	98,30%	98,30%	
importo €	**4.933.242,16**	**11.211.914,00**	**2015**
valore %	**100,00%**	**100,00%**	

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

Il presente PSL è coerente con il PSR 2007/2013 e da esso trae la sua ragion d'essere. L'azienda multifunzionale, immaginata come prospettiva di sviluppo per la famiglia rurale, ha le sue fondamenta nell'azienda agricola, i cui interventi infrastrutturali non possono che essere attuati attraverso le risorse messe a disposizione dagli Assi I e II del PSR 2007/2013. L'azienda agricola, adeguatamente infrastrutturata e ammodernata, si apre all'esterno e da "soggetto produttore" diventa "soggetto venditore di beni e di servizi" all'esterno. Ciò è il fine che il presente PSL vuole perseguire, ma non sono senz'altro sufficienti le risorse messe a disposizione dei GAL con l'Asse III e mediante l'approccio Leader, per risolvere le problematiche del settore agricolo e zootecnico. Il PSL deve servire, pertanto, come cabina di regia a supporta dell'azienda agricola e della famiglia rurale in tutto il percorso di sviluppo e, per tale ragione, le risorse finanziarie del PSR, seppure non direttamente gestite, devono essere prospettate agli operatori di settore in modo trasversale ed in funzione delle esigenze e del fabbisogno dell'azienda in un lasso di tempo medio (5 – 7 anni). Questo ambito territoriale, anche grazie allo sforzo delle istituzioni pubbliche presenti (Provincia, Unione dei Comuni, Comunità Montane, Consorzio di Bonifica, …) e delle Agenzie Regionali (LAORE, ARGEA, AGRIS9 ha cercato di assumere negli anni un ruolo di supporto per gli operatori del territorio di riferimento inserendosi a 360° in tutte le iniziative per le quali la presenza delle amministrazioni pubbliche rappresenta un vantaggio per i privati, anche in quelle situazioni complesse come la crisi del settore agro – pastorale, del sughero e del granito, per le quali, nonostante gli sforzi e l'impegno, sembra ancora lontana l'individuazione di una possibile soluzione. Gli enti intermedi, come la Provincia, l'Unione dei Comuni e la Comunità Montana, ma anche i grossi Comuni, come Tempio Pausania, Ozieri e Olbia, hanno assunto nella maggior parte dei casi il ruolo di ente capo – fila in tantissime iniziative che poi si sono trasformate in finanziamenti per il territorio di riferimento.

Per quanto concerne **l'Alta Gallura**, il territorio di riferimento è coinvolto in molte azioni di programmazione territoriale che hanno come baricentro Tempio Pausania, il comune più importante dell'Alta Gallura verso il quale confluiscono gli altri comuni identificandosi in una sorta di "città territorio" e di servizi. Fra le azioni di programmazione territoriali bisogna sicuramente indicare il **PIT SS04 Anglona Gallura** "Dal turismo ***monoprodotto al turismo innovativo integrato"*** che coinvolge i Comuni di Aggius, Aglientu, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania. Il PIT si riferisce a 12 Comuni, una popolazione complessiva di 43.273 abitanti e risorse finanziarie pari ad € 22.868.194,00 di cui € 18.295.721,00 derivanti da risorse P.O.R***.*** Fra le altre attività di programmazione territoriali rientrano, inoltre, le seguenti: **Aggius**: Patto Territoriale - Bassa Gallura; Programma Integrato d'Area - SS. 20 – Alta Gallura - Distretto Industriale Sughero - Granito; Piano d'Azione Locale - Gallura; **Aglientu**: Programma Integrato d'Area – SS 17 - 19 - Alta Gallura; Piano d'Azione Locale - Gallura; **Calangianus**: Programma Integrato d'Area – SS 18 - Rinaggiu - Atto Aggiuntivo; Programma Integrato d'Area – SS 17 - 19 - Alta Gallura; Programma Integrato d'Area - SS. 20 – Alta Gallura - Distretto Industriale Sughero - Granito; **Luogosanto**: Patto Territoriale Tematico - Riviera di Gallura; Programma Integrato d'Area – SS 17 - 19 - Alta Gallura; Programma Integrato d'Area - SS. 20 - Alta Gallura – Distretto Industriale Sughero - Granito; Piano d'Azione Locale - Gallura; **Luras**: Programma Integrato d'Area – SS 17 - 19 - Alta Gallura; Programma Integrato d'Area - SS. 21 - Riviera di Gallura - Riqualificazione turistico - imprenditoriale; Programma Integrato d'Area - SS. 20 - Alta Gallura - Distretto Industriale Sughero - Granito; Piano d'Azione Locale; **Tempio Pausania**: Programma Integrato d'Area - SS.18 - Rinaggiu - Atto Aggiuntivo; Programma Integrato d'Area - SS. 20 - Alta Gallura - Distretto Industriale Sughero - Granito; Programma Integrato d'Area - SS. 18 - Rinaggiu; Programma Integrato d'Area - SS 20 – Alta Gallura - Distretto industriale Sughero-Granito - atto aggiuntivo;

Piano d'Azione Locale – Gallura; Piano d'Azione Locale – Gallura. Per il Comune di Tempio Pausania i principali progetti presentati e finanziati nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000-2006 possono essere così riepilogati. A valere sulla ***Misura 1.5*** "Rete Ecologica Regionale", il cui obiettivo è quello di tutelare il patrimonio naturalistico, considerato come un elemento utile allo sviluppo sostenibile, e come strumento di offerta di beni, risorse e valori, i comuni di Tempio Pausania e di Santa Teresa Gallura hanno presentato il progetto "Recupero ambientale e riqualificazione sul Monte Limbara a Tempio Pausania; Realizzazione di un Centro di Educazione Ambientale nell'area SIC di Capo Testa a S. Teresa di Gallura". Il progetto è stato giudicato coerente dalla R.A.S. e quindi ammesso a finanziamento. Tale progetto si integra con quello da presentare a valere della Misura 6.3 in quanto anch'esso volto ad una valorizzazione del territorio in oggetto. Sempre a valere sulla ***Misura 1.5*** "Rete Ecologica Regionale", è stato finanziato lo studio per la redazione del Piano di Gestione dell'Area S.I.C. "Monte Limbara", in partenariato con i comuni di Berchidda, Calangianus e Oschiri. Purtroppo lo studio e la concertazione territoriale non ha ottenuto un risultato positivo, in quanto il peso dei vincoli è stato un forte deterrente che ha portato le popolazioni coinvolte a non raggiungere un accordo. A valere sulla ***Misura 2.1*** "Le strade della storia", è stato finanziato un percorso turistico archeologico che interessa otto comuni della Gallura e che, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e multimediali, punta alla realizzazione di uno straordinario percorso spazio temporale che va dall'età nuragica ai giorni d'oggi, dalla località di Capo Testa al Monte del Limbara. A valere sulla ***Misura 2.3 C.A.R.A.S*** "Circuito Artistico Regionale Attività Culturali Spettacolo", che prevedeva la realizzazione di interventi di acquisizione, recupero, ampliamento e riqualificazione di immobili, spazi all'aperto per l'allestimento di spettacoli dal vivo, e di immobili di valore storico destinati ad attività culturali, i comuni di Santa Teresa Gallura, Luogosanto, Aglientu e Palau hanno presentato il progetto "Quattro stagioni di spettacolo" volto alla realizzazione di un circuito finalizzato ad ampliare la stagione turistica e realizzare integrazione tra turismo costiero e zone interne. L'intervento è stato giudicato coerente dalla R.A.S. e quindi ammesso a finanziamento, il progetto si integra con quello presentato a valere della misura 6.3 poiché anche esso rappresenta uno strumento per il potenziamento del flusso turistico nella zona e di valorizzazione del territorio. A valere sulla ***Misura 2.3*** "Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo" che ha come obiettivo la salvaguardia del patrimonio architettonico connesso alla presenza di beni storici e archeologici, e la promozione di attività di spettacolo e animazione culturale per lo sviluppo economico del territorio, l'aggregazione, avente come capofila il comune di Tempio Pausania, ha presentato il progetto "I servizi culturali tra salvaguardia della storia e progresso tecnologico", giudicato coerente dalla R.A.S. e quindi ammesso a finanziamento. Il progetto rappresenta anch'esso uno strumento di valorizzazione e promozione del territorio. A valere sulla ***Misura 3.4*** *"Inserimento e reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati"* il comune di Tempio Pausania assieme ai comuni di Aggius, Aglientu, Arzachena, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Castelsardo, Golfo Aranci, Luogosanto, Luras, Santa Maria Coghinas, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania, Trinità D'Agultu, Valledoria e Viddalba, hanno presentato un progetto che prevede: la promozione, nell'ambito dei servizi all'impiego, della realizzazione di percorsi individualizzati capaci di favorire la formazione di competenze professionali adeguate e le relazioni con le imprese; l'intervento sulle preliminari condizioni di emarginazione, tramite azioni positive e di accompagnamento che possa rimuovere i fattori ostativi dell'inserimento lavorativo; la creazione di condizioni di contesto favorevoli, valorizzando il ruolo delle reti di partenariato locale; la garanzia di adeguati interventi socio – assistenziali con le politiche attive del lavoro. Il progetto è stato giudicato coerente e quindi finanziato dalla R.A.S.. A valere sulla ***Misura 5.1.*** *"Rafforzamento dei centri minori"* parte dei comuni proponenti, con il comune di Tempio Pausania come capofila, hanno presentato due progetti integrati, uno dei quali prevedeva, tra gli altri interventi, anche la realizzazione di un sistema informativo territoriale per la gestione informatizzata delle valenze storiche ed ambientali, con particolare riferimento ai centri storici. Quindi una condivisione del patrimonio comune ai diversi territori attraverso gli strumenti dell'informatica, come nel caso in oggetto. Il progetto è stato ritenuto coerente dalla R.A.S. e quindi ammesso a finanziamento. A

valere della ***Misura 5.2*** "*La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali e assistenziali*". I comuni partecipanti al presente progetto, meno Badesi, Bulzi, Monti, Padru, Sant'Antonio di Gallura e Telti, hanno presentato, a valere sulla misura 5.2, un progetto relativo al completamento e alla messa in sicurezza del Centro di Aggregazione Sociale del comune di Tempio Pausania, che è stato ritenuto coerente e ammesso a finanziamento e che prevede, tra gli altri interventi, anche l'attivazione di un servizio di assistenza sociale a distanza. Tale intervento quindi, come quello in oggetto, utilizza gli strumenti informatici per rendere un servizio più efficiente ai cittadini; A valere sulla ***Misura 6.3*** "Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici" – "Rete regionale di biblioteche multimediali", parte dei comuni dell'aggregazione hanno presentato il progetto Mediateca, coinvolgendo il sistema bibliotecario "Alta Gallura". Il progetto prevede la condivisione del patrimonio bibliotecario. Esso è stato giudicato coerente e quindi finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna. La coerenza col progetto in esame riguarda sia l'utilizzo dell'informatica per il miglioramento dei servizi offerti sia il concetto di rete di cooperazione, che anche in questo caso risulta fortemente sviluppato. A valere sulla ***Misura 6.3*** "Nuova rete telematica regionale", il Comune di Tempio Pausania è stato inserito nell'elenco dei soggetti beneficiari di un finanziamento per la realizzazione della rete civica a fibra ottica, per un importo complessivo di 990.000 euro. A valere sulla **Mis. 5.1.2** del POR Sardegna, è stato finanziato un intervento di riqualificazione urbana sull'area della Ex Caserma Fadda. Il compendio ex demaniale è ubicato ai margini del centro storico ed ospiterà un centro direzionale per il terziario e per servizi. L'importo complessivo dell'intervento di riqualificazione è descritto nel quadro seguente: A valere sulla **Mis. 5.1.2** del POR Sardegna, è stato finanziato un intervento di riqualificazione urbana sull'area della Ex Caserma della Pischinaccia, inserita nel contesto del Parco Termale di Rinaggiu. Il compendio ex demaniale ospiterà le strutture sportive e di servizio all'area turistico-termale. L'importo complessivo dell'intervento di riqualificazione è descritto nel quadro seguente: A valere sulla **Mis. 2.3 "Azioni per il rafforzamento della cultura e dello spettacolo"** è stato finanziato il recupero del fabbricato Ex Cannas, posto sotto il viale della Fonte Nuova, a poche centinaia di metri dal Centro Storico, per la realizzazione delle strutture stabili per il Carnevale ed un parcheggio, per un importo complessivo di 1.500.000 euro. L'Amministrazione Comunale di Tempio Pausania ha completato nel corso del 2006, utilizzando i fondi della LR n. 37/98 art. 19, il recupero e la riconversione della Ex colonia montana sita in loc. "Curadoreddu" lungo la SS 392 Tempio-Oschiri, per adibirla a **centro turistico polifunzionale**.

Per i Comuni dell'ATO Gallura in questi ultimi anni il punto di riferimento è stata la soppressa Comunità Montana n. 6, confluita nella neo costituita Comunità Montana del Monte Acuto. In sintesi si riportano gli interventi più caratterizzanti per i Comuni di riferimento. **BERCHIDDA:** Completamento della Via del Vermentino; Completamento dello Show Room ed area di sosta camper; Itinerario gastronomico integrato. Show Room – punto di ristoro casa Meloni Sanna; Recupero della casa Meloni Sanna per la realizzazione di un punto di ristoro - POR 2000-2006, Mis. 4,5, Lett.C - itinerari turistici integrati - per un valore complessivo di circa 1.800.000 euro; Riqualificazione urbana del Centro Storico L.R.29/98 – anno 2002: € 235.191,45 i cui : € 188.153,16 - quota RAS - L.R.29/98 – annualità 2002, € 47.038,29, - quota Comune; Riqualificazione urbana del Centro Storico L.R.29/98 – anno 2003 – Rimodulato : € 303.366,69 Di cui : € 214.556,68 - quota RAS - L.R.29/98 – anno 2003 - € 88.810,01, - quota Comune; Programma d'Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Italia – Francia – "Isole" Interventi di riqualificazione urbana ai fini turistici (Centro Storico) – POR 200-2006 - Asse V - Misura 2.2 - Azione b – : € 413.000,00 Di cui : € 301.881,08 finanziamento RAS (POR) - € 111.118,92 quota Comune; Fase di Attuazione: Intervento in corso di realizzazione; LAB net – Interreg III A – Asse I, Mis. 2.2, Azione b -- "Interventi di riqualificazione urbana a fini turistici" – "Riqualificazione urbana Piazza dei Caduti" – Centro Storico, : € 400.000,00 - a totale carico della RAS (POR). Fase di Attuazione: Intervento in corso di realizzazione; Lavori Di Completamento Della Ristrutturazione Del Teatro Parrocchiale. : € 628.862,22 di cui € 534.532,89 finanziato RAS L.R. 30/93 – . **MONTI:**

Enoforum – Centro Polivalente per la formazione e divulgazione della cultura enogastronomia - POR Sardegna 2000-2006 - P.I.T. Misura 4.5 linea “C”. €. 371.848,97; Sistemazione strada rurale Giuncos Marinos Badu e Monte - P.O.R. Sardegna 2000- 2006 – Misura 4.20 - Fondi Strutturali. €. 73.802,25; Ristrutturazione della strada rurale Monti – Chirialza - Reg. CE 1260/99 – POR 2000-2006 Misura 4.20. Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura (viabilità rurale) annualità 2004. €. 35.000,00; Miglioramento infrastrutture idriche in Loc. Zuighe e Sos Rueddos Reg. CE 1260/99 – POR 2000-2006 Misura 4.20. Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura (Acquedotti rurali). €. 162.683,92; Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Lavori di “Manutenzione ordinaria strade rurali “Sa Murighessa-Crasta” – “ Monti - Su Cuguttu”- “Monti- Chirialza” – “Sa Cialda – Contra Murada” – “Frates Tilignas” Reg. CE 1260/99 – POR 2000-2006 Misura 4.20. Sviluppo e iglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura (viabilità rurale). €. 45.000,00; Miglioramento boschivo e forestazione in terreni di proprietà comunale in Loc. Sa Turrita e Prato Comunale - Programma Integrato d’Area P.I.A. SS 21 “Riviera di Gallura” Riqualificazione Turistico Territoriale. €. 176.321,96 Fase di Attuazione: Intervento in corso di realizzazione Riqualificazione urbana centro abitato di Monti POR Sardegna 2000-2006 - P.I.T. – Misura 5.1 – Politiche Urbane €. 1.045.825,22 Fase di Attuazione: Intervento eseguito**. OSCHIRI:** Riqualificazione del centro storico – Viabilità e sottoservizi in Piazza E. d’Arborea Fondi Comunali e R.A.S. L.R. 29, Fase di Attuazione: Intervento eseguito Sistemazione e riqualificazione strade di accesso al Lago Coghinas; : Fondi Comunali e R.A.S. Rimodulazione P.I.A. 13-14 Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Riqualificazione e adeguamento area urbana alla finalità turistica : Fondi Comunali e PIC Interreg III A - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Riqualificazione urbana e sistemazione della Piazza Mons. Bua - : Fondi Comunali e PIC Interreg III A - Fase di Attuazione: Intervento in corso di realizzazione; Opere di valorizzazione del Lago Coghinas e del Limabara – Sistemazione della strada Sa Modditta – Muros - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 4.5 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Realizzazione area di sosta, pista pedonale, illuminazione pubblica e parcheggi sul Lago Coghinas - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 4.5 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Realizzazione area di sosta, pista pedonale, illuminazione pubblica e parcheggi sul Lago Coghinas - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 4.5 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Completamento acquedotto rurale Balenotti – San Giorgio - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 4.20 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Sistemazione e completamento viabilità rurale – 1° stralcio - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 4.20 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Sistemazione e completamento viabilità rurale – 2° stralcio - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 4.20 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Sistemazione del reticolo idrografico in agro di Berchidda e Oschiri - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 1.30 - Fase di Attuazione: Intervento Programmato e finanziato; Ristrutturazione ex colonia montana S’Ampulla - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 1.5 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Ristrutturazione ex scuola San Leonardo - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 1.5 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito; Punti di interpretazione del sentiero S’Ampulla – San Leonardo - : Fondi Comunali e POR 2000/2006 – Misura 1.5 - Fase di Attuazione: Intervento in corso di realizzazione; Realizzazione teatro/auditorium comunale - : Fondi Comunali e L.R. 37 – Intervento Programmato e finanziato; Realizzazione Palazzotto dello sport - : Fondi Comunali e L.R. 37 - Fase di Attuazione: Intervento Programmato e finanziato; Realizzazione ampliamento casa anziani - : Fondi Comunali e L.R. 37 - Fase di Attuazione: Intervento Programmato e finanziato; Ristrutturazione campo sportivo Santa Chiara - : Fondi Comunali e L.R. 37 - Fase di Attuazione: Intervento Programmato e finanziato; Realizzazione centro espositivo - : Fondi Comunali e L.R. 37 - Fase di Attuazione: Intervento eseguito. **ALA’ DEI SARDI:** Valorizzazione patrimonio boschivo comunale . Importo € 177.724,36 Fonte di finanziamento: Assessorato regionale EE.LL. - L.R. 37/98 annualità 2003 Fase di attuazione: Intervento in corso di realizzazione. Titolo intervento: Recupero aree degradate da rifiuti. € 71.712,17 Fonte di finanziamento: Assessorato Difesa Ambiente L.R. 37/98 fondo

interventi ambientali e fondi comunali. Fase di attuazione: Intervento programmato e finanziato in fase di affidamento. Titolo intervento: Potenziamento sistemi fissi terrestri avvistamento incendi. € 50.000,00 Fonte di finanziamento: Assessorato Difesa Ambiente P.O.R. 2000/2006 misura 1.9. Fase di attuazione: Intervento programmato e finanziato. Titolo intervento: Completamento sistemazione impianto di depurazione comunale. € 120.000,00 Fonte di finanziamento: Fondi comunali. Fase di attuazione: Intervento programmato e finanziato. Titolo intervento: Pavimentazione strade interne. € 88.009,54 Fonte di finanziamento: Fondi comunali. Fase di attuazione: Intervento eseguito. Titolo intervento: Sistemazione sorgenti comunali Giuanne Mele e Sos Columbos. ID. 2004-07 e ID 2004-08 € 20.000,00 Fonte di finanziamento: Autorità d'Ambito della Sardegna P.O.T. 2004/2006. Annualità 2004 Fondi P.O.R. Misura 1.1 Ciclo integrato dell'acqua. Fase di attuazione: Intervento eseguito Titolo intervento: Sistemazione strade rurali P.I.A. SS 15. € 488.051,77 Fonte di finanziamento: 50% Assessorato Regionale dell'Agricoltura e 50% Fondi comunali (Mutuo Cassa DD.PP.)Fase di attuazione: Intervento eseguito. Titolo intervento: Valorizzazione patrimonio boschivo. € 145.713,54 Titolo intervento: Restauro chiesa parrocchiale. € 206.582,76 Fonte di finanziamento: assessorato regionale LL.PP. L.R. n°6/2001 art.1 Fase di attuazione: Intervento eseguito Titolo intervento: Completamento restauro palazzo comunale. € 231.634,64 Fonte di finanziamento: Fondi comunali (Mutuo Cassa DD.PP.) Fase di attuazione: Intervento eseguito Titolo intervento: Sistemazione strade interne e marciapiedi. € 81.073,83 Fonte di finanziamento: Fondi comunali. Fase di attuazione: Intervento eseguito Titolo intervento: Canalizzazione acque bianche e illuminazione pubblica. € 71.894,87Fonte di finanziamento: Fondi comunali (Mutuo Cassa DD.PP.)Fase di attuazione: Intervento eseguito Titolo intervento: Recupero ambientale Monti di Alà II° intervento. € 146.712,03 Fonte di finanziamento: L.R. 37/98 art.19 annualità 2000Fase di attuazione: Intervento eseguito Titolo intervento: Valorizzazione opere turistiche Nuratolos – Malacarruca. € 232.405,60 Fonte di finanziamento: Assessorato Regionale del Turismo Det. DD.GG. 1770 del 31.12.1999. Altri progetti e iniziative vengono portati avanti dalle singole amministrazioni o attraverso enti di rappresentanza quali le soppresse Comunità Montane n. 3 e 6 e le neo istituite Unione dei Comuni Alta Gallura e la Comunità Montana del Monte Acuto, tali iniziative sono P.I.A. e altre iniziative regionali quali DOMOS, CIVIS, Misura 4.14. Per il territorio di riferimento, un'importanza di rilievo è rappresentata dai **PIA (L.R. 14/96)**, attraverso il quali negli anni sono stati finanziati diversi interventi di natura pubblica e/o privata, in parte realizzati e/o in corso di realizzazione. Per la Provincia di Olbia – Tempio, si tratta di Accordi di Programma approvati unitamente agli Atti Aggiuntivi e/o alle Rimodulazioni decretate, che comportano una spesa complessiva di oltre 244 milioni di euro con una partecipazione finanziaria pari al 35% e interventi programmati in numero pari a 182, di cui 68 opere pubbliche, 112 interventi produttivi e 2 interventi immateriali. I PIA di riferimento sono i seguenti: PIA SS 09 Anglona – Turismo integrato Costa Interno, PIA SS 13 -14 Monte Acuto Turismo Zone Interne Lago Coghinas, PIA SS 15 Monte Acuto – Agricoltura e Agro industria, PIA SS 17-19 Alta Gallura, PIA SS 18 Rinaggiu, PIA SS 20 Alta Gallura – Distretto Industriale del Sughero – Granito, PIA SS 21 Riviera di Gallura – Riqualificazione turistico imprenditoriale. Solo in ordine di data, vale la pena evidenziare il **III° Atto Aggiuntivo del PIA SS 17/19 Alta Gallura**, sottoscritto l'8 luglio u.s. dal Governatore Regionale, attraverso il quale è prevista la realizzazione di interventi pubblici per oltre 10.000.000,00 di euro nei 10 Comuni dell'Unione dei Comuni Alta Gallura. Nello specifico interessano i seguenti interventi: Comune di Aggius – Completamento Area Museo MEOC, Comune di Aglientu – Interventi di riqualificazione del settore turistico dell'abitato di Aglientu e delle relative frazioni di Vignola Mare e Rena Majore, Comuni di Calangianus e Tempio Pausania – interventi di tutela e valorizzazione sul Monte Limbara, Comune di Luogosanto – Realizzazione di un centro culturale ed espositivo per l'accoglienza e le informazioni turistiche; Comune di Luras – riqualificazione percorso museale e della biblioteca storica; Comune di Tempio Pausania – completamento dei lavori di restauro degli edifici esistenti e messa in sicurezza del compendio Ex Caserma Fadda, completamento dei lavori di recupero e adeguamento area Ex Cannas e realizzazione parcheggi. Tutti i comuni appartenenti all'area di riferimento hanno, inoltre,

partecipato attraverso un Comune Capo – Fila e il supporto di enti intermedi (per l'Alta Gallura, la soppressa Comunità Montana Gallura, ora Unione dei Comuni Alta Gallura e per la restante parte la soppressa Comunità Montana di Ozieri, ora Comunità Montana del Monte Acuto) ai **Bandi Civis e Domos 2006** (quello inerente l'Alta Gallura con ente Capo Fila Comune di Aggius, è stato finanziato e gli interventi sono in corso di realizzazione) e **Biddas 2008**, per il quale si è in attesa dell'esito dell'istruttoria regionale. Un'importante finanziamento a carattere regionale, a valere sulle risorse del **POR Sardegna 2000/2006 – Asse IV – Misura 4.14 – Azione a) Progetti Locali**, attuato dal Consorzio di Comuni Alta Gallura costituitosi per la realizzazione del Progetto di Sviluppo Locale Alta Gallura., è quello realizzato nel biennio 2007/2008 nei Comuni di Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Luogosanto, Luras (i c.d. comuni minori): oltre 60 interventi infrastrutturali di tipo privato (recupero fabbricati rurali a scopo conservativo e/o funzionali allo svolgimento di attività economiche) e una decina di interventi di tipo pubblico, fra i quali il recupero della strada medioevale di Luogosanto, il restauro di una Casa Cantoniera nell'agro del Comune di Bortigiadas, il ripristino di vecchie fonti e ponti nell'agro del Comune di Aggius, Luras e Aglientu. L'iniziativa, costata poco più di 4.000.000,00, è servita ad avviare l'attività di recupero degli innumerevoli fabbricati rurali presenti in Gallura, che rappresentano il c.d. insediamento rurale diffuso, la cultura degli stazzi e dell'ospitalità gallurese. La medesima iniziativa ha coinvolto il Comune di Monti attraverso un'associazione di Comuni facente capo a Sant'Antonio di Gallura. Il passo successivo dovrebbe essere quello di completare il recupero dei fabbricati più rappresentativi e porre i proprietari nelle condizioni di poter creare una vera e propria rete di piccola ricettività ed accoglienza nell'agro gallurese. In sintesi, gli interventi di tipo comunale e/o sovracomunale hanno riguardato il recupero dei CENTRI STORICI E DEI FABBRICATI RURALI **(Civis, Biddas, Domos, LR 37/98, Azione 4.14.a Progetti Locali),** la VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE **(PIA, PIT, PI, PIC Interreg, … RISORSE POR Sardegna 200072006, …)**, le AREE PROTETTE (Life Ambiente, Natura 2000, Agenda Locale 21, …), il SETTORE SOCIALE (interventi attraverso il **PLUS** relativo ai due Comuni Capoluogo di Provincia nel quale convergono tutti i Comuni dell'area, interventi legati alle Politiche Giovanili – APQ 2000/2006 Interventi per info - point giovani proposti dall'Unione dei Comuni per i Comuni facenti parte della stessa – finanziati e in fase di realizzazione). Come già evidenziato, nel punto 5 del presente PSL, l'area di riferimento possiede una superficie molto vasta di aree sottoposte a regime di protezione ambientale, fra i quali i Siti di Interesse Comunitario (SIC): Monte Russu che ricade nei comuni di Aglientu e S. Teresa e il Monte Limbara a Tempio Pausania, Isola Rossa e Costa Paradiso, da riferire ai Comuni di Trinità d'Agultu e Vignola e Aglientu, Foci del Cohinas (pSIC), Campo di Ozieri e Pianure comprese fra Tula e Oschiri, Berchidda e Bidderosa (pSIC) e Zone di Protezione Speciale: Piana di Chilivani e Lago del Coghinas. A fronte di una superficie così estesa di aree soggette a un regime di protezione e quindi dichiarate di importanza naturalistico - ambientale, sono carenti invece i c.d. soggetti gestori. La necessità di tutela ambientale si scontra spesso con le dinamiche di sviluppo economico del territorio. Nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie relative al PSL si dovrà prestare particolare attenzione alla valenza naturalistico - ambientale (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) facendo riferimento al: DECRETO 3 settembre 2002 - Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 224 del 24 settembre 2002), soprattutto per quelle aree come il Limabra ove le popolazioni interessate e i soggetti a diverso titolo coinvolti nel Piano di Gestione dell'area SIC non riescono a raggiungere un accordo sul medesimo. Le aree SIC di Monti Russu e di Isola Rossa – Costa Paradiso hanno un Piano di Gestione e recentemente, anche attraverso strumenti finanziari quali Agenda Locale 21, sono riusciti a porre in essere tutta una serie di iniziative di sensibilizzazione in merito rivolte ai cittadini ed alle imprese. Sull'area del Limbara convergono 3 degli 11 Comuni di questa area Leader, ma è pur vero che lo sviluppo economico di tale area non può non influenzare positivamente tutto il territorio circostante. Per tale ragione, risulta determinante la ripresa del dialogo fra i soggetti a diverso titolo interessati alla problematica per raggiungere un accordo e approvare il Piano di Gestione di tale area, proposto come Parco

Regionale. Infine, un riferimento deve essere fatto in relazione all'Approccio Leader e alle attività pregresse che riguardano tale tipo di interventi nell'area di riferimento. Nel corso della Fase Leader II i due territori di riferimento confluivano rispettivamente nel GAL Gallura e nel GAL Anglona Monte Acuto. Nel corso del 2000 le regioni dell'Anglona, Alta Gallura, Bassa Gallura e Monte Acuto hanno partecipato insieme al Bando Regionale per il Leader Plus, ma il PSL presentato non è stato finanziato.

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Nel rispetto degli orientamenti europei in materia di coesione e delle indicazioni contenute nell'art.8 del Reg. (CE) n. 1698/2005, per la parità fra uomini e donne ed al fine di impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale nelle diverse fasi di attuazione del PSL, si intende perseguire la seguente strategia di sviluppo: adozione delle misure necessarie per l'attivazione di politiche specifiche di promozione della parità tra uomo e donna, da realizzare mediante :

- azioni finalizzate ad aumentare la presenza femminile nel mercato del lavoro (creazione di imprese rosa);
- attività a supporto della famiglia rurale, in termini di garanzia di servizi volti a semplificare l'organizzazione dell'attività lavorativa della "donna rurale";
- attività di supporto alle imprese per l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

La Fdp GAL Gallura Monte Acuto (ora GAL Alta Gallura – Gallura) intende promuovere il principio di pari opportunità attraverso una strategia che contempli sia azioni mirate a favore delle donne e dei soggetti svantaggiati, sia azioni trasversali, che integrano il punto di vista di parità in tutti i settori ed interventi previsti dal PSL al fine di promuovere uno sviluppo equo e sostenibile del territorio nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale. Nella fase di predisposizione del PSL sono stati definiti specifici interventi volti a verificare, attraverso la valutazione, l'effettivo impatto delle azioni in termini di pari opportunità, in relazione al modello VISPO, con particolare riferimento alle modalità di impatto sulla popolazione femminile, per cui sarà prestata attenzione ai seguenti aspetti/obiettivi:

- migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- promuovere la partecipazione femminile alla creazione di attività socio-economiche.

Tali obiettivi verranno perseguiti anche attraverso azioni in grado di assicurare un'effettiva conciliazione tra esigenze personali e lavorative delle donne.

Infine, nell'ambito della definizione del sistema di monitoraggio, verranno garantite quelle funzionalità in grado di fornire informazioni e dati disaggregati per genere, indispensabili per poter condurre una adeguata valutazione di genere e di pari opportunità dell'intero Programma. La strategia delineata nel PSL proposto, a garanzia del rispetto delle pari opportunità, prevede l'applicazione di tale garanzia in modo trasversale a tutti gli Assi e le Misure del Programma incidendo sul miglioramento della qualità della vita e della situazione lavorativa e sulla promozione della partecipazione delle donne alle attività socio-economiche.

Infatti, con l' Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", già impegnate per la messa in opera di un nuovo sviluppo sostenibile, s'intende realizzare un programma per lo sviluppo di aziende agricole polivalenti nelle quali le donne operano e/o possono trovare ampie opportunità di inserimento lavorativo, con l'obiettivo di favorire la professionalizzazione delle unità lavorative femminili in agricoltura, per una valorizzazione del loro

ruolo all'interno dell'azienda e nel contesto territoriale. Le iniziative previste nell'Asse incideranno sostanzialmente su tutti e 4 gli obiettivi VISPO, in quanto sono orientate a: migliorare il sistema di welfare a livello territoriale; aumentare l'occupabilità e l'occupazione femminile nel contesto agricolo; promuovere azioni volte ad accrescere la conciliabilità tra vita familiare e vita lavorativa; favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale.

Per quanto attiene gli obiettivi dell'Asse 4, il principio di Pari Opportunità verrà integrato negli interventi previsti, in particolare attraverso la realizzazione di strategie locali di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale, con il mantenimento dell'occupazione, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, la ricerca di nuova imprenditorialità con specifico riferimento a quella femminile.

La FdP, ai sensi dell'articolo 8 del Reg. (CE) n. 1698/2005, adotterà le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi, anche attraverso l'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità, l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

10. Informazione e comunicazione

Il successo delle politiche di sviluppo individuate all'interno del PSL è condizionato anche da un coerente sistema di azioni d'informazione e pubblicità che rifletta i contenuti delle attività del Programma, garantendo la massima trasparenza degli interventi. L'attribuzione di un ruolo strategico alla comunicazione deriva anche dal peso sempre crescente che l'Unione Europea le ha conferito nelle successive fasi di programmazione dei fondi strutturali: da sistema facoltativo e privo di sufficienti strumenti di coordinamento si è trasformata in uno strumento di lavoro indispensabile con obiettivi precisi e metodologie comuni, che le Autorità di gestione degli interventi sono chiamate obbligatoriamente a rispettare.

Il quadro di riferimento normativo è il seguente:

- art. 76 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 che assegna agli Stati membri il compito di "provvedere all'informazione e alla pubblicità relative ai piani strategici nazionali, ai programmi di sviluppo rurale e al contributo della Comunità". Tale informazione è destinata al pubblico, ai potenziali beneficiari e agli effettivi beneficiari;

- art. 58 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 e Allegato VI dello stresso che descrive i contenuti del Piano di comunicazione volto ad assicurare la costante informazione sull'attività del GAL, sui contenuti e sull'attuazione del PSL rivolta ai territori, alle popolazioni, agli attori locali pubblici e privati, ai potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi;

Le azioni d'informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della massima trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e la mobilitazione degli operatori istituzionali, economici e sociali per un impiego completo ed efficace delle risorse finanziarie. Conformemente alle norme sopra richiamate sono individuati degli obiettivi generali, che rappresentano i risultati finali del Piano e degli obiettivi specifici, che contribuiranno nel corso del periodo di attuazione al raggiungimento dei primi. In sintesi, la strategia degli obiettivi e delle azioni del Piano mira a realizzare un sistema sempre più aperto alla partecipazione attiva degli operatori pubblici e privati e dei cittadini, mediante un servizio che diffonda informazione e conoscenze, opportunità e cambiamento, evitando iniziative isolate, episodiche ed autoreferenziali. Il presupposto di base per la piena riuscita del Piano è la

costruzione di una struttura organizzativa di gestione efficace e coerente con gli obiettivi dati sia a livello amministrativo che territoriale.

Tutte le azioni informative e pubblicitarie dovranno contenere gli elementi individuati nell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006:

- **la bandiera europea con le specifiche grafiche riportate al punto 4 dell'allegato citato;**
- **la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";**
- **il logo del Leader.**

Inoltre, tutte le pubblicazioni, i manifesti, il materiale comunicati per via elettronica e il materiale audiovisivo, riguardanti Misure cofinanziate dal FEASR recheranno una indicazione chiara della partecipazione comunitaria.

Obiettivi generali

Il Piano di comunicazione mira a fornire un'adeguata informazione ai destinatari circa gli interventi e le opportunità offerte dal PSL attraverso l'utilizzo di canali e strumenti di comunicazione di diversa natura integrati tra di loro.

Per tali finalità, è necessario:

- Garantire un'informazione trasparente sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali ai potenziali beneficiari finali (area del GAL);
- Informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal Gruppo di Azione Locale.

Obiettivi specifici: Per un'attuazione più efficace delle strategie di comunicazione, sono indicati i seguenti obiettivi specifici connessi ai due obiettivi generali:

- creare un efficiente sistema di comunicazione interna alla FdP;
- creare un'efficiente rete di comunicazione esterna che partendo dalle fasce strategiche che diffondono il messaggio giunga, attraverso tutte le altre fasce di utenza, fino ai beneficiari finali;
- diffondere i contenuti del Leader a tutti i soggetti potenzialmente interessati;
- garantire la diffusione e la trasferibilità delle buone prassi tra le diverse zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL i quali dovranno, a loro volta, provvedere alla creazione di una rete di operatori sul Programma Leader;

In tali attività si terrà presente quelle che sono le caratteristiche di perifericità, marginalità e diversità dei territori rurali interessati dal PSL ed ancora della diversità dei soggetti coinvolti a cui è attribuita la delicata funzione di collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo e il territorio in tutte le sue componenti. Pertanto le azioni di comunicazione saranno programmate e realizzate su differenti livelli:

- Comunicazione "di base", finalizzata alla diffusione dei contenuti del PSL.
- Comunicazione prodotta e gestita dal GAL e progettata al fine di soddisfare i fabbisogni specifici dell'area e degli operatori interessati dai PSL;
- Attivazione sportelli informativi localizzati in ogni comune coinvolto nel GAL e programmi di informazione sul territorio di riferimento.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dal Piano di comunicazione attivato, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli Articoli 34 e 46 del Reg. CE n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, in cui si individuano gli

obblighi e le responsabilità delle Autorità di Gestione in materia di informazione e di pubblicità, e dal Reg. CE n.1159/2000 che indica alle stesse i contenuti e le modalità di applicazione dei piani di comunicazione sugli interventi dei Fondi strutturali.

Destinatari: L'attività di comunicazione, deve seguire tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dal GAL fino ai beneficiari finali. Il target del Piano di comunicazione è suddiviso in tre categorie:

1. i potenziali beneficiari finali così come individuati dal PSL:

2. i destinatari finali degli interventi, cioè le collettività locali, i giovani, i disoccupati, gli occupati, le donne e tutti i comuni cittadini che trarranno beneficio nella vita quotidiana dalla realizzazione del programma;

3. il GAL e i suoi soci, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL.

Le azioni di informazioni e comunicazioni: contenuti e strategia: Gli interventi verranno realizzati facendo ricorso a strumenti di comunicazione differenziati per funzione, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Piano. La scelta di tali strumenti sarà pertanto condizionata da diversi fattori, quali il target di riferimento, l'obiettivo da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione. Sarà comunque privilegiato il ricorso alle azioni che si avvalgano di mezzi informatici, come lo sviluppo del sito WEB. Con riferimento agli obiettivi indicati si provvederà in linea generale a:

1. pubblicare e diffondere il contenuto del PSL;

2. informare in maniera esauriente sui risultati conseguiti dagli interventi durante tutto il periodo di programmazione;

3. informare altresì sulle fasi di gestione, sorveglianza e valutazione degli interventi.

Le azioni

Sulla base della funzione prevalente, il Piano individua tre tipologie di azioni:

1. Azioni di promozione (pubblicità sui media, pubblicità esterna, …);

2. Azioni di informazione (sito web, pubblicazioni Albo, note formali, …);

3. Azioni di supporto (workshop, studi e consulenze, supporti tecnologici, …).

Le linee di intervento e le azioni

Ciascuna linea di intervento è strutturata in gruppi di azioni che contribuiscono a realizzarne gli obiettivi.

I. Comunicazione interna (Workshop, Studi e consulenze esterne, Sito internet, Rete intranet, Supporti tecnologici);

II. Rete territoriale (Formazione e workshop, Sito internet, Rete intranet, Supporti tecnologici);

III. Promozione del programma (logo e linea grafica coordinata, sito internet, pubblicità esterna, stand mobili, eventi, conferenze stampa, prodotti promozionali, prodotti mediali e multimediali, pubblicazioni, attività promo-educative, pubblicità sui media);

IV. Informazione sul programma (conferenze stampa, seminari tematici, prodotti mediali e multimediali, pubblicazioni, sito internet, mailing

V. Informazione sulle fasi di attuazione e sui risultati del programma (sito internet, pubblicazioni, pubblicità esterna, eventi, informazione sui media).

VI. Programmi di comunicazione territoriale (tutte le azioni utili riconducibili alla dimensione territoriale).